QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 21 Dicembre 1954
Anno X - Num. 303
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-538, 50-903, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 260 (partecipaz. L. 3030 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I contrasti in Francia

Chiuso favorevolmente per il governo anche il dibattito sull'Indocina, dopo quelli sull'affare di spionaggio e sul Nord-Africa, l'Assemblea Nazionale francese ha immediatamente iniziato la discussione degli accordi di Parigi; l'ultima e più impegnativa delle dure battaglie parlamentari che Mendès-France ha dovuto affrontare in questo mese. Per sostenere validamente simile prova, non occorre di sicuro essere un «superuomo» come Dulles ha definito il presidente del Consiglio francese, ma un uomo di Stato di qualità non comuni indubbiamente sì, tanto violento è stato il crescendo dell'opposizione.

Una opposizione fortemente disparata, ma egualmente accanita in ogni suo settore, dall'estrema sinistra alla destra. Chiaro il l'atteggiamento dei comunisti, che hanno appoggiato Mendès-France solo quando hanno creduto di ravvisare in lui il seppellitore della C.E.D. e poi si sono voltati contro, ritenendolo, dal loro punto di vista, peggiore ancora degli uomini dell'«immobiliamo». Questi ultimi invece, i moderati e i democristiani, sono animati, oltrechè da ragioni politiche, da un'avversione quasi sentimentale, talvolta da un risentimento personale.

Lo si è visto nell'affare dello spionaggio, portato alla Camera dalle destre per coinvolgere il ministro degli Interni Mitterand e lo stesso presidente del Consiglio, nell'accusa di connivenza con i comunisti. Carattere di ostilità dichiarata all'attuale governo e alla persona medesima di Mendès-France ha avuto pure il dibattito sui problemi nord-africani, nel corso del quale taluni deputati democristiani si sono mostrati riluttanti ad approvare l'attuazione di una politica, che essi stessi avevano a suo tempo preconizzata. Nelle tempestose vicende della discussione sull'Indocina, infine, l'opposizione di destra ha finito con il rimproverare a Mendès-France, pur di combatterlo, la stessa politica che essa aveva seguito quando era al potere.

Per gli avversari del presidente, in realtà, qualsiasi argomento è un mezzo buono per corrodere, attaccare, imbarazzare il governo. Lo ha riconosciuto esplicitamente Mendès-France medesimo, lamentandosi con profonda amarezza di questa tattica d'intossicazione lenta, vera «politica di logoramento»: quanto tempo perduto, quante forze dissipate! Giustissime osservazioni, degne del dinamico realista che è Mendès-France, il quale però non tiene esatto conto delle regole del gioco parlamentare, almeno come si è configurato in Francia.

Sta proprio qui, infatti, il fondo del contrasto tra il presidente del Consiglio ed i suoi avversari, in quella certa insofferenza che egli troppo apertamente dimostra per le lentezze e le tortuosità parlamentari frapposte al suo cammino. D'altra parte, pur così viziato, questo sistema rimane sempre l'unico a disposizione di un regime democratico; sicchè è su questo terreno che Mendès-France, frenando le impazienze, dovrà continuare la lotta, con tanto maggior merito se gli riuscirà di condurla ad esito vittorioso.

Le prospettive si presentano alquanto incerte, ma con probabilità di risultato positivo sul piano immediato, per quanto riguarda cioè il problema della ratifica degli accordi di Parigi. E' difficile infatti che i democristiani spingano il loro rimpianto della C.E.D. al punto di far cadere l'Unione Europea Occidentale, che costituisce comunque la migliore costruzione in senso europeistico oggi attuabile. Sarà indubbiamente un'aspra battaglia, perchè si tratta in sostanza del problema essenziale per la Francia, il riarmo tedesco, intorno al quale si sono accumulati timori e rancori tenaci; ma l'impossibilità stessa di trovare una alternativa valida, che non sia la via di Mosca, lascia prevedere che Mendès-France finirà per spuntarla.

E potrebbe essere il suo canto del cigno. Subito dopo infatti, poichè egli avrà ormai risolto o impostato i problemi da anni in sospeso, dall'Indocina al Nord-Africa, alla Germania, i suoi avversari tenteranno di dargli il benservito. L'operazione che già si delinea ha il fine evidente d'impedire a Mendès-France il passaggio alla seconda fase del suo programma, l'attuazione delle riforme economiche, alla quale egli ha promesso di dedicarsi dalla metà di gennaio. Potenti gruppi d'interessi sferreranno allora la battaglia decisiva; e non è ancora detto che il presidente del Consiglio possa vincerla.

Ferdinando Vegas

Dichiarazioni di Adenauer sulla collaborazione coll'Italia

Bonn, 20 dicembre.

Durante il pranzo offerto stasera all'ambasciatore Sabuscio Rizzo, che lascerà fra poco tempo la Germania dopo aver rappresentato per cinque anni l'Italia a Bonn, il Cancelliere ha detto:

«Noi vogliamo fare di tutto per rafforzare ancor più i nostri rapporti economici con l'Italia. Siamo pienamente disposti a concludere con l'Italia, come con gli altri Paesi commercialmente a noi legati in Europa, accordi destinati a porre i nostri rapporti economici su una base di sempre più vasti programmi a lunga scadenza. L'Italia ha ripreso oggi un posto eminente nel commercio estero della Repubblica federale, mentre da parte sua la Repubblica federale occupa il primo posto nel commercio estero italiano».

Movimentata seduta notturna a Montecitorio

L'on. Preti risponde alle accuse sul rilascio delle pensioni di guerra

Alle censure dell'estrema sinistra il Sottosegretario replica: "Non sfrutto gli impiegati, voglio solo accelerare i lavori con un nuovo metodo„ - "Nessuna raccomandazione sarà più valida„ - Denunciati in stato d'arresto alcuni impiegati disonesti - "Spero di terminare il mio compito entro il '55„ - Una dura accusa al deputato comunista Lombardi

Roma, 20 dicembre.

La Camera in seduta notturna ha ripreso la discussione delle mozioni e delle interpellanze sulle pensioni di guerra.

L'on. *Leopardi*, del P.S.I. ha rinnovato al sottosegretario Preti le accuse di aver instaurato in questo settore sistemi dittatoriali e di voler evitare il controllo parlamentare. La on. *Conci*, democristiana, gli ha invece riconosciuto il merito di aver condotto un'azione energica per rendere più sollecite e ordinate le pratiche di pensione e farla finita col sistema delle raccomandazioni.

Rispondendo a tutte le critiche ed alle accuse che per più giorni erano state sollevate contro il suo operato, ha avuto infine la parola l'on. *Preti*. Premesso che il problema delle pensioni di guerra è, senza dubbio, un problema di massa perchè interessa un'aliquota rilevante della popolazione, egli ha esposto innanzi tutto le cifre ed i dati della situazione attuale: le partite di pensione in pagamento (tra vecchia e nuova guerra sono circa un milione (348 mila fra dirette ed indirette per le vecchie guerre e 642 mila per la recente). Lo Stato ha preventivato per questo esercizio circa 170 miliardi per le pensioni e la cifra salirà a 190 miliardi l'anno venturo.

Ma il problema più pressante è quello delle pratiche per la prima pensione che attendono di essere definite: di queste pratiche in attesa di definizione alla data del 30 aprile scorso ce ne erano giacenti 345 mila (escluse quelle relative alla Repubblica di Salò). Il sottosegretario Preti ha detto che si potrebbe arrivare alla liquidazione totale di questa giacenza entro due anni secondo un voto espresso dal Senato. Egli ha rilevato che, infatti, grazie al ritmo accelerato che è riuscito ad imporre al lavoro degli impiegati dipendenti dal Sottosegretariato (circa 11 mila progetti di pensione al mese), le pratiche da definire si sono ridotte a 240 mila alla data del 30 novembre scorso.

Replicando a questo punto alle più vivaci critiche avanzate dai socialcomunisti, il sottosegretario ha detto che, per ottenere un tale ritmo accelerato ed efficiente di lavoro, non si è affatto ricorso a «sistemi di subappalto» nè che si siano sottoposti gli impiegati a «sfruttamento». Si è soltanto consentito agli impiegati volenterosi il eseguire del lavoro straordinario a cottimo, lavoro regolarmente compensato secondo la legge e che ha consentito ad alcuni impiegati di fare discreti guadagni.

Preti ha riconosciuto di aver apportato innovazioni sostanziali in certi sistemi interni per lo svolgimento delle pratiche. I servizi — ha detto — lavoravano quasi esclusivamente sulla base delle raccomandazioni. Si tratta di un residuo di «concezione medioevale dello Stato» per cui «ogni pratica deve essere seguita da qualcuno ed il cittadino crede di aver ottenuto la concessione o la pensione non dallo Stato, ma dal suo protettore e porta i polli al paesano che lo ha aiutato ed offre le cinquemila lire al partito del deputato che egli ha procurato la pensione». *(Clamori, proteste a sinistra).*

Questi sistemi sono stati aboliti — ha detto Preti — ed è stato disposto che le pratiche siano esaminate soltanto secondo il numero progressivo di archivio. Questa innovazione che ha voluto rigidamente imporre ha suscitato molti compiacimenti anche da esponenti dell'estrema sinistra, ma ha provocato altresì reazioni e proteste da parte di quei parlamentari che sono evidentemente abituati alle sollecitazioni e che mal volentieri si vedono privati di questo mezzo elettorale.

Superando con voce ferma le nuove vivaci interruzioni ed i rumori dell'estrema, l'on. Preti ha detto a questo punto: «On. Colleghi, io ritengo che questi miei sforzi per abolire il sistema delle raccomandazioni e delle sollecitazioni vadano inquadrati nello sforzo generale per la moralizzazione della pubblica Amministrazione, giacchè è chiaro che là dove l'ufficio si muove sulla base della letterina (e non ci sono soltanto le letterine dei deputati), si incoraggia l'intrallazzo degli impiegati e di certi mestieranti che vivono all'ombra degli uffici statali».

A partire dal giugno scorso «i servizi che liquidano le pensioni hanno cominciato a comunicare direttamente attraverso cartoline agli interessati tutte le notizie relative alla loro pratica, sicchè si dovrebbe ottenere, per conseguenza, che gl'interessati, vedendo senza sosta le raccomandazioni e ricevendo invece notizie dirette dalla pubblica Amministrazione, perdano l'abitudine di rivolgersi ai parlamentari ed agli enti assistenziali per le solite commendatizie che costituiscono un grave peso per gli uffici e servono spesso interessi poco commendevoli».

Replicando a nuove violente interruzioni dei deputati di estrema, il Sottosegretario ha dichiarato a questo punto: «Non è del resto una rivelazione il fatto che l'on. Carlo Lombardi del P.C.I. ha riconosciuto dinanzi al magistrato che egli meritava che fossero versate per il partito cinquemila lire per ogni pratica di pensione condotta in porto».

Preti ha concluso la sua vivace replica dicendosi fiducioso di poter condurre a termine entro il 1955 o al massimo nei primi mesi del '56 il suo compito di normalizzazione.

«Per quella data — ha detto — io mi auguro che non vi siano più cittadini che si rivolgono al Tesoro per sapere se ad essi viene o non riconosciuto il diritto alla pensione. Alcuni impiegati disonesti sono stati denunciati in stato di arresto alla Procura della Repubblica, e si osserverà la massima severità in questo campo, perchè «alle pensioni di guerra tutto deve essere come il cristallo»; ma bisogna dare riconoscimento alla grande massa degli impiegati che svolgono con coscienza encomiabile il loro lavoro.

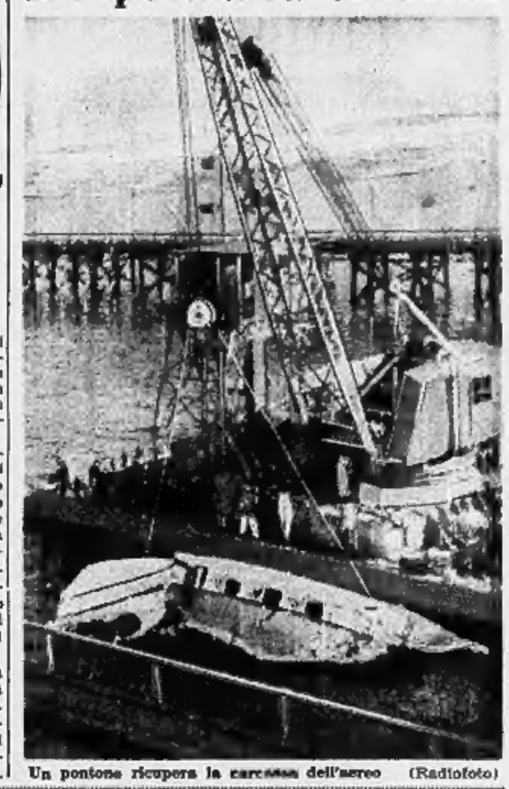
Dopo i vivaci applausi che hanno accolto la fine dell'intervento di Preti, si è avuta una replica per fatto personale dell'on. *Carlo Lombardi*, il quale ha accusato il Sottosegretario di avere «travisato i fatti», ma ha finito per riconfermarli egli stesso nella sostanza, precisando solo che il versamento delle cinquemila lire non avveniva in favore del partito, bensì di un «fondo di solidarietà democratica».

Dietro invito dei deputati dell'estrema, il presidente *Targetti* ha consentito che venisse letto in aula il resoconto stenografico delle frasi precise pronunciate dal Sottosegretario Preti circa l'on. Lombardi, ma ciò ha lasciato le cose al punto di prima.

A mezzanotte la seduta è stata tolta e la replica e il voto sulla mozione per le pensioni di guerra sono stati rinviati ad altra seduta.

Nella seduta del mattino era continuato il dibattito sulla U.E.O. (Unione Europea Occidentale) e gli accordi di Parigi. Avevano parlato gli on.li *Folchi* (d. c.), *Giancarlo Pajetta* (com.) e *P. Rossi* (PSDI).

Ricuperata la carcassa



Un pontone ricupera la carcassa dell'aereo (Radiofoto)

Prime deposizioni sul disastro dell'aereo italiano a New York

Si è schiantato mentre il pilota tentava una disperata manovra

Per cause ancora ignote, il quadrimotore non ha infilato il corridoio d'atterraggio - Difficile il ricupero delle salme inabissate sott'acqua - La pietosa morte della piccola Rosalia: scampò all'urto, ma annegò prima di venir soccorsa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 dicembre.

Per tutta la giornata i marosi della Marina militare ed i palombari hanno lavorato attorno ai rottami del quadrimotore italiano precipitato nella baia in vista dell'aeroporto di New York. Sono stati ripescati una parte della fusoliera, molti rottami, scatole di viveri, una bambola, una fisarmonica..., ma soltanto tre dei 17 cadaveri che mancano giacciono sotto le acque della Giamaica Bay.

Ieri sera, a tarda ora, i palombari avevano dovuto sospendere le loro ricerche ed i loro tentativi di agganciare i resti dell'aeroplano della L.A.I.: il freddo, il buio e la fatica li avevano obbligati a interrompere la loro opera. Stamane di buon'ora, si sono rimessi al lavoro, ma l'impresa si è rivelata più difficile di quanto gli specialisti non pensassero. Per ora solo un grosso frammento del quadrimotore è stato riportato a galla; gli altri tre principali pezzi sono stati solo individuati.

La parte che sembra essere la fusoliera appare quasi intatta, per quanto rovesciata e con la parte anteriore rivolta verso il mare aperto e non verso l'aeroporto. Più in su, verso il campo di Idlewild, è stato visto dai palombari, che si muovevano sul fondo fangoso della baia con una visibilità di due o tre metri al massimo quella che sembra essere l'ala destra del quadrimotore, con almeno uno dei motori; ma là si sono due e più metri di fanghiglia, e l'operazione di sollevamento è particolarmente difficile. Più vicino al pontile, poi, vi è un altro pezzo, probabilmente la coda. E' nella fusoliera che, quasi certamente, giacciono tuttora prigionieri i quattordici cadaveri non ancora ricuperati. Mentre i palombari lavoravano in profondità, i motoscafi della polizia marittima raccoglievano bagagli, effetti personali, sacchi di posta fluttuanti sulla superficie dell'acqua. E' stato trovato anche il soprabito del capitano Alparotti, con la manica destra strappata al disopra del gomito; una fisarmonica; la bambola che la piccola Rosalia D'Ugo aveva portato con sè dal suo villaggio siciliano.

Il corpo della bimba è uno dei tre cadaveri ricuperati oggi. La morte della piccola Rosalia è assai pietosa: sembra che la ragazzina sia annegata dopo essere scampata al tremendo urto ed essersi tenuta per un po' di tempo attaccata a due grandi cuscini dell'aeroplano, come ad un salvagente. Così ha detto uno dei sopravvissuti, Frank Messina, ricoverato all'ospedale di St. Joseph. Anzi, egli afferma di averla rivolto la parola per incoraggiarla a resistere, a tenersi attaccata ai cuscini, mentre egli cercava di raggiungere un grosso pezzo di legno galleggiante, più sicuro. Ma quando il Messina, assicuratosi l'appoggio di questo relitto, ritornò indietro a nuoto verso la bambina, essa era sparita sotto le acque dense e melmose della Giamaica Bay. La salma è stata ritrovata sotto il pontile.

Sono state ritrovate anche le salme della hostess e di uno dei due camerieri di bordo, in pietosissime condizioni. La hostess è stata identificata perchè era l'unica donna in divisa; il cameriere, Antonio Tagliabue, è stato riconosciuto dal passaporto.

Dei quattro feriti raccolti sabato sera, due sono del tutto fuori pericolo; il Frank Messina è colpito abbastanza seriamente, ma non desta gravi preoccupazioni; critiche vengono invece definite tuttora le condizioni di Giuseppe Palmieri, di 45 anni, italo-americano residente a Nuova York. Egli, ricoverato all'ospedale San Giuseppe, chiede continuamente notizie di sua moglie Margherita. Non sa ancora che è morta; da ieri gli rispondono che è ferita anche lei, e che è ricoverata in un'altra clinica. Ma la salma di Margherita Palmieri è stata identificata fin da sabato, poco dopo il suo recupero, dal figlio Vincent...

Oggi stesso sono cominciate le udienze del Civil Aeronautic Board, che ha avuto l'incarico dalle autorità di New York di fare un'inchiesta sul disastro. Le udienze di questo comitato non saranno pubbliche e dureranno, si crede, per lo meno due settimane. Per domani è attesa la missione italiana capeggiata dal gen. Gallo, direttore generale della L.A.I. Egli sarebbe dovuto giungere oggi, ma il suo aereo è stato trattenuto da un guasto per otto ore alle Azzorre.

Per il momento, i tecnici esaminano varie supposizioni sui motivi del disastro, senza però che si riesca a giungere ad alcuna positiva conclusione.

Delle osservazioni di alcuni spettatori del dramma, di coloro che si trovavano sulla terra di segnalazione dell'aeroporto e dei superstiti, sembra che il sinistro si possa descrivere nella sua ultima fase, in questi termini: il quadrimotore, volando quasi a pelo dell'acqua stava per imboccare il corridoio formato da due pontili di legno protettivi sulla baia per circa 700 metri, lungo i quali corrono i fari di segnalazione intesi ad indicare al pilota la direzione della pista di atterraggio.

Tali fari sono collocati in modo che, se il pilota imbocca tale corridoio in modo esatto, li vede come fermanti due linee luminose unite; se invece egli si trova in posizione sbagliata, li vede spaziati ed interrotti. Il corridoio ha una larghezza di quasi cento metri, e l'aeroplano aveva un'apertura alare circa della metà. Esso, imboccando forse obliquamente e troppo basso il corridoio, ha urtato con l'ala sinistra contro l'estremo orlo del pontile di sinistra, spazzando via, con la paurosa violenza dell'urto, i pesanti piloni che in quel punto si levavano dall'acqua per dieci metri. L'urto ha staccato l'ala sinistra; poi l'apparecchio si è schiantato sul molo, si è spezzato ed è esploso.

Il fatto che l'aeroplano abbia continuato ancora nel suo volo per altri venti metri prima di cadere pesantemente sul pontile, ha fatto pensare agli osservatori che il pilota, prima di urtare contro l'estremità del pontile, stesse cercando di compiere un estremo disperato tentativo per rialzare l'apparecchio. Del resto la torre-radar lo aveva avvertito del pericolo, ed il comandante era troppo esperto e troppo abile per non tentare tempestivamente di salvare il suo aereo. Perchè la manovra non sia riuscita, potrà dirlo, forse, l'inchiesta, quando sarà stata tolta alla melma della baia anche la cabina di comando.

Gino Tomajuoli

La fiducia a Mendès-France dopo aspra lotta all'Assemblea

La seduta dominata dalla polemica fra Ridault e il presidente del Consiglio - Il governo ottiene 310 voti favorevoli contro 172 contrari; i democristiani si sono astenuti

Mendès-France (a destra) prima del voto di fiducia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 dicembre.

L'Assemblea Nazionale ha iniziato stasera la discussione per la ratifica degli accordi internazionali di Parigi, dopo aver votato, con una larga maggioranza, la fiducia al governo sulla questione dell'Indocina. Sono stati infatti favorevoli 310 deputati contro 172. I contrari, oltre ai cento comunisti e a qualche isolato, sono stati i cosiddetti indipendenti di destra; si sono invece astenuti i democristiani.

Nonostante il forte scarto di voti, però, si deve notare che Mendès-France ha ottenuto meno voti della maggioranza della Camera (314), e meno suffragi di quanti non ne avesse avuti in tutte le occasioni precedenti. Il 10 agosto aveva ottenuto 361 voti contro 80; il 12 ottobre, 350 contro 113; il 3 novembre, 321 contro 207.

La discussione sul bilancio per l'Indocina, a proposito del quale l'opposizione aveva tentato una manovra di sorpresa venerdì sera, nel momento in cui il presidente del Consiglio era impegnato in trattative diplomatiche coi ministri atlantici, è cominciata stamane alle 9 ed ha tenuto per tutta la giornata il Parlamento in uno stato di estrema tensione. Pierre Mendès-France ha preso la parola due volte, in mattinata e nel pomeriggio, e i suoi interventi sono stati molto duri contro i suoi avversari. Frequentemente applauditi dai settori di centro-sinistra e dai repubblicani sociali, egli ha avuto vivaci scambi di battute polemiche con gli esponenti dell'opposizione, e in particolare con George Bidault.

Più che la proclamata delle sue risposte, è stata però la logica della sua argomentazione a determinare questo nuovo successo. «E' possibile — ha detto stamane iniziando il suo discorso — che i censori più severi del governo abbiano denunciato la situazione, in cui si trovava l'Indocina nella primavera scorsa? Vi chiedo il permesso di ricordarvelo rapidamente».

Egli ha poi esposto un quadro rigidamente documentato della disperata situazione che è succeduta alla disfatta di Dien Bien Phu, ed ha concluso, in polemica diretta con due dei suoi critici: «Ecco i risultati di otto anni di errori, che Letourneau e Frédéric-Dupont hanno amnistiato un po' troppo presto».

Il democristiano Letourneau, che fu per tre anni ministro responsabile per gli Affari di Indocina nei precedenti governi e il deputato di destra Frédéric-Dupont, che lo fu quando George Bidault era capo della delegazione francese a Ginevra, sono stati infatti, nella seduta notturna fra venerdì e sabato, i critici più spietati della politica del governo in Indocina. La battuta di Mendès-France ha prodotto perciò una forte impressione in tutti i settori e ad accentuarne l'effetto, egli ha subito aggiunto: «Coloro che dicono la verità sono sempre responsabili agli occhi di quelli che la nascondono».

Da questo momento la discussione ha preso un tono sempre più polemico, sino a trasformarsi quasi in un aspro dialogo in cui il presidente del Consiglio rispondeva, ad una ad una, a tutte le interruzioni che gli venivano fatte da Bidault e dai più ostinati oppositori di destra. Ad un certo punto Bidault in preda a una eccitazione estrema, ha negato una affermazione di Mendès-France e questi, calmissimo, gli ha risposto:

«Bidault dice di no: poichè quando egli dice di no, rifiuta di sottomettersi a un giurì d'onore». L'allusione ha scatenato un pandemonio nell'aula. Essa si riferiva al rifiuto di Bidault alla proposta di nominare un giurì d'onore che il ministro dell'Interno, François Mitterand, gli aveva rivolto nei giorni scorsi in seguito ad alcune insinuazioni fatte contro di lui, a proposito dello scandalo delle informazioni militari giunte al partito comunista, dall'ex-ministro degli Esteri.

Non meno violente sono state le reazioni, in un senso come nell'altro, quando Mendès-France ha esposto un giudizio molto severo sull'ex-ministro Letourneau, che gli aveva mosso una doppia accusa contraddittoria: di abbandonare l'Indocina al comunismo e, nello stesso tempo, di svolgervi una politica troppo strettamente asservita agli Stati Uniti. Nonostante la violenza di questi scontri, tuttavia, il partito democristiano non ha voluto assumersi la responsabilità di far cadere il governo, ed ha dichiarato che sul voto si sarebbe astenuto.

Meno agitata è stata la seduta pomeridiana, anche perchè l'opposizione era ormai rassegnata e convinta di aver perduto la sua battaglia. La votazione è cominciata in una atmosfera distesa alle 16.55, assenti i democristiani; i risultati del voto sulla questione d'Indocina sono stati letti dal presidente dell'Assemblea alle 18.30 ed immediatamente ha avuto inizio la discussione per la ratifica degli accordi internazionali di Parigi che, dopo una breve interruzione, è proseguita in seduta notturna con la lettura dei rapporti delle commissioni parlamentari. Ha parlato per primo il generale Billotte, ex-gollista, favorevole alla ratifica.

Per tutta la giornata di domani avranno ancora la parola i relatori delle diverse commissioni (i cui pareri sono contrastanti, alcuni positivi e altri negativi); poi il presidente del Consiglio pronuncerà l'atteso discorso di politica estera.

Sandro Volta

Forse giovedì il voto sugli accordi di Parigi

Dichiarazioni più caute delle sinistre - I comunisti presenteranno un o.d.g. di sospensiva della ratifica - Smentite le dimissioni del Guardasigilli

Roma, 20 dicembre.

I comunisti hanno mostrato nelle ultime quarantott'ore di non voler alimentare le preoccupazioni sull'andamento del dibattito parlamentare che loro stessi avevano fatto sorgere sabato preannunciando una conclusione «vivace» e forse «drammatica». Non hanno chiaramente confermato che rispetteranno l'accordo con gli altri capigruppo firmato da Togliatti, e scrivono che la situazione è «altamente drammatica ed allarmante», che è urgente illustrarla in Parlamento con tutta l'ampiezza necessaria e così via. Però si sono anche adoperati in mille modi per far sapere che non si doveva prendere troppo alla lettera quanto *l'Unità* aveva scritto sabato e che, salvo imprevisto dell'ultimo momento, terranno fede all'impegno preso dal loro *leader*. Apporteranno, forse, una modifica al loro piani iniziali, ma di tutt'altro carattere. La proposta di sospensiva nell'applicazione degli accordi di Parigi verrà concretata, secondo quanto avrebbe deciso il direttivo del loro gruppo nella riunione di stamane, in un ordine del giorno e non più in un emendamento al progetto di ratifica, come era stato in un primo tempo annunciato.

Come che siano andate le cose, ma di fatto che stasera gli umori volgono al sereno e tutti i deputati hanno ripreso a sperare di poter passare la vigilia di Natale tranquilli nelle loro case. Il dibattito continuerà e si concluderà domani (e la Camera, sempre domani, troverà anche il tempo di riunirsi in seduta segreta per discutere questioni interne d'indole finanziaria: il suo bilancio e, forse, la pensione ai deputati). Tra domani e dopodomani parleranno i relatori e gli illustratori degli ordini del giorno, si ascolterà la replica del ministro e le varie dichiarazioni di voto; mercoledì sera o giovedì si passerà alle votazioni. L'on. Molloni, sospeso dal gruppo democristiano in seguito al suo atteggiamento, ha dichiarato che ritirerà il suo emendamento se il ministro, con il suo intervento, lo convincerà di tale opportunità: c'è ancora uno spiraglio, quindi, per un pacifico scioglimento dei due «casi» che la discussione ha aperto nel gruppo di maggioranza.

Un altro contributo all'atmosfera natalizia» le ha dato il ministro della Giustizia, De Pietro, smentendo di aver presentato a Scelba le sue dimissioni, secondo quanto aveva riferito in forma dubitativa un quotidiano. «Sono qui — aveva già dichiarato il Guardasigilli stamane ad un nostro redattore — al mio posto di lavoro, come lei può ben vedere. Ciò dovrebbe confermarle che non c'è niente di quanto si dice». Più tardi è poi venuta la smentita ufficiale.

Per la verità risulta che in una delle ultime riunioni del Consiglio dei ministri si determinò una situazione di attrito tra il sen. De Pietro, il Presidente del Consiglio ed alcuni ministri. Il Guardasigilli aveva presentato delle proposte di nomine e trasferimenti che il Consiglio non volle accettare integralmente. Forse in quell'occasione il è parlato anche di dimissioni.

e. f.

Polemica sugli aumenti delle tasse automobilistiche

Gli on.li Foderaro e Selvaggi chiedono agevolazioni per le piccole cilindrate - Il ministro Tremelloni contrario - Tutto rinviato a gennaio

Roma, 20 dicembre.

(v. a.) La legge che stabilirà la maggiorazione delle tasse di circolazione degli autoveicoli dovrebbe divenire operante prima del 2o gennaio 1955, cioè della data fissata di recente da Tremelloni di fronte al lento cammino parlamentare della legge stessa; ma si comincia già a nutrire qualche dubbio che ciò sia possibile.

Questa mattina, in una sala di Montecitorio, è tornato a riunirsi il Comitato ristretto nominato qualche giorno fa dalla Commissione Finanze e Tesoro per l'esame delle proposte emendative da apportare al disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo all'aumento delle tasse di circolazione di tutti gli autoveicoli, il cui gettito, com'è noto, dovrebbe essere destinato alla costruzione delle autostrade. Alla riunione è intervenuto il ministro Tremelloni il quale, sulla scorta dei dati preparati dai suoi uffici, ha prospettato con tutta chiarezza al Comitato che le modifiche che si intendono introdurre nella legge falcidierebbero ulteriormente di oltre due miliardi di lire il gettito previsto.

La proposta principale del Comitato era, per l'appunto, quella di limitare gli aumenti per la cosiddetta motorizzazione minore, vale a dire per i motoveicoli e per le auto fino a sette cavalli fiscali, e cioè «Topolino», «Giardinetta», «Iselta», «Moretti». Tra il ministro e due dei commissari, gli onorevoli Foderaro e Selvaggi, si è svolta la «polemica delle cifre», e se si accogliessero gli emendamenti presentati — e questo non credo sia possibile — l'incasso verrebbe ridotto di due miliardi» L'on. Foderaro ha insistito sulla sua proposta di esentare per i primi sei mesi dal pagamento del bollo i motoveicoli, anche se ciò può rappresentare un minor gettito per l'Erario. L'on. Selvaggi ha fatto rilevare che i dati predisposti dagli uffici del Ministero delle Finanze non tengono conto degli autoveicoli entrati in circolazione nel 1954: e sono circa duecentomila, di cui 160 mila automobili. In sostanza, Foderaro e Selvaggi si sono sforzati di dimostrare che le preoccupazioni del Ministro non troverebbero conferma.

Di fronte a questi rilievi, l'on. Tremelloni ha tagliato corto. «In queste condizioni — ha detto — il Comitato non può proseguire i suoi lavori». Si è quindi deciso che gli onorevoli Selvaggi e Foderaro prenderanno contatto con gli uffici competenti del Ministero delle Finanze (la Divisione delle Tasse automobilistiche diretta dal prof. Colarussi), per modo che alla ripresa dei lavori della Camera, prevista per il 18 di gennaio, si possano avere dati unitari da vagliare per le decisioni.

In merito alle disposizioni già emanate per la vidimazione annuale delle patenti di guida automobilistiche, il Ministero delle Finanze ha avvertito gli uffici incaricati del nuovo servizio che l'annullamento delle marche da apporsi nello spazio riservato alle vidimazioni delle patenti deve essere effettuato con il bollo a calendario. Nessun ufficio deve percepire alcun compenso o diritto a carico del privato per l'espletamento di tale servizio.

Il Papa benedirà a Natale i fedeli dalla sua finestra

Città del Vaticano, 20 dicembre

Pio XII, perdurando il miglioramento della sua salute, si affaccerà a mezzogiorno del 25 dicembre alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico per benedire i fedeli di Roma ed i pellegrini che converranno nella piazza di San Pietro. La vigilia di Natale, venerdì, sempre alle ore 12, il Papa rivolgerà attraverso la radio un breve augurio natalizio ai fedeli di tutto il mondo.

Oggi, per la terza volta, Pio XII ha compiuto nel pomeriggio una breve passeggiata nei giardini vaticani. Al termine della passeggiata di ieri il Pontefice veniva ripreso, in forma leggera, dal singhiozzo, ma la speciale medicina prontamente somministratagli ha fatto scomparire il fenomeno. In Vaticano si è sempre del parere che sia da escludere un atto operatorio per risolvere definitivamente l'affezione del Papa, benchè secondo il prof. Paolucci l'intervento chirurgico sarebbe sempre la via migliore.

CRONACA CITTADINA

Un decreto del Presidente della Repubblica

La nomina di un commissario per l'Alleanza Cooperativa

E' il prof. Francesco Dramis, socialdemocratico triestino, figura nota del vecchio sindacalismo antifascista - In carica per 6 mesi col compito di esaminare la situazione dell'ente

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato commissario dell'Alleanza Cooperativa Torinese il socialdemocratico professor Francesco Dramis. E' uno dei più vecchi e noti cooperatori socialisti. Nato nel 1881, dopo aver ottenuto la laurea in agraria si è presto dedicato al problema cooperativo. Nel 1908 assunse la direzione degli spacci di Milano. Nel 1920 fu nominato direttore generale delle cooperative di Trieste. Incarico che lasciò due anni dopo per passare alla Banca del Lavoro dove raggiunse la carica di direttore generale. Subito dopo la guerra ha diretto numerosi corsi di tecnica cooperativistica ed ha dato vita alla Lega delle Cooperative.

Il mandato del prof. Dramis avrà la durata di sei mesi con scadenza al 30 giugno 1955. In questo periodo egli dovrà esaminare la situazione dell'ente torinese ed adottare eventuali provvedimenti in accordo con le note disposizioni governative.

La designazione è stata fatta su proposta del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, il quale, in un articolo comparso domenica su «La Giustizia», ha così precisato gli obiettivi che il governo si propone nel settore cooperativistico: «Non si tratta di attuare misure discriminatorie né di contenere in qualsiasi modo l'attività delle cooperative. Si tratta di migliorare e perfezionare la legislazione e la sorveglianza su questi enti, tutelando l'interesse reale dei soci, garantendo l'onestà delle elezioni, vietando le sottomissioni politiche; di evitare, insomma, che strumenti di progresso della classe lavoratrice siano adoperati per interessi diversi da quelli che istituzionalmente sono loro propri».

Il professor Dramis, nell'Alleanza Cooperativa Torinese sostituirà gli attuali commissari: il socialista nenniano senatore Castagno e il comunista Marcellino, nominati dal C.L.N. subito dopo la Liberazione.

«Come commissari — *ci ha dichiarato il sen. Castagno* — era prevedibile che un giorno o l'altro avremmo dovuto essere sostituiti da un regolare Consiglio di Amministrazione. Invece di procedere, come si è fatto, alla nomina di un nuovo commissario, bisognava ridare la Cooperativa ai soci. I modi potevano essere due: approvare il progetto di legge degli on. Cerreti (p.c.i.) e Curti (p.s.i.) con cui si abroga la legge del '33 e si conferisce ai soci la possibilità di nominare il Consiglio d'Amministrazione; oppure, più rapidamente, emettere un decreto ministeriale con cui, in base alla stessa legge del '33, si stabilissero le modalità di elezione del Consiglio e le norme per sostituire i rappresentanti degli enti che un tempo avevano immesso nella Cooperativa torinese capitali poi totalmente rimborsati nel 1949, come il Municipio, l'Istituto di S. Paolo, la Cassa di Risparmio, la Mutua Fiat e la Banca del Lavoro».

«Il proposito di "intensificare la sorveglianza sulle società cooperative" — *ha proseguito il sen. Castagno* — non interessa praticamente l'Alleanza, che è sempre stata sottoposta a questa vigilanza, essendo tra l'altro il collegio dei sindaci presieduto da un delegato del Ministero del Lavoro e composto dai rappresentanti dell'Istituto San Paolo, della Cassa di Risparmio e della Mutua Fiat. Noi ci auguriamo — *ha concluso* — che quello che non è stato possibile a noi riesca al nuovo commissario: che cioè nei sei mesi della sua permanenza venga approvata la nuova legge e sia possibile indire regolari elezioni fra tutti i soci».

L'Alleanza Cooperativa Torinese è il più grande ente di consumo italiano. Sorta nel 1854, a Torino, ha assunto proporzioni regionali. Attualmente occupa 1085 dipendenti ed ha 158 distributori in tutte le maggiori città del Piemonte: 76 negozi alimentari, 8 farmacie, un negozio di tessuti, 2 calzolerie, un negozio di casalinghi e giocattoli a Torino; 21 spacci alimentari e tre panifici in provincia di Torino; 2 negozi alimentari ad Alessandria, 2 ad Asti, 3 a Cuneo, 7 a Novara e 20 a Vercelli, oltre a 8 panifici. E' inoltre proprietaria di laboratori farmaceutici, di impianti per la lavorazione dei salami e di razionali cantine. Ha infine una colonia marina a Laigueglia, una colonia alpina a Viù ed un rifugio alpino a Salice d'Ulzio.

Nel 1945, subito dopo la Liberazione, i soci erano 11 mila. In quegli anni, per entrare a far parte della Cooperativa bisognava sottoscrivere un minimo di 200 lire. Dal '45 ad oggi il numero degli aderenti si è enormemente accresciuto. Alla metà di quest'anno erano 58 mila. Nella quasi totalità risulta che i nuovi soci hanno versato la quota minima (500 lire) stabilita dalla legge sulle cooperative. In prevalenza sono lavoratori appartenenti ai partiti socialista e comunista. Nell'ultimo bilancio sociale, al 30 aprile 1953, il patrimonio dell'Ente era così valutato: 450 milioni di lire per stabili e terreni; 200 milioni di macchinario, attrezzi ed impianti; 85 milioni di mezzi di trasporto.

Attenzione: c'è una bomba

In un orto nell'interno del borgo medioevale nel Valentino si sono iniziati i lavori per riportare alla luce e rendere innocua una bomba caduta durante i bombardamenti del 1943. Gli artificieri hanno scavato ieri una fossa profonda due metri. Oggi la bomba (che in base ai calcoli dei tecnici dovrebbe trovarsi a tre metri di profondità e pesare 500 chili) verrà raggiunta e disinnescata. E' stato disposto un servizio di agenti per isolare il punto pericoloso

La seduta del Consiglio provinciale

Nuove opere stradali nei piani della Provincia

La relazione sul bilancio preventivo 1955: circa 5 miliardi e mezzo di entrate - La "direttissima„ per le Valli di Lanzo

Una buona notizia per le migliaia di torinesi che soprattutto nella stagione estiva trovano domenicale svago nelle escursioni verso le valli di Lanzo. Il Consiglio Provinciale (riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza del prof. Giuseppe Grosso) ha dato unanime approvazione al progetto di massima per la «direttissima» Torino-Germagnano. Si tratta di un'arteria lunga 26 chilometri che sfrutta in gran parte il tracciato della rotabile Venaria-Fiano-Celle, sulla sinistra della Stura ed è destinata ad accelerare in misura decisiva le comunicazioni con le tre valli di Lanzo. Il costo complessivo dell'opera è stato valutato in 960 milioni, una percentuale del quale (dal 20 al 50 %) ricadrebbe sul bilancio statale.

Successivamente l'assessore alle finanze prof. Luciano Jona ha dato lettura della sua relazione sul bilancio preventivo 1955. Egli ha dichiarato che il bilancio non solo risulta in pareggio — in base ai entrate previste in lire 5.345.524.942 —, ma soprattutto mantiene quella elasticità necessaria per poter agevolmente fronteggiare eventi di carattere straordinario». Il prof. Jona si è poi diffuso a trattare dei compiti e delle possibilità finanziarie dell'amministrazione provinciale, sostenendo la necessità d'un progressivo decentramento.

In riferimento ai compiti futuri dell'amministrazione provinciale di Torino, il prof. Jona ha sottolineato come «nel corso del prossimo esercizio dovranno venir studiate due operazioni finanziarie per quanto non inscritte nel bilancio preventivo 1955. Si intende alludere alla raccolta dei mezzi occorrenti per la costruzione dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta e per il trasferimento da Torino a Grugliasco degli ospedali psichiatrici». La discussione del bilancio preventivo 1955 (quale i 5.345.524.942 e 136 milioni sono assegnati alle opere pubbliche, 1 miliardo e 327 milioni all'assistenza) è stata rinviata ad oggi pomeriggio.

La seduta di ieri si è tuttavia protratta sin quasi alle ore 20 per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1953 (nel quale si è avuto un avanzo finanziario di oltre 127 milioni) e per alcune interpellanze.

Una di queste, presentata dal consigliere comunista Cerutti, riguardava le condizioni dei ricoverati alle casermette di Altessano, condizioni già lumeggiate dal nostro giornale mesi or sono. Ed appunto citando tali pubblicazioni l'assessore ing. Attilio Perinetti ha confermato la gravità del problema che non può essere superato con la semplice erogazione di 21 milioni da parte della Provincia. Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita si è infatti riproposto di compiere un sopraluogo nel prossimo mese di gennaio ed eventualmente di studiare un piano per il trasferimento in vere e proprie case d'abitazione degli ospiti di Altessano.

Radiografia in latino

Nella quinta ginnasio di una apprezzata scuola torinese è stato assegnato un singolare compito di latino. Gli studenti hanno dovuto tradurre nella lingua di Cicerone i neologismi e le formule burocratiche contenute in una circolare ministeriale. Ecco il testo con relativo titolo:

«Indagine schermografica nelle scuole. L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Salute Pubblica e il Ministero della Pubblica Istruzione hanno ravvisato l'opportunità di dare maggior estensione alla indagini schermografiche nelle scuole secondarie. Da alcuni anni, unità schermografiche, fisse o mobili in dotazione ai concorsi provinciali antitubercolari, operano proficuamente nell'ambito scolastico specialmente adatto per l'esecuzione in massa degli accertamenti derivanti alla schermografia. Questo moderno mezzo diagnostico, non è soltanto indicato per il precoce accertamento di lesioni specifiche ai polmoni, ma permette di rivelare alterazioni del cuore e dei grossi vasi, malformazioni, tumori ecc... Va tenuto presente che l'accertamento di tali forme patologiche permette di avviare alle cure del caso i soggetti eventualmente affetti e che la diagnosi precoce accresce notevolmente la possibilità di guarigione; il personale dell'unità schermografica mantiene il più assoluto segreto sull'esito degli accertamenti, che vengono comunicati soltanto agli interessati».

Il testo del compito ai è stato mandato dal padre di uno studente. Egli ricorda, non senza malinconia, che ai suoi tempi si studiava il latino dei buoni scrittori. E compiange che suo figlio abbia incontrato un professore il quale, tutto preso dallo spirito della modernità, costringe all'armonia dei classici, la burocratica prosa delle circolari ministeriali.

Clamorosa impresa nel palazzo sinistrato di via Santa Teresa angolo piazza San Carlo

La "banda del buco„ perfora due soffitti e svaligia un negozio nel centro della città

I ladri sono penetrati in un alloggio disabitato del quarto piano e sono scesi per un percorso arditissimo sin nei locali della ditta di ottica "Morsolin„ - La refurtiva, due milioni, portata via per lo stesso cammino

La proprietaria del negozio

La famigerata «banda del buco» è tornata in scena con un'altra impresa ladresca in pieno centro della città, e ai danni del negozio di ottica Morsolin, in via Santa Teresa 3. Il bottino ai aggira sui due milioni, ed è costituito da macchine fotografiche, apparecchi da presa e proiezione, binocoli, strumenti ottici.

Lo stabile scelto per il nuovo «colpo» di questa misteriosa banda è quello che più di ogni altro si presta ad imprese del genere. Sventrato dalle bombe nel 1943, da undici anni l'edificio di via Santa Teresa 1 è poco più di un rudere. Vi sono rimasti i negozi, ma i piani superiori sono deserti e inabitabili. Dalla strada, attraverso le finestre prive di vetri e di imposte, si scorgono travi annerite, muri diroccati, erbacce cresciute sulle rovine. Manca il tetto, e per riparare dalle intemperie i pochi soffitti rimasti in piedi sono stati collocati tavole di legno e muretti provvisori. I piani di ricostruzione dello stabile sono pronti da tempo, e i lavori dovrebbero cominciare all'inizio della primavera.

La scoperta del furto è stata fatta ieri mattina alle 8,30 dalla signora Morsolin, moglie del commendatore Francesco, proprietario del negozio e domiciliato in via Luigi Gatti 19. Appena sollevata la saracinesca ed entrata nel negozio, la signora si guardò intorno allibita: il locale appariva nel più completo disordine, per terra spiccavano calcinacci e pezzi di mattone, le vetrine e gli scaffali erano semivuoti.

La signora si affrettò ad avvertire per telefono il commissariato di P. S. Monviso e la Questura Centrale. Pochi minuti dopo arrivavano sul posto, per rilevare le eventuali tracce lasciate dai malviventi, il commissario-capo della zona, dott. Vitolo, il comandante della Squadra Mobile, dott. Maugeri, con alcuni agenti della polizia scientifica.

Una rapida inchiesta bastò ai funzionari per stabilire in qual modo i ladri avevano potuto penetrare nel negozio. Senza possibilità di dubbio, si erano introdotti nello stabile attraverso l'ingresso di via XX Settembre 69. Erano saliti fino al quarto piano, poi servendosi di una scaletta lasciata sul posto dagli operai che stanno eseguendo lavori nell'edificio erano ridiscesi al terzo piano, entrando in un alloggio disabitato, perchè pericolante. Nel pavimento di questo alloggio avevano praticato un primo foro, dopo aver rimosso gli assiti collocati come rinforzo al muro divisorio.

Calatisi nell'apertura, i ladri avevano trovato un'altra scaletta in legno e con quella avevano raggiunto il secondo piano ed erano sgusciati in un altro alloggio vuoto. Servendosi della scala interna — bisogna tener presente che lo stabile, antichissimo, è dotato di numerose scalette oltre quella normale che conduce dal cortile ai vari piani — sono ancora scesi, fermandosi al primo piano, sopra al negozio Morsolin che costituiva la loro méta.

Praticarono un secondo buco, questa volta proprio nel soffitto del negozio, e a questo punto rilevarono una perfetta conoscenza dei locali: il buco, infatti, è stato aperto accanto al muro divisorio, sotto il quale c'è un ballatoio largo poco più di un metro e alto 4 metri da terra, e che serve da magazzino per la merce di riserva. Dal ballatoio fu facilissimo scendere nel negozio, perchè avevano a disposizione una scaletta scorrevole di cui si servono i commessi per prelevare gli articoli dagli scaffali.

Il negozio, in questi giorni, è fornito più del solito di articoli costosi: macchine da presa e da proiezione, binocoli, apparecchi fotografici di marca, strumenti di precisione. I ladri — forse perchè avevano già perduto troppo tempo nel lavoro preparatorio, o forse perchè messi in allarme da qualche rumore — non raccolsero tutto il bottino che avevano a portata di mano. Scelsero gli oggetti giudicati di maggior valore a meno ingombranti, poi attraverso lo stesso percorso si allontanarono indisturbati.

Secondo la polizia, i ladri non hanno iniziato e concluso il «colpo» nella stessa notte — che potrebbe essere quella tra sabato e domenica, oppure tra domenica e ieri —, ma si erano recati nello stabile fin dai giorni scorsi, per guadagnar tempo. Il gerente del caffè-ristorante «San Carlo», situato nello stesso stabile, ha dichiarato di aver udito giovedì pomeriggio strani rumori provenienti dal soffitto del locale. Mandò qualcuno del personale a compiere una ispezione, ma senza esito: forse i ladri si erano nascosti in uno degli alloggi disabitati.

Cinque anni fa, il negozio Morsolin era già stato saccheggiato da malviventi mai identificati, e che avevano fatto un bottino di un milione. Anche quella volta si erano calati nel negozio attraverso un foro praticato nel soffitto, dalla parte della vetrina, scivolando lungo una corda perchè dal pavimento al soffitto c'è un'altezza di otto metri. Non è escluso che gli autori del «colpo» di ieri siano gli stessi, e che — forti della passata esperienza — abbiano aperto il foro dalla parte opposta, per usufruire del ballatoio e non essere costretti a rischiare acrobazie.

Un commesso della ditta indica il foro aperto dai ladri

«Sono onesto: un colpo all'anno poi cerco di vivere di rendita»

La confessione di un individuo arrestato per un grosso furto in una fabbrica

Strano tipo il ventiseienne Mariano Biancaro di Battista, abitante in corso Vercelli. Ogni anno — da quel che sono riusciti ad accertare i funzionari di polizia — compie un solo furto: uno solo, ma di notevole entità; e con il ricavato della vendita vive per dodici mesi, tranquillamente ed onestamente, senza frequentare ambienti della malavita, senza trasgredire in alcun modo la legge e soprattutto dedicandosi ad attività lecite e dignitose. Tanto che, sino al momento del suo arresto, la sua reputazione, presso amici e vicini di casa era ottima.

Otto giorni fa il Biancaro effettuava il consueto furto annuale: l'«utile» gli avrebbe permesso di disporre di una certa cifra per il 1955.

Nottetempo dava la scalata al muro di cinta della ditta «Saiga» di corso Rosselli 77, raggiungeva una finestra, di qui con manovra acrobatica si calava nel cortile e dal cortile passava nell'interno della fabbrica: lavorando in gran fretta raccoglieva un buon quantitativo di rame e di nichel per un importo di circa un milione e mezzo. Indi apriva il portone centrale, caricava il materiale sul motocarro della ditta e partiva, senza che nessuno lo notasse.

Delle indagini venivano incaricati il sottufficiale Lojodice e l'investigatore Floro della Squadra Mobile. I due dimostravano di avere un fiuto poliziesco veramente prezioso: svolgevano una rapida inchiesta presso i trafficanti e negozianti già sospettati di ricettazione di metalli preziosi e ne tenevano sotto controllo due o tre. Proprio uno di costoro veniva sicuro confabulare ripetutamente con un giovanotto, appunto il Biancaro. Gli investigatori pedinavano per lunghe ore il Biancaro e finalmente lo sorprendevano mentre riceveva dal ricettatore una cospicua somma, a saldo dell'affare. Entrambi sono stati arrestati e la refurtiva è stata recuperata al completo, compreso il motocarro.

Nel corso dell'interrogatorio il Biancaro, messo alle strette, finiva col confessare i furti precedenti, di cui, in realtà, la polizia l'aveva sospettato un paio di volte, ma sempre vagamente, senza mai aver le prove, e sempre ritenendolo, tutt'al più, un favoreggiatore.

A domani la sentenza per il fallimento della SICAT

E' stato ripreso ieri in Tribunale il processo contro i cinque imputati convolti nel fallimento della Società «Sicat» e dei suo amministratore Ettore Montanari. Come è noto al banco degli imputati siedono, oltre il Montanari, Guglielmo Bigoni e Luigi Taverna accusati di aver sottratto attività fallimentari a danno della massa dei creditori, l'avv. Pietro Rosalini e Piero Amelotti, procacciatore d'affari, accusati di concorso in questo reato. Esaurite le deposizioni testimoniali prenderà la parola il P. M. e mercoledì, dopo le arringhe dei difensori, sarà pronunciata la sentenza.

Scacchistici Club — Ieri sera il Scacchistici ha voluto offrire una indovinata rievocazione delle tradizionali feste natalizie, colla partecipazione di molti artisti, autorità ed eleganti signore. A tutti ha dato un cordiale saluto la Presidentessa signora Estefan Romana. Bettina Lupo, col suo «Piccolo Cenacolo Canoro» ha fatto udire antiche canzoni natalizie.

Gli ammanchi al Centro Autieri

Condannati un'impiegata per peculato e un commerciante per falso
Assolti altri tre imputati: un capitano, un colonnello e un maggiore

Si è concluso ieri sera, alle ore 21,30, alla III Sezione del nostro Tribunale (Pres. Calcagni, P. M. Perillo) il processo a carico di cinque imputati per resti di peculato, favoreggiamento e falso.

La principale accusata era la signora Anna Serafino, già processata nell'ottobre del 1952 e condannata alla pena di 2 anni e 11 mesi di reclusione per peculato: si era appropriata di circa 3 milioni e mezzo approfittando della sua posizione di impiegata presso la Sezione Conti e Cassa del Deposito 1° Centro Autieri di Torino. Da ulteriori verifiche contabili risultò che nel periodo tra il 1947 ed il 1952, in cui aveva compiuto le appropriazioni, essa aveva anche sottratto 800 mila lire ai danni della Pubblica Amministrazione.

Insieme con la Serafino sono stati processati il capitano Roberto Gueli per favoreggiamento, per avere cioè aiutata la Serafino, fatta oggetto di un'assidua corte, ad eludere le investigazioni dell'Autorità, prestandole denaro per coprire l'ammanco ed impedendo di denunciarla; il col. Noja, il maggiore Nicola Perricone ed un commerciante, certo Gabriele Viale, per falso in un contratto di permuta.

Dopo la sfilata di una quindicina di testimoni, il P. M. ha concluso chiedendo la condanna della Serafino — considerando i due reati di peculato e di falso come una continuazione dei fatti per cui era stata in precedenza condannata — a 2 anni di reclusione e lire 20.000 di multa, la condanna del Gueli ad un anno di reclusione, del Viale a 3 anni, l'assoluzione del maggiore Perricone per insufficienza di prove, e l'assoluzione del col. Noja per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, ascoltate le arringhe dei difensori G. Dal Fiume, De Marchi, Giulio, Romagnoli, Salza e Segre, ha considerato i reati della Serafino una continuazione di quelli per cui era già stata processata ed ha aumentato di 7 mesi di reclusione la pena di 2 anni subita nel primo giudizio; ha condannato il Viale per falso a 1 anno di reclusione con i doppi benefici di legge; ha prosciolto il Gueli dall'accusa di favoreggiamento perchè il fatto non costituisce reato e dall'accusa di omessa denuncia per amnistia; ha assolto il Noja ed il Perricone per non aver commesso il fatto.

Rinviato il processo ai militi che arrestarono il gen. Perotti

Per ostacoli di natura procedurale non ha potuto aver luogo, ieri in Corte d'Assise d'appello, il processo ad alcuni ex-militi della g.n.r. che parteciparono all'arresto del generale Perotti. Gli imputati erano Domenico De Amicis, già condannato a 30 anni di reclusione, Giuseppe Ferraris e Francesco Bianco a ciascuno dei quali la Corte di primo grado inflisse 30 anni di carcere. I tre parteciparono, insieme con il loro gruppo, a rastrellamenti, perquisizioni ed arresti arbitrari, rapine e sevizie efferate di cui ebbero a soffrire una sessantina di giovani rinchiusi nelle cantine del palazzo Campana. Ieri dopo lunga discussione il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

«Fiducia tra il duce e il combattente» è stato il tema della conferenza tenuta ieri sera dal dott. Alpino nel salone del partito liberale. L'oratore ha illustrato il disegno di legge riguardante le norme integrative della perequazione tributaria attualmente all'esame del Senato.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,9
MASSIMA + 9,5

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 4, umidità 70 %, pressione 741. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono, visibilità ridotta in pianura e ottima in montagna. Temperatura media stazionaria.

OGGI - ASTOR - OGGI
IL COMICISSIMO
DANNY KAYE

NEL TECHNICOLOR PARAMOUNT
UN PIZZICO DI FOLLIA
E' FINALMENTE RITORNATO
IL DANNY KAYE DI «SOGNI PROIBITI»

FIAT FILIALE DI TORINO C.so Bramante 18 - Tel. 697-446-7-8
Visitate il nostro SALONE DELL'USATO troverete per ogni modello la vettura che vi interessa al prezzo più conveniente.
Massime facilitazioni di pagamento.

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA
REGINA

CINE TORINO CINE
OGGI UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE
COI PIU' NOTI «ASSI DEL JAZZ»
LOUIS ARMSTRONG
GENE KRUPA
BEN POLLACH
nel meraviglioso technicolor Universal International
LA STORIA DI GLENN MILLER
con
JAMES STEWART - JUNE ALLYSON

OGGI AUGUSTUS OGGI
L'ULTIMO GRANDE TRIONFO DI
BURT LANCASTER
nel TECHNICOLOR
L'ULTIMO APACHE
con JEAN PETERS

OGGI - MAFFEI - OGGI

UOMINI OMBRA
MARA GIORGIO EDUARDO
LANE-ALBERTAZZI-CIANNELLI
PAOLO STOPPA e VIC DAN
REGIA FRANCESCO DE ROBERTIS
I tenebrosi retroscena dello spionaggio nel clima rovente della guerra

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
STASERA, ore 21,15:
VITTORIO GASSMAN
presenta
IL SANGUE VERDE
Novità di S. GIOVANINETTI

EDEN DANZE
Ore 21: finale per l'assegnazione NINFEA D'ORO 1954
Partecipano i dilettanti Bertagnolio, De Vitar, Di Marco, Di Vincenzo, Favro, Fulano, Gallizio, Gerbino, Manfrin, Marino, Mazzelli, Paglietta, Pavanello, Principi, Revis, Spadon, Trombini.

EL TROCADERO
Ore 17 tè, ore 21 serata a premi. Sempre più applaudito e ammirato il Complesso Zardi
Interessantissimi i tè danzanti.

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Serata di Gala - Profumi per tutti *Fred Buscaglione*.

RISTORANTE MOLETTO
Prenotazioni Cenone di Natale e grande Veglia danzante di Capodanno. Telef. 890-336 - Corso Casale 194 - Tram 21 - 22.

TAPPETI D'ORIENTE. LA GALLERIA STROLOGO via *Pietro Micca 15, p. 1° - Telef. 51.167*, espone un grande assortimento di Tappeti d'Oriente, tutti di vecchia produzione e antichi. I più begli esemplari del Caucaso, come Chirvan, Cici, Kabristan, Kasak, ecc., tutti antichi; della Persia, come Ispahan, Kechan, Kirman, Teheran, Hardebil, Korassan, Feradan, Bukara, ecc. L'esposizione della Galleria Strologo merita di essere visitata non fosse altro che per il godimento di uno spettacolo, raramente dato di vedere. Solo visitando la Galleria Strologo si potrà constatare quali sono i veri tappeti d'Arte Orientale. Non basta dire tappeto orientale, bisogna constatare, confrontare la differenza che esiste fra il tappeto di recente produzione e il tappeto della vecchia Arte Orientale. La visita alla Galleria Strologo darà una tangibile convinzione di ciò, e renderà un elogio alla vecchia esperienza di Strologo. Visitare la Galleria Strologo non vuol dire acquistare, ma constatare. Per eventuali acquisti, la vecchia Galleria Strologo rilascia tutte le garanzie dovute.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via *Po 9*, opera scelte di Boccioni, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Galante, Guidi, Menzio, Morandi, Rosai, Gino Romoli Sironi, Spazzapan, Tosi, Léger, Matisse, Picasso.

BOUTIQUE «PIEGA RIVA», via *C. Alberto 18* ang. v. Giolitti, tel. 779-518. Sede: p. *Savoia 13*. Confezioni e Biancheria per Signora. Paltò da L. 22.000 in pura lana. Abiti da sera, pellicce e gonne. Si accettano filoft: Prezzi modici.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza n. 64*. Facilitazioni.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico, via S. Domenico 4*.

PIZZI, tulli per reatini, cameriere spec. chiese tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo Serr lavoia *Fonti Pizzi Orfane 2*.

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000 *Vasto assort. Garibaldi 3* corso

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateas. Sconti. mobili usati, v. *Garibaldi 4, 5, 551-107*.

STATO CIVILE

19 Novembre

Morandi Giuseppe, a. 42, ragioniere, v. Giolitti 20; **Carravaglia** Rosa ved. Borgarello, a. 67, pens., v. S. Bruno Assisi 27; **Gilardi** Angelo, a. 76, casal., v. Virle 11; **Magro** Pietro, a. 60, esercente, v. Digione 2; **Bollio Brunetta** Ada, a. 34, insegnante, c. Tassoni 58; **Morfredo** Teresa ved. Dellacasa, a. 87, ved. amb., v. Barolli 27 bis; **Alessi** Virginia in Colli, a. 61, casal., v. Arc. Scienza 2; **Lantermo** Maria, a. 76, sarta, p. M. Ausiliatrice 27; **Tosco** Pelagia in Masso, a. 67, pens., v. M. Albergian 23; **Famosetta** Giuseppe, a. 76, pens., v. C. Verde 9; **Borgogniono** Rosa ved. Cellerino, a. 83, casal., v. Cariglio 79; **Bruna** Lorenzo, a. 79, pens., v. Cuneo 60; **Bruno** Candida, a. 84, pens., v. Pagano 17; **Bava** Francesco, a. 67, pens., v. Consolata 1 bis.

Decessi in ospedale: **Alcaydi** Ghor. Bohlida, a 44, manovale; **Raggio** Emma, a. 30, sposa.

20 Novembre

Mare Antonio, a. 71, negoziante, c. G. Cesare 84; **Maggi** Mauro, a. 14, studente, v. Cumogli 4; **Ghersio** Maria in Felmi, a. 70, pens., v. Lagrange 33; **Bignoni** Maria ved. Sandrone, a. 77, casal., v. M. Pescatore 15; **Grieco Dallegaris** Pietro, a. 96, industriale, v. Massena 23; **Switanni** Mario, a. 66, pens., v. G. Verdi 17; **Olivetti** Cristina ved. Ramero, a. 70, pens., v. S. Teresa 19; **Rabbia** Ermenegilda, a. 69, casal., via A. Stura 178; **Civardi** Gerolama ved. Gloira, a. 77, casal., v. Beaulard 17; **Cressino** Giuseppe, a. 61, operaio, via Cuneo 3 bis; **Opportuno** Eugenio, a. 75, pens., c. Belgio 47; **Mossi** Giovanni, a. 71, pens., v. Orvieto 57; **Carlotta** Teresilla ved. Penzano, a. 76, casal., c. Ferrini 82; **Chiesa** Bartolomeo, a. 78, possidente, v. Saluzzo 32; **Minuttino** geom. Giovanni, a. 51, vigile fuoco, c. R. Margherita 128; **Brusco** Felicita ved. Gino, a. 89, pens., v. Giannetti 29.

Decessi in ospedale: **Zanzaglini** Maria ved. Forno, a. 84, casal.; **Borgalio** Giacomo, a. 64, pens.; **Capodelli** Giuseppe ved. Chiorlet, a. 79, casal.; **Gario** Erminia, a. 55, casal.; **Gallo** Michele, a. 56, industriale; **Marro** Giovanna, a. 11; **Ambrosetti** Carmela ved. Spatoi, a. 83, casal.; **Sporta** Giuseppe, a. 58, pens.; **Mondo** Petro, a. 64, fonditore; **Rinaldi** Angela, a. 65, ricamatrice; **Vigliano** Francesco, a. 59, pensionato.

Morti 43 - Nati 13 - Matrimoni 10.

ALLE FRONTIERE DELLA CIVILTA' .....
NELLA CONTRADA DEGLI UOMINI MALEDETTI .....
DOVE LA LEGGE E' IN MANO ALLE PISTOLE FIAMMEGGIANTI .....
L'UNIVERSAL INTERNATIONAL HA PRODOTTO
IL COLOSSALE «TECHNICOLOR»
TERRA LONTANA
interpretato da un formidabile gruppo di attori:
JAMES STEWART
CORINNE CALVET - RUTH ROMAN
DA DOMANI AL
CINEMA VITTORIA

Ricordi di Furtwängler

Quando la morte ci separa per sempre da un grande artista, se questi era un creatore, l'opera sua ne prolunga l'esistenza nel tempo, ma se l'artista scomparso era un esecutore, sia pure un grande interprete, la memoria è come un profumo che si dissolve a poco a poco. Tale la sorte dell'esecutore la cui missione, anche quando sembra assurgere alle più alte vette, è destinata a decadere, a scomparire. Oggi la scienza ha creato e perfezionato l'arte dell'incisione su disco; ma, come diceva alcun tempo fa uno dei nostri più grandi interpreti musicali, quanto sarebbe preferibile non lasciare nessun ricordo fisico di una esecuzione (chi sarà mai pienamente soddisfatto di una propria incisione?) e che la memoria di sè rimanesse soltanto nel ricordo di chi ha potuto vivere un'ora di squisita emozione?

Io non andrò a ricercare nessun disco di Furtwängler, dell'amico scomparso, ma ricorderò alcune ore di profonda commozione suscitata in me dal modo con'Egli si avvicinava ai capolavori che sono ormai entrati nel nostro sangue quasi una necessità del vivere, una sinfonia di Beethoven, una di Brahms, la «Passione» di San Matteo di Bach. E' proprio il ricordo della «San Matteo» che mi viene incontro in quest'ora, l'opera a cui Egli aveva forse dedicato, per anni e anni, il suo migliore sforzo di interprete. Rivedo la sua alta snella aristocratica figura, la grande testa attaccata al busto da un collo più lungo del normale, le lunghe braccia che si muovono con un ritmo e una armonia tutta personale, lo sguardo serio, intenso sui suonatori della sua mirabile Filarmonica (forse la più perfetta compagine orchestrale che io abbia avuto la fortuna di dirigere nella mia carriera). Anche a non saperne le origini, la vita, la formazione, si aveva immediatamente la sensazione presieva che Egli non fosse un direttore (come si dice tra noi in gergo) «venuto su dalla gavetta». Nel suo modo di affrontare l'opera si sentiva subito l'apporto di una cultura completa e solida: troppo spesso, in questa benedetta funzione del direttore d'orchestra, si vede prevalere qualche elemento non fondamentale; per esempio la cura del bel suono, il gesto estetico esagerato a uso delle folle, il chiaro-scuro iperbolico e forzato, a danno del pensiero musicale.

Niente di ciò in Lui. Una enorme tradizione era alle sue spalle; ancor giovane aveva avuto la rara fortuna di esser chiamato a capo della Filarmonica berlinese, nata sotto gli auspici di quel grande che fu Hans von Bülow, e passata poi per le mani di quell'altro eccezionale direttore che fu Arturo Nikisch. Oserei dire che in certi casi l'influsso della stessa orchestra può apportare un forte aiuto al suo direttore; la formazione di Furtwängler si completò a contatto con questa eccezionale massa di esecutori, che erano passati sotto tutte le «bacchette» più illustri del mondo. Nessuna «distorsione» nelle musiche classiche sarebbe stata ammessa, come ora troppo spesso accade, e sanzionata da pubblici che non si accostano più ai concerti con la dovuta preparazione. Ma allora, in quegli anni, e a Berlino, non si poteva scherzare.

Il successo di Furtwängler non fu immediato; si consolidò negli anni e divenne così profondo da eguagliare quello dei suoi immensi predecessori. Così oggi il Suo nome rimane legato alla storia di quella gloriosa Istituzione. Le sue visite in Italia con l'intero suo complesso furono abbastanza frequenti anche di recente; tutti le ricorderanno per molto tempo. La sua sensibilità di interprete non era soltanto legata alla sua razza tedesca, anzi si sarebbe detto che egli cercasse le più ricche fonti emotive nella musica latina, come per esempio in quei «Notturni» di Debussy che Egli dirigeva come pochi. Ciò non toglie che Egli fosse giustamente qualificato come uno dei migliori interpreti di Brahms. E a questo proposito sento il dovere oggi di inviare ancora a Lui, «al di là del limite», il mio pensiero riconoscente per avermi Egli invitato la prima volta a dirigere la sua orchestra con un programma interamente dedicato a Brahms, conoscendo Egli il mio lungo apostolato fatto in Italia per questo grande compositore che io adoro. Anche questo gesto testimonia della superiorità del suo carattere. Ed era veramente un Uomo nel migliore senso della parola, con tutte le debolezze umane (accettabili e scusabili) prima di tutte la sua esagerata ammirazione verso il bel sesso; e con tutta la grandezza di un ingegno e di una coscienza messa a servizio completo dell'Arte.

Frequenti furono i nostri incontri, a Firenze, a Salzburg, a Londra, a Berlino; emanava dalla sua persona un fascino signorile che non si dimentica facilmente, tanto più che è cosa piuttosto rara. Questo Uomo che fu accusato dai tedeschi più tedeschi di Arminio, di aver un carattere femminile e poco forte, mostrò una energia eroica negli ultimi tempi di sua vita, rimanendo fermo al suo posto anche dopo che le forze fisiche lo stavano tradendo; e affrontò la morte in mezzo ai suoi collaboratori che lo amavano e lo aiutarono fino all'ultima ora.

Ebbe, come tutti i grandi, anche detrattori e nemici; qualcuno anche di grosso calibro, per esempio Riccardo Strauss, il quale non sempre era d'accordo con quel modo di sentire la sua musica. Ma per quanto possa sembrare un paradosso, non sempre il giudizio del compositore sulle proprie composizioni è definitivo e giusto nei riguardi di una interpretazione. Chissà cosa direbbero Bach e Beethoven e Schubert e Brahms di quel che noi facciamo sulle loro musiche! Per questo l'arte dell'interpretare si muove nel campo dell'imponderabile e nel mistero. Ma chi dà sempre ragione all'interprete è la commozione unanime del pubblico, e questa Furtwängler la conobbe costantemente durante tutto il cammino della sua vita.

Poche ore dopo la Sua scomparsa lessi su qualche giornale nostro queste parole: «Durante il periodo nazista si rifiutò di lasciare la Germania come avevano fatto altri musicisti, accettando anzi la vicepresidenza della «Camera musicale del Reich» e il titolo di «Consigliere di Stato prussiano». Fu in seguito a ciò che a guerra finita dovette sottoporsi a un processo di epurazione dal quale uscì, diceva lui, con improprio vocabolo italiano «purificato». E in quell'errore era tutto un comico sapore non privo di amarezza... Io sento oggi il dovere di aggiungere a queste notizie, che ritengo esatte, un elemento storico veridico, che potrà gettare forse una luce diversa sull'uomo Furtwängler. Eravamo — non ricordo bene l'anno, ma certo in pieno nazismo — in corrispondenza epistolare per un invito, che io gli avevo rivolto, di venire a Firenze a dirigere concerti, e all'ultima ora arrivò un telegramma da Berlino per avvertirmi che il Maestro non poteva partire. Sapemmo subito la verità sulla situazione. Da qualche mese il Maestro lottava contro le prime disposizioni antisemite per difendere e la sua segretaria personale signorina Geissmar, di razza ebraica, e altri sei suonatori della sua magnifica orchestra Filarmonica pure di razza semita; per di più continuava a includere nei suoi programmi la musica di compositori notoriamente anti-nazisti come Hindemith, che già aveva abbandonato la Germania per motivi politici. Ebbene la risposta alla sua resistenza furono gli «arresti in casa» per un periodo che durò qualche mese; naturalmente a noi si fece sapere che il Maestro era malato!... Il comico fu che qualche anno dopo, il ritiro del passaporto toccò a me, proprio mentre stavo per andare a Berlino, e dovetti anch'io telegrafare la convenzionale bugia a sono malato della stessa malattia di Furtwängler». Immediatamente mi arrivò la risposta: «Auguri vivissimi di pronta guarigione»... Cose passate che nel ricordo, adombrato di tristezza, ci fanno malinconicamente sorridere.

Anche Riccardo Strauss fu accusato dai più accesi di aver favorito il regime, ma non molti sanno che Strauss aveva una nuora che adorava, ed era di razza semita, e che i suoi due nipotini erano «misti». Per salvare la sua famiglia, il grande compositore dovette chinare spesso la testa e scendere a qualche compromesso.

Dopo gli arresti in casa, Furtwängler fu liberato e gli fu imposto di tornare al lavoro. Al concerto, Hitler stesso, che oltre tutto era un astuto, intervenne dandogli forma solenne di riconciliazione; e offrì al Maestro un grosso mazzo di rose... L'aristocratica mano di Furtwängler, nello stringere l'inevitabile mazzo, deve aver sentito le punture delle spine, e ne deve aver serbato lungamente il segno.

Vittorio Gui

Arciduchessa a battesimo

A Boulogne-sur-Seine è stata battezzata, da Mons. Paolo Marella, Maria Beatrice, figlia dell'Arciduchessa Margherita, Sàvoia-Aosta, e dell'Arciduca Roberto (Telefoto)

Cinque probabili candidati alla Presidenza della Repubblica

I nomi: Merzagora, Gronchi, Pella, Martino, Paolo Rossi - Il primo posto da jure spetta a Merzagora, come presidente del Senato - A lui va la fiducia di destra e sinistra - Gronchi e la distensione - Vorranno i monarchici votare pel capo della Repubblica? - Carriera politica di Martino - Il più decorativo sarebbe il socialista Rossi, sostenuto da Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Dopodomani i membri del governo, i senatori ed i deputati si recheranno, in corpo, al Quirinale a presentare, secondo l'uso, gli auguri al Presidente della Repubblica. Si era pensato, per quest'anno, di stabilire un cerimoniale più fastoso del consueto, essendo un certo maggior decoro entrato a poco a poco, ultimamente, nel gusto della giovane nostra Repubblica; e si sarebbe desiderato, per esempio, vedere in tight e col cilindro in mano i visitatori di Einaudi. Ma poi si è preso rinunciato all'idea. Tolti i ministri, non è possibile pretendere che i parlamentari abbiano in guardaroba gli abiti da società, e si è pertanto solo raccomandato di indossare vestiti scuri. Oltre a questa, comunque, è stata fatta una diversa considerazione.

Quanti hanno l'animo abbastanza delicato hanno temuto che il maggiore sfoggio che veniste ostentato a paragone degli anni scorsi potesse prendere il significato di un cangelo sinistro dall'attuale Presidente, quasi per ricordargli che l'anno prossimo gli auguri andranno ad un suo successore (dato che è generale convincimento che Einaudi non accetti, quando, fra quattro mesi verrà a scadenza il suo mandato, una seconda designazione). Perciò la Direzione del cerimoniale della Repubblica non ha voluto innovazioni protocollari.

Così il problema, su quel piano formale, è stato eluso, ma resta, invece, il problema politico, e già si impone come il massimo che si deve risolvere nel 1955. Chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica? Tutto considerato, ci sentiremmo di indicare in una rosa cinque nomi possibili, e poi trarre un oroscopo che tenga conto sia dei titoli costituzionali, sia della chiara fama di ciascuno dei nostri favoriti; sia della loro cosiddetta popolarità, sia degli impegni di solidarietà di gruppi e di partiti su cui ognuno di essi può contare; nonchè di tutti gli imponderabili che d'improvviso vengano a pesare a vantaggio di chi, partito anche meno brillante, può alla fine trovarsi ad essere issato sui fastigi del Quirinale dal bisogno di un compromesso che sia venuto a rivelarsi inevitabile.

Art. 86 della Costituzione

Con questo preventivo avvertimento, ecco la lista spiegata dei cinque cavalieri della bella rosa: Cesare Merzagora, Giovanni Gronchi, Giuseppe Pella, Gaetano Martino, Paolo Rossi. Di questi cinque, Gronchi è il più anziano essendo nato nel 1887; Pella il più giovane (1902). Merzagora è del '98, Martino e Rossi del '900. Gronchi è toscano, Merzagora lombardo, Martino siciliano, Rossi ligure, Pella piemontese. Il primo è democristiano di sinistra, il secondo indipendente, il terzo liberale, il quarto socialdemocratico, il quinto democristiano di destra. Ad eccezione di Merzagora, che è senatore, i quattro rimanenti sono tutti deputati. Rossi, che forse è il meno largamente noto, è dei cinque, in compenso, il più bell'uomo.

Fuori di queste indicazioni politiche e anagrafiche e ovviamente a prescindere da apprezzamenti di natura esteriore, spetta a Merzagora, de jure, il primo posto nella rosa, in quanto presidente del Senato, non fosse che in virtù di quanto è scritto nell'art. 86 della Costituzione, al primo capoverso: «La funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal presidente del Senato». E' qui un'autentica designazione ex officio, che tuttavia non basterebbe perchè in repubblica non si conoscono principi ereditari. Ma Merzagora è uomo cui da destra e da sinistra vanno i più chiari e franchi riconoscimenti di equilibrio e di saggezza.

Se la Confindustria lo appoggia, Di Vittorio sa bene che fu Merzagora a istituire, quando era dirigente alla Pirelli, il primo e forse il solo consiglio di gestione che abbia funzionato bene in Italia. Il ceto medio degli elettori milanesi, per conto suo, gli ha dato il 7 giugno '53 settantamila voti di preferenza. Era stato De Gasperi, personalmente andato apposta a Milano, a insistere con lui perchè si presentasse candidato «indipendente» nella lista della D.C.; e questa originaria indipendenza è quella che più piace ai democratici cristiani moderati, che, con Merzagora presidente della Repubblica, si sentirebbero in diritto di conservare la presidenza del Consiglio, senza subir l'accusa di volersi riservare il monopolio del potere. E il candidato di Fanfani, si assicura, mentre Scelba più volte si è scontrato con la sua indipendenza: ma questo giova al nome di Merzagora, a Scelba, tutto considerato, potrebbe essere qualche interessato a cedere, facendosi pagare a un equo prezzo la sua disposizione a conciliare.

Giovanni Gronchi è il secondo uomo della rosa, avendo anch'egli, innegabilmente, titoli costituzionali nella sua qualità di Presidente della Camera. Come tale, difatti, e sempre a norma dell'art. 86 della Costituzione, «in caso di impedimento permanente, o di morte, o di dimissioni del Presidente della Repubblica», è appunto lui che indice le elezioni del successore entro quindici giorni. Questo vuol dire che a lui spetta di troncare l'interregno del suo collega Presidente del Senato, e non è detto che non possa egli stesso aspirare ad inserirsi nella linea di successione in modo più durevole. Potrebbe, dati gli atteggiamenti che ne conosciamo e le convinzioni delle quali non fa mistero, essere il candidato simbolo di una distensione fra il centro e la sinistra, la quale guarda a senatore Gronchi come l'uomo della maggioranza che è più vicino ai postulati dell'opposizione. In questo, appunto, è la sua forza, ma è, però, sfruttabile soltanto in una circostanza determinata, che nessuno può dire quanto sia probabile fra quattro mesi. E d'altra parte, data anche l'ipotesi che la ventura primavera faccia fiorire in tutto il mondo una vera pace tra l'Oriente e l'Occidente, ed in Italia quindi renda possibile la conciliazione fra comunismo e borghesia, sarebbe forse allora il caso di pensare a Gronchi come al più adatto Presidente del Consiglio per un governo aperto verso sinistra. Perciò il «tipo» speciale della forza di Gronchi è in pari tempo segno un limite alle sue possibilità.

Analoga ed inversa è la condizione di Pella, in quanto candidato della destra. Se in primavera la maggioranza propendesse, difatti, ad un'apertura verso destra, sarebbe il voto a Pella in quanto simbolo di quell'abbraccio che le così dette forze nazionali ambiscono di avere con la D.C. L'ipotesi, comunque, sembra da escludere se non altro perchè non è ammissibile che deputati e senatori di partiti monarchici possano prendere parte ad una votazione in cui si elegga il Presidente di una Repubblica. Coi voti dei monarchici si può arrivare a presiedere assemblee d'ogni genere e Consigli di ministri, organi super ed internazionali politico-economici ed altre cose ancora immaginando: insomma tutto, ma non Repubbliche. Nel '48, infatti, i parlamentari del P.N.M. correttamente misero scheda bianca nell'urna dell'elezione di Einaudi. Meno correttamente, a dire il vero, l'on. Alliata stracciò in aula la sua scheda, e fu aspramente redarguito. Ora si dice che sia lui stesso a caldeggiare l'elezione di Pella a Capo dello Stato, ma assai probabilmente non si tratta che di una schermo di dubbio gusto. Lo stesso Pella se ne è preso conto e giorni fa ne ha parlato a Merzagora, negando di aver mai autorizzato chicchessia a fare l'uso del suo nome a fini come questi. E gli avrebbe anche detto: «Caro Merzagora, sappi, del resto, che il mio voto è già riservato per te».

«Si è fatto onore»

Martino è «nato» alla candidatura al seggio di Presidente della Repubblica un poco malgrado. Medico illustre e Rettore Magnifico dell'Università di Messina, è stato molti anni uno dei più precisi vice-presidenti della Camera. Se Piccioni assunse costituire il governo dopo la caduta di De Gasperi nell'agosto '53, a Martino sarebbe stato affidato contro sua voglia, ma per rispettare certe ragioni di equilibrio tra i partiti, il Ministero della Difesa. Il governo Piccioni non venne alla luce, ma da allora Martino rimase designato in pectore per qualche dicastero importante. Scelba gli diede l'Istruzione, dove fece benissimo per un semestre; poi fu promosso (estate, infatti, una gerarchia tra i portafogli ministeriali) agli Esteri, e anche a Palazzo Chigi sta facendo bene, così che la carriera di Martino viene additata come un esempio fino ad ora inaugurato, e ci si chiede quale traguardo possa avere la straordinaria in termini sportivi sua prestazione. In qualità di ministro prodigio egli, infatti, può ambire alla Presidenza del Consiglio (ma chi sa in quale combinazione) e anche più facilmente alla Presidenza della Repubblica. Fra tutti i liberali è certamente quello che più «si è fatto onore» in questi ultimi anni; la sua elezione confermerebbe in tradizione che vuole un liberale a Capo dello Stato, ed essendo Martino siciliano (anzi l'unico uomo del Sud nella rosa) così sarebbe rispettata anche la regola dell'avvicendamento fra settentrionali e meridionali nella suprema carica.

Rifiuto di Pacciardi

Paolo Rossi, però, sembra che abbia su Martino il vantaggio di essere sostenuto da Saragat. Anche nel 1948 la posizione presa da Saragat fu decisiva. Avendo messo il veto all'elezione del conte Sforza (che lo stesso De Gasperi patrocinava) in pratica fu Saragat l'arbitro vero della situazione. Si ripresenta adesso nelle stesse vesti, e si dice che qualche giorno fa abbia parlato con Pacciardi esortandolo a porre la propria candidatura. Pacciardi avrebbe rifiutato, quasi con sdegno; «Nemmeno per idea. Nè io nè tu ci dobbiamo pensare, considerando le condizioni dei nostri partiti. Non possiamo inoltrarci alla deriva, sbarcando noi come l'indegno capitano di una nave in pericolo». Vivacemente Saragat rispose che non parlava per se stesso. Prendendo atto della rinuncia di Pacciardi, e candidato del P.S.D.I. egli indicava Paolo Rossi, suggerendo di farne il candidato del cosiddetto centro unico. Così è sorta la voce che su Martino egli abbia messo un veto, come già aveva fatto per il conte Sforza, quasi che sua costante sia l'opporsi all'elezione di un ministro degli Esteri a Presidente della Repubblica. Ciò non avrebbe nessun senso, naturalmente; e piuttosto è da credere che Saragat voglia che un suo compagno assurga alla suprema magistratura, a maggior gloria della socialdemocrazia. E' un partito rimasto in anticamera per tanto tempo nel nostro Paese, che ora vorrebbe, per una volta, cessare del suo ruolo di brillante secondo.

Venuti al punto delle conclusioni c'è da osservare che dei cinque candidati, quattro, a due a due, si contrappongono: Gronchi e Pella infatti possono elidersi, come a vicenda rischiano di eliminarsi Martino e Rossi. Gronchi, cioè, verrebbe sacrificato per piacere a democristiani di destra, e Pella quelli di sinistra; Martino per riguardo ai socialdemocratici e Rossi ai liberali. Tutto così convergerebbe a favore del primo candidato, di Merzagora, che ora difatti viene dato alla pari da una speciale totalizzatore che già funziona con il nome di Toto-Quirinale. Per gli altri quattro sono ancora allo studio le relative quote, ma si prevede che saranno piuttosto alte, e comunque in quest'ordine crescente: Martino, Rossi, Pella, Gronchi.

Vittorio Gorresio

I MAGHI NELL'ERA ATOMICA

Si accettino soltanto i pronostici favorevoli

Le Cassandre malinconiche fanno triste il destino degli uomini - Spostò di una settimana l'uragano per compiacere la nipotina - Si parla della relatività e si ammutolisce al verso della "civetta,,

La signorina vestita di rosa se ne stava mestamente in un angolo del salotto, dimenticata come un parapioggia. Il tema della conversazione, che dopo un buon pranzo si libra quasi sempre a mezza quota, volava alto grazie alla presenza di certi ospiti ragguardevoli, quali un uomo di governo, un uomo di penna e uno di scienza (fisica nucleare), intorno a cui tutti facevan cerchio. Si parlava di Fermi e della disintegrazione dell'atomo. Si parlava di neutroni e raggi gamma. Si era agli esperimenti del Pacifico, quando la ragazza in rosa, non sappiamo se spinta dalla rabbia o da una subitanea ispirazione, fendette il gruppo e balzò su uno degli ospiti ragguardevoli. Era l'uomo di governo. «Eccellenza — gli disse. — Permette che le legga la mano? Prego, la sinistra». Glielo sollevò con delicatezza, quasi fosse una tazzina di Sèvres, e la sua stupefatta silenziò cominciò a parlare di Monti di Giove, anelli di Venere, linee di testa. Poi, dovendo affrontare dettagli intimi, si trascinò l'eccellenza nell'angolo da cui era appena emersa. Di colpo l'aria della stanza, sino a poco prima rarefatta, tornò respirabile e terrestre. Ciascuno, dimenticati gli atomi e il destino del mondo, volle conoscere il proprio dalla *Pizia* dilettante. Vi passarono tutti, non escluso il fisico nucleare, che porse la mano ridendo: ma, al primo annuncio di future tegole (oh, Pizia giovine e inesperta) si frugò nelle tasche in cerca delle chiavi; capimmo che toccava *ferro*.

Mi è tornato in mente quest'episodio avant'ieri, udendo un altro signore ragguardevole che diceva: «Pronostici, soltanto pronostici! E non siamo nell'anno mille, siamo nel 1954, èra atomica. Ma possibile che tutti i giornali, anche quelli seri, debbano sciupare colonne e pagine intere per certe bagianate? E almeno questi "veggenti" si trovassero d'accordo su quel che succederà! Ma guardi qua: alcuni dicono *nessuna guerra nel '55*, altri parlano di *conflitti in Cina, Africa, Sud-America*, con *fremiti di rivolta* un po' dovunque e *grossi torbidi* in Estremo Oriente, *dove il pericolo giallo incalza*. Una maga francese dichiara che la principessa Margaret non prenderà marito entro l'anno, gli astrologhi inglesi s'intenerisco, no sui *veli bianchi che coroneranno un idillio sbocciato all'ombra di Buckingham Palace*. E via di questo passo». Gli risposi che, anzitutto, non vedevo per qual ragione, in una epoca come la nostra, proprio i *magi* dovessero andar d'accordo, ogni profezia dipendendo non dalle stelle, dai tarocchi o dai fondi di caffè, ma anche dal temperamento o dal talento del profeta; in secondo luogo, che tale varietà di previsioni permette al pubblico di filtrare e scegliere quella che più gli piacciono.

A mio giudizio, gli unici scrupoli da accettare sono quelli favorevoli; e l'augure per eccellenza è quel Mathieu de la Drôme, famoso compilatore di almanacchi profetici, che mentre stava compilando uno dei medesimi, si sentì apostrofare dalla nipotina: «Ma nonno! Tu preannunci un nubifragio per il 16 giugno; hai dimenticato che è il compleanno della mamma?». «Accidenti, è vero!», disse l'indovino. E con un tratto di penna spostò il nubifragio d'una settimana, scrivendo: «Sedici giugno: tempo incantevole, giornata di ottimo auspicio». Mi piacciono, le ammetto, i criteri ottimistici e sbrigativi di questo Mathieu; d'altronde, penso che occorra più coraggio e senso di responsabilità per vaticinare il buono che il cattivo. Chi prevede terremoti, inondazioni, epidemie, colpi di Stato, massacri, finisce più o meno con l'azzeccarla; prova ne sia la fama del signor Michel de Nostredame (divenuto *Nostradamus* per il mondo inquieto e pensante), fama che da quattro secoli si appoggia saldamente sulle «Centurie e profezie» composte di 4780 versi all'insegna della *guerra*. E siccome la guerra è l'immutabile romanzo dell'Europa, le «centurie» mantengono quel che promettono di secolo in secolo, scuotendo una generazione dopo l'altra come i rami di un susino.

Ritengo inoltre che le tristi Cassandre abbiano un sinistro influsso sull'umana specie (alla quale ogni prematura conoscenza dei guai di domani o dopodomani non serve che ad offuscare la eventuali gioie dell'oggi); mentre le Sibille benevole, le accomodanti, o almeno le guardinghe, costantemente trincerate dietro una nebulosa, assolvono in modo egregio il loro compito, che è quello di offrire pertiche e salvagente a chi stia per affondare. La donna brutta, l'uomo respinto, il commerciante in crisi che si sentano dire con autorevolezza: «Lei farà presto uno splendido matrimonio... Lei sarà amatissimo e felice... Il trigono Luna-Mercurio cambierà il corso dei suoi affari...» risalgono immediatamente a galla. E l'una cambierà di espressione o magari di pettinatura; l'altro, imbaldanzito, smetterà probabilmente di circuire la rentiè, che appunto per questo gli cadrà ai piedi; il terzo, più sicuro e disinvolto, ritroverà forse il perduto credito. Basta un soffio, a volte, per rimuovere la sabbia dagl'ingranaggi e ridar l'avvio al motore. Chi non lo sa? Il meccanismo dell'uomo è segreto, l'universo in cui si muove non è che mistero, segni, simboli dei quali s'ignora il cifrario. E tutto quel che è oscuro e ineluttabile racchiude la vita trova sfogo nella superstizione che è una sorta d'omaggio (il più primitivo) al dio ignoto.

Nemmeno lo scalpello della civiltà, polendo l'uomo su tutte le facce, è riuscito a cancellargli la gobba della superstizione. Vedetelo: è capace di raggiungere i 15.000 metri d'altezza su un apparecchio a reazione, non incapace a tutt'oggi di passar sotto una scala a pioli. Parla della relatività e della teoria del *quanto*, ma ammutolisce udendo il «verso» della civetta. E' uno spirito forte, l'idea del malaugurio non la allora neanche, scherziamo; solo, quel «verso» gli dà noia. A un altro, non meno forte, dà noia lo specchio che si rompe o il pane capovolto; e più o meno tutti, con una malafede inconscia, accarezzano qualche feticcio sepolto nelle loro tasche. «Non bisogna credere alla jettatura, ma esiste!» come diceva la Serao. Accade così che, in piena *èra atomica*, la gente continui a interessarsi ai pronostici, cercandoli con insaziabile curiosità sui giornali; e (peggio), che si avverta dappertutto una recrudescenza di magia.

Gl'indovini si moltiplicano, benchè il loro mestiere venga reso sempre più arduo dai tempi, sia per la velocità con cui gli avvenimenti si susseguono su questo nostro indiavolatissimo pianeta; sia per l'enorme diffusione garantita alle «profezie», la quale ingigantisce il numero di quelli che possono controllarne le inesattezze. Ma nessuno controlla, per quanto i vecchi giornali siano reperibili anche dopo mesi o anni; nessuno controlla per paura di accorgersi «che erano tutte storie». La grande forza dei «veggenti» è in questo: il pubblico ha un gran bisogno d'illusione e non desidera prenderli in castagna.

Allora, il progresso, la scienza? Ahinoi. La gran parte dei nostri contemporanei è supremamente indifferente o irrispettosa nei riguardi di questa scienza con l'S maiuscola, preferendo di gran lunga quella con a minuscola che invita a fidarsi dei tavolini a tre gambe, e a cercare nel cielo le costellazioni che presiedono alle nascita. Credere che il destino dipenda da Luna in Gemelli, anzichè dalla propria intelligenza o volontà o forza creatrice, è tanto più comodo. E poi ditemi come faremmo, se le parole *fortuna* o *jella* sucissero dal linguaggio corrente, a giustificare i successi altrui e le nostre sconfitte.

Clara Grifoni

Lo scrittore J. Hilton in gravi condizioni

Long Beach, 20 dicembre.

Lo scrittore inglese James Hilton, di 54 anni, versa in gravi condizioni di salute e si teme per la sua vita. L'autore di «Addio Mister Chips», e «Orizzonte perduto», era entrato in ospedale il 21 novembre scorso per una «infezione generale» e da allora le sue condizioni di salute sono andate peggiorando. Da dieci anni Hilton vive a Long Beach.

Una donna dirige la stazione che i paesani hanno costruito

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 20 dicembre.

Da questa mattina, i treni provenienti da Alessandria alle 4 e 30 e ore 5 e 51, quelli provenienti da Torino alle ore 19 e 12 e ore 20 e 56 fermano a una stazione nuova che è quella di San Paolo Solbrito. Nei giorni di mercoledì e sabato, fermerà anche il treno delle ore 8 e 18 diretto ad Alessandria nonchè quello delle 13 e 31 per Torino. I primi miracolo soprattutto a favorire gli operai che lavorano nella capitale del Piemonte, gli altri vengono incontro ai giorni di mercato dell'Alessandrino.

La signora Baj in divisa

San Paolo-Solbrito è un Comune di circa 1300 abitanti, composto delle due frazioni di San Paolo e Solbrito, distanti fra di loro un mezzo chilometro circa. Ai loro piedi, si può dire, passa la linea ferroviaria Alessandria - Asti - Torino ma, per servirsene, bisognava recarsi sino a Villanova, distante da tre a tre chilometri e mezzo. Ciò causava un disagio non indifferente soprattutto a chi doveva servirsi quotidianamente del treno per il proprio lavoro, onde nel marzo di quest'anno si formò nel Comune un comitato, detto di «agitazione», secondo una formula di moda, ma che non ebbe affatto bisogno di agitarsi. Presieduto dai signori Aurelio Bressa, mobiliere, Giuseppe Repetto, pensionato, fratello del sindaco, e Michele Baj, il comitato espresse al Compartimento ferroviario di Torino i propri desideri, accompagnati dall'offerta di contribuire parzialmente al sorgere di una stazione. Anzi, come vedremo, due.

La domanda marciò con la velocità di un rapido attraverso gli uffici delle burocrazie e il mese scorso furono iniziati i lavori. Il casello ferroviario 32975 è sceso dalla collina al piano, dividendosi in due, uno sul binario di destra, l'altro sul binario di sinistra, perfettamente identici, con due sale d'aspetto (ancora senza panche), due biglietterie, e ciò per evitare possibili disgrazie nell'attraversare i binari, non essendo stato possibile creare un sottopassaggio, date le correnti d'acqua.

Entrambe le biglietterie sono gestite dalla signora Luigina Vescovo Baj, di anni 29, moglie del casellante Giovanni Baj, che da un giorno all'altro si è trovata promossa al rango di «capostazione». Per modo di dire, tuttavia. Essa è soltanto cun'assuntrice» della gestione, la quale, di sicuro, darà più fastidio che reddito (oggi sono stati venduti 24 biglietti — e la linea conta 100 abbonati). Per il momento, la titolare non ne sa ancora che cosa guadagna.

La gestione italiana delle ferrovie non contempla il caso di capistazione-femmina, sicchè è da rivedere quella massima secondo la quale le donne possono partecipare ad ogni attività maschile, esclusa l'architettura ed il giro d'Italia in bicicletta. Pare che soltanto durante la prima guerra mondiale la stazione di Porta Nuova a Torino fosse diretta interinalmente da una donna.

Gli abitanti di San Paolo Solbrito che hanno contribuito con 2 milioni e mezzo e 400 giornate lavorative gratuite sono molto contenti dello scopo raggiunto. Ma anche scontenti. Essi vorrebbero tutti i giorni tre coppie di treni anzichè due...

A. A.

Magda Fontanges rimessa in libertà

In prigione l'ex amante di Mussolini ha scritto dei libri

Parigi, 20 dicembre.

(f. m.) - La famosa avventuriera Magda Fontanges, che si vanta — e lo ha scritto prima della guerra nelle sue memorie pubblicate da un settimanale parigino — di essere stata l'amante di Mussolini oltre che di alcuni gerarchi fascisti, è stata rimessa in libertà ieri mattina. Le sue avventure con Mussolini non furono mai accertate; è invece certo che il 17 marzo 1937, alla Gare du Nord di Parigi, essa sparò un colpo di rivoltella contro l'ambasciatore francese a Roma, conte De Chambrun, al quale rimproverava di averle fatto perdere la sua «grande passione» — Mussolini — esercitando pressioni sul governo italiano affinchè la facesse accompagnare alla frontiera. Ogni suo ulteriore tentativo per ottenere nuovi visti per l'Italia fu vano e la guerra la trovò in Francia; naturalmente collaborò con gli occupanti e nel 1947 venne condannata a 15 anni di lavori forzati. Rimessa in libertà condizionata nel gennaio 1952, veniva confinata nella regione di Melun. Un mese dopo veniva di nuovo arrestata perchè era venuta a Parigi per dirigere un bar, e incarcerata un'altra volta. Ieri è stata liberata definitivamente in seguito ad una grazia collettiva.

Alcuni giornalisti l'aspettavano all'uscita del penitenziario di Fau; gli agenti tentavano di sottrarla alla loro curiosità, ma essa si oppose, minacciò di saltare dall'automobile in marcia e si prestò di buona grazia a rispondere alle domande dei cronisti. Non disse nulla di straordinario, del resto. Accennò alle passate avventure e disavventure dichiarando che in prigione aveva sempre fatto il comodo suo; rifiutò, tra l'altro, l'uniforme delle detenute indossando sempre una elegantissima vestaglia di seta. In prigione ha scritto due libri: un romanzo giallo e un altro intitolato *Magda Fontanges stirglia un avvocato*, nel quale attacca a fondo un noto professionista parigino. Essa afferma che quel libro susciterà un clamoroso scandalo. Quando le hanno chiesto se non avesse paura di avere altre noie, ha risposto: «Noie a me? Sono decisa a difendermi a spada tratta e, se tenteranno di togliermi ancora la libertà, farò tali rivelazioni sui retroscena di certe faccende criminose da far eclissare tutto ciò che si è detto e scritto sul caso Monteal».

Due donne cosacche hanno raggiunto 145 anni

Londra, 20 dicembre.

Radio-Mosca informa che due donne cosacche hanno raggiunto l'età di 145 anni. Le due donne Vasiliza Kozlikina ed Ekaterina Provozina, sono in testa alla graduatoria dei centenari dell'Unione Sovietica.

26ma edizione completamente rinnovata

ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI MONDADORI

la prima pubblicata in Italia sin dal 1921

1.500.000 volumi venduti a tutt'oggi

10 volumi rilegati
8.000 pagine complessive

600 tavole a colori
600 tavole in calcografia
illustrazioni
18 tavole geografiche figurate
un intero atlante a colori
un indice generale ragionato

In vendita nelle migliori librerie. L'opera può venire acquistata anche a rate: per informazioni rivolgersi all'Editore Via Bianca di Savoia, 20 Milano, o ai suoi Agenti nelle principali città.

CRONACHE DELLO SPORT

Il "rigore„ sbagliato dal Genoa e il nuovo corso del campionato

Inter, Fiorentina, Roma e Bologna hanno contribuito ad isolare la Juventus nella caccia al Milan - La Lazio è tornata alla vittoria - Rumore nella zona bassa della classifica

La giornata è stata pienamente favorevole alla Juventus, nel senso che ha recato ai bianconeri vantaggi di carattere provvisorio e vantaggi di tipo stabile. La provvisorietà sta nel fatto che il Milan, che doveva incontrare in casa propria l'Udinese, essendo rimasto fermo per la nebbia che stagnava sul campo di San Siro, e la Juventus avendo riportato la vittoria sul Genoa a Torino, la distanza fra le squadre che occupano i due primi posti della classifica si è ridotta a due lunghezze: 23 punti l'undici milanese, 17 punti l'undici torinese. Non si è azzardato tentato di giocare a Milano: l'arbitro, constatato ufficialmente che le condizioni di visibilità erano insufficienti, rimandava a casa le due squadre.

E' da ritenere che quello stato di temporaneità che rende la Juventus più vicina al Milan di quanto in realtà essa non sia, durerà per qualche tempo. Per la ragione che non si sa quando il ricupero possa avere luogo: la Lega che deve fissare la data del ricupero non si riunirà che mercoledì sera, quindi niente questa settimana — le sedute di preparazione della Squadra Nazionale e della Rappresentativa dei Giovani precludono la via anche per la settimana seguente — l'aver fatto lavorativa, al fine del campionato, la giornata del 6 gennaio, impedirà ogni ricupero anche allora — e poi il riposo prescritto fino al giorno dell'incontro internazionale di Bari ed a quello della prova di Londra, 29 gennaio, costringeranno a non ripensarci che alla fine del prossimo mese. Rassegniamoci quindi ad uno stato di provvisorietà di una durata piuttosto lunga. Sconvolgono sempre i calcoli, le riserve a cui obbligano le partite rimaste in sospeso.

Piuttosto è da considerare come reale e positivo il vantaggio che nella giornata la Juventus si è assicurato su coloro che occupano il terzo posto: due lunghezze anche in questo caso. Con una serie di pareggi nelle partite che li riguardavano, hanno infatti perso un punto nei suoi confronti e la Fiorentina e la Roma ed il Bologna e l'Internazionale. Uno a uno a Firenze — con un finale burrascoso anche-nè — fra i viola ed i giallorossi, incompleti gli uni e gli altri. Zero a zero a Trieste — ed è stata questa la prima partita di campionato di questa stagione, in cui il Bologna, che non per nulla risulta l'unità più prolifica dopo il Milan, non sia riuscito a segnare — fra rosso-alabardati e petroniani. Ed uno a uno a Catania, fra i siciliani ed i nerazzurri milanesi.

La situazione vantaggiosa in cui è venuta a trovarsi la Juventus, dipende tutta da un «rigore», anzi da due: uno sbagliato e l'altro indovinato. La famosa «perva favilla» che decide delle grandi cose. Ne, nella partita di Torino, il tiratore scelto del Genoa, Mike, avesse colpito il bersaglio sulla punizione massima, e se vincevano il terzino bianconero Manente lo avesse mancato, la storia da raccontare in questa occasione sarebbe ben differente. Comunque vedano le cose in avvenire, deve ricordarla, questa dodicesima giornata, la Juventus.

Si diceva, la settimana scorsa, della posizione impressionantemente bassa in cui avrebbero finito per trovarsi i Campioni d'Italia, se avessero continuato a non vincere. Ecco che, a seguito del risultato pari di Catania, essi sono rotolati già al settimo posto, sono stati superati di un punto dal Torino, e rischiano di essere scavalcati anche dall'Atalanta, o raggiunti da questa o dal Catania, a seconda dell'esito della partita di ricupero fra siciliani e bergamaschi in programma per mercoledì prossimo. E domenica, l'Inter è attesa a Napoli da una squadra che, in reazione alla sconfitta subita a Roma della Lazio, può pure portarsi alla sua altezza in classifica. Avremo una nuova Squadra Campione alla fine di questa stagione, e chi essa possa essere — non diciamo «debba essere» per amore di quella incertezza che fa bella il giuoco — già ognuno lo sa.

Il Torino è balzato al di sopra dell'Internazionale. Meraviglia quasi, colle abitudini che ci aveva dato in questi ultimi anni. Sta, da sola e ad una lunghezza di distanza dalla Fiorentina, dalla Roma e dal Bologna, al nono posto. Sono alcuni anni, che così in alto non andava. E' salito in silenzio, senza l'aiuto di nessuno e senza dare noia a nessuno: ha fatto strada che quasi nessuno se n'è accorto, segnando quel tanto che bastava ogni volta per vincere o pareggiare, seguendo un regime di accorta economia tecnica e tattica in ogni partita, vincendo tante partite fuori quante in casa. Spiace quasi che ora abbia gli occhi del mondo sportivo su di sè: si ha l'impressione che, in silenzio e nell'ombra, avrebbe continuato a salire meglio. Va lasciato fare, il Torino.

Rumore nella zona bassa della classifica. La Lazio è tornata finalmente alla vittoria, e la Spal la ha sostituita nella posizione di coda. Anche in questo caso, è stato un calcio di rigore ad imprimere la direzione voluta agli eventi, perchè i ferraresi hanno perso a Genova della Sampdoria, meritatamente, ma per una sola rete di scarto, dovuta alla punizione massima. Prende un aspetto nuovo, la situazione di fondo, a seguito dei risultati dell'ultima giornata: colla Lazio che ritorna, colla Pro Patria che continua a perdere in casa e col Novara che le busca anche a Bergamo. Un aspetto che è fluido e che può variare di domenica in domenica. Non c'è che da attendere.

Vittorio Pozzo

Un saggio di intelligenza tattica la partita dei granata a Busto Arsizio

L'esame radiografico ha tranquillizzato sulle condizioni di Viola che riprenderà forse domani gli allenamenti - Bacci avanza nella classifica dei "cannonieri„

L'argomento della discussioni negli ambienti dei tifosi nella giornata di ieri è stato prevalentemente costituito dalla vittoria del granata a Busto. Non si intende sopravvalutare la Pro Patria per esaltare la squadra del cuore, ma è da rilevare che delle tre vittorie finora conseguite dalla compagine di Frossi, quella di Busto non è la meno significativa. Il Torino arrivava nella cittadina lombarda dopo la sconfitta subita appena otto giorni prima dal «tigrotti» contro il Genoa. La squadra era stata rinforzata, ricattravano uomini che non avevano giocato contro i rossoblù, in tutti era il proposito di vendicare sul nuovo ospite la delusione sofferta contro i liguri.

Nessuna squadra può augurarsi di dover scendere su di un campo che è stato teatro, la domenica innanzi, della sconfitta della compagine locale. Il calendario ha imposto al Torino questo compito ingrato. Poteva nascerne una zuffa ed è venuta fuori, invece, una partita combattuta sì, ma, complessivamente corretta, tenuto conto dell'importanza che il risultato aveva specialmente per i bustocchi. Il Torino ha giocato a Busto curando assolutamente la copertura difensiva, ma non limitando la sua azione alla pura distruzione. Frossi fa un passo che non si fossilizza in un'unica concezione tattica. Appena il contrattacco si soffermava nell'area avversaria subito i cinque avanti apparivano schierati. Gioco aperto, quindi, ma fino ad un certo punto; piuttosto gioco prudente, comportamento controllato un po' dai giocatori in campo e molto dall'allenatore fuori, un lavorare con la testa e non solo coi... piedi.

Col suo goal Bacci è passato al terzo posto della classifica dei cannonieri. Si loda la prova di Moltrasio, quella di Grosso poco spettacolare ma efficace, continua, senza battute vuote, lo scatto di Molino, la tessitura di Buhtz, il lavoro esperto di Sentimenti III, la copertura intelligente di Bearzot. Il contributo in certi momenti decisivi di Lovati.

Alla Juventus si preferirebbe archiviare la partita con il Genoa senza tanti commenti. «E' stata una vittoria — si dice — che ci ha portato due punti in classifica, e questo è quanto basta». Non si deve, del resto, dimenticare che l'undici bianconero sta attualmente producendo il massimo sforzo per non perdere terreno nei confronti del Milan, e quindi più che al bel gioco conviene ora guardare ai risultati. I quali — è bene ricordarlo — sono brillanti in questo momento: il ultime quattro partite sono terminate con altrettanti successi (Torino, Udinese, Inter, Genoa).

Sulle prestazioni dei singoli, i giudizi sono piuttosto diversi. Ottimo Ferrario, buoni Boniperti e Gimona, attivi più del solito Praest e Muccinelli. A Corradi, invece, si fa l'appunto di non affrontare con la dovuta decisione l'avversario e di permettergli troppe volte di giocare liberamente. Il terzino è rientrato recentemente in squadra dopo un grave infortunio e necessariamente ci vorrà tempo prima che possa ritrovare la serenità della bella giornata.

Di Viola, infine, si hanno buone notizie. Il portiere juventino, come è noto, è rimasto vittima di un preoccupante infortunio durante la gara con il Genoa. Non v'è dubbio che l'intervento di Carapellese è stato del tutto involontario; lo scontro però è stato rude, tanto che i medici, in un primo momento, temevano il peggio. Un esame radiografico, invece, eseguito nella mattinata di ieri all'ospedale Molinette, ha escluso qualsiasi infrazione ossea: la diagnosi emessa dal prof. Bersetti parla di forte contusione alla tibia sinistra. Non si esclude che Viola possa riprendere la preparazione atletica entro brevissimo tempo, forse domani o posdomani, tanto da non far scattare la possibilità della sua utilizzazione a Ferrara.

Contrasti alla Lazio fra Copernico e Raynor?

Roma, 20 dicembre.

Questa sera poco dopo le 23 si è riunita la giunta esecutiva della Lazio per discutere la situazione venutasi a determinare in seguito a alcuni contrasti che sembra siano sorti fra Copernico e Raynor. Quest'ultimo allorchè fu assunto chiese ed ottenne un mese di pieni poteri, mese che ora è trascorso senza però che l'allenatore abbia mostrato d'essere disposto a restringere la propria sfera d'azione. Di qui una lettera di Copernico, direttore sportivo della società, inviata al vicepresidente conte Vasselli per chiedere che finalmente vengano ben fissate e delimitate le mansioni dell'allenatore.

Per quanto improbabile, non si esclude negli ambienti bianco-azzurri che qualora la giusta esecutiva decida di ridurre i compiti di Raynor, questi preferisca lasciare la Lazio. In tal caso la squadra verrebbe affidata per la parte tecnica a Copernico e per la parte atletica a Sentimenti II.

Il calendario automobilistico per l'annata 1955

Milano, 20 dicembre.

Ecco il calendario automobilistico per l'anno 1955.

26 febbraio-3 marzo: 6ª Rallye Sestriere e Coppa Agnelli (turismo); 20 marzo: 5ª G. P. Siracusa (corsa F. 1); 3 aprile: 15ª Giro automobilistico Sicilia (sport-turismo); 14 aprile: 8ª Trofeo turistico Roma (turismo); 30 aprile-1 maggio: XXII Mille Miglia - «Coppa F. Mazzotti» (sport-turismo); 8 maggio: G. P. Napoli - Circuito Posillipo (corsa F. 1); 22 maggio: Coppa delle Dame (turismo); 29 maggio: 2ª G. P. Supercortemaggiore a Monza (sport); 28 maggio: Rallye della Stampe (turismo); 2 giugno: Gran Premio del Valentino (corsa F. 1)

11-12 giugno: 2ª Rallye internazionale Lido Venezia (sport-turismo); 13 giugno: 15ª corsa salita Parma - Poggio Berceto (corsa sport-turismo); 3 luglio: Corsa salita Bolzano-Mendola (sport-turismo); 10 luglio: 8ª Coppa d'Oro Dolomiti (sport-turismo); 10 luglio: G. P. Roma a corsa 700 sport (corsa F. 1 - sport); 17 luglio: 18ª corsa salita Susa-Moncenisio (corsa sport-turismo); 24 luglio: 17ª corsa in salita Aosta-G. S. Bernardo (corsa sport-turismo); 31 luglio: corsa in salita Biella-Oropa.

7 agosto: 11ª Circuito di Senigallia (sportscorsa); 14-15 agosto: G. P. Pescara e 12 ore Pescara (corsa F. 1 - sport-turismo); 28-28 agosto: 9ª Biella Alpina (turismo); 3-4 settembre: 4ª Trofeo automobilistico Supercortemaggiore; 11 settembre: Gran Premio d'Italia (corsa F. 1); 11 settembre: Coppa Inter-Europa (turismo); 18 settembre: 10ª corsa in salita Catania-Etna (sport-turismo); dal 19 settembre al 2 ottobre: 2ª Giro automobilistico d'Italia (turismo); 2 ottobre: 5ª G. P. Modena (corsa F. 1 - sport); 9 settembre: 6ª Coppa d'Oro di Sicilia (sport); 16 settembre: 20ª Targa Florio

Contrasti alla Lazio fra Copernico e Raynor?

Roma, 20 dicembre.

Questa sera poco dopo le 23 si è riunita la giunta esecutiva della Lazio per discutere la situazione venutasi a determinare in seguito a alcuni contrasti che sembra siano sorti fra Copernico e Raynor. Quest'ultimo allorchè fu assunto chiese ed ottenne un mese di pieni poteri, mese che ora è trascorso senza però che l'allenatore abbia mostrato d'essere disposto a restringere la propria sfera d'azione. Di qui una lettera di Copernico, direttore sportivo della società, inviata al vicepresidente conte Vasselli per chiedere che finalmente vengano ben fissate e delimitate le mansioni dell'allenatore.

Per quanto improbabile, non si esclude negli ambienti bianco-azzurri che qualora la giusta esecutiva decida di ridurre i compiti di Raynor, questi preferisca lasciare la Lazio. In tal caso la squadra verrebbe affidata per la parte tecnica a Copernico e per la parte atletica a Sentimenti II.

Il calendario automobilistico per l'annata 1955

Milano, 20 dicembre.

Ecco il calendario automobilistico per l'anno 1955.

26 febbraio-3 marzo: 6ª Rallye Sestriere e Coppa Agnelli (turismo); 20 marzo: 5ª G. P. Siracusa (corsa F. 1); 3 aprile: 15ª Giro automobilistico Sicilia (sport-turismo); 14 aprile: 8ª Trofeo turistico Roma (turismo); 30 aprile-1 maggio: XXII Mille Miglia - «Coppa F. Mazzotti» (sport-turismo); 8 maggio: G. P. Napoli - Circuito Posillipo (corsa F. 1); 22 maggio: Coppa delle Dame (turismo); 29 maggio: 2ª G. P. Supercortemaggiore a Monza (sport); 28 maggio: Rallye della Stampe (turismo); 2 giugno: Gran Premio del Valentino (corsa F. 1)

11-12 giugno: 2ª Rallye internazionale Lido Venezia (sport-turismo); 13 giugno: 15ª corsa salita Parma - Poggio Berceto (corsa sport-turismo); 3 luglio: Corsa salita Bolzano-Mendola (sport-turismo); 10 luglio: 8ª Coppa d'Oro Dolomiti (sport-turismo); 10 luglio: G. P. Roma a corsa 700 sport (corsa F. 1 - sport); 17 luglio: 18ª corsa salita Susa-Moncenisio (corsa sport-turismo); 24 luglio: 17ª corsa in salita Aosta-G. S. Bernardo (corsa sport-turismo); 31 luglio: corsa in salita Biella-Oropa.

7 agosto: 11ª Circuito di Senigallia (sportscorsa); 14-15 agosto: G. P. Pescara e 12 ore Pescara (corsa F. 1 - sport-turismo); 28-28 agosto: 9ª Biella Alpina (turismo); 3-4 settembre: 4ª Trofeo automobilistico Supercortemaggiore; 11 settembre: Gran Premio d'Italia (corsa F. 1); 11 settembre: Coppa Inter-Europa (turismo); 18 settembre: 10ª corsa in salita Catania-Etna (sport-turismo); dal 19 settembre al 2 ottobre: 2ª Giro automobilistico d'Italia (turismo); 2 ottobre: 5ª G. P. Modena (corsa F. 1 - sport); 9 settembre: 6ª Coppa d'Oro di Sicilia (sport); 16 settembre: 20ª Targa Florio

L'Ivrea reclama contro la decisione che gli ha tolto la vittoria a La Spezia

La storia di un gol prima concesso e poi annullato - L'arbitro ha ceduto alla pressione del pubblico? - Tre sole reti incassate nelle ultime 11 partite

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 20 dicembre.

Dirigenti e giocatori dell'Ivrea sono tornati da La Spezia convinti di aver subito una grave ingiustizia. La squadra di Fusero puntava al pareggio, ieri sul difficile campo ligure, e perciò aveva impostato la partita sulla difensiva, affidando la possibilità di una sorpresa al trio di punta dell'attacco. A undici minuti dalla fine della gara, la sorpresa si è effettivamente avuta, per merito del centravanti Tuberosa, ma essa non ha avuto l'esito sperato, quello di dare la vittoria all'Ivrea. Infatti l'arbitro Butti di Como, dopo aver convalidato la rete, ha ceduto alle pressioni dei giocatori spezzini e consolidato il pareggio. Successivamente, ha segato il punto per fuorigioco dello stesso Tuberosa.

La contrastata decisione arbitrale ha indotto la società eporediese a preannunciare telegraficamente alla Lega di IV Serie l'invio di un dettagliato reclamo circa il risultato della gara di La Spezia. Le testimonianze sulla burrascosa partita, raccolte in momenti vicini alla direzione dell'Ivrea, sembrano infatti confermare che le condizioni ambientali influirono sull'arbitro, inducendolo a ritornare sulla propria decisione per evitare incidenti di maggiore gravità. Infatti il pubblico spezzino — sempre secondo le dichiarazioni di testimoni diretti — già piuttosto turbolento nella prima parte della gara, manifestò in modo assai violento la sua disapprovazione all'operato dell'arbitro, quando questi negò a convalidare la rete di Tuberosa: un nuvo di fischi fece da accompagnamento al lancio di bottiglie in campo, mentre l'arbitro, attorniato dai giocatori delle due squadre, non sembrava voler recedere alla sua decisione. Poi, dopo cinque minuti buoni di discussioni, il direttore di gara chiamò a sè il segnalinee, e dal colloquio nacque l'annullamento del goal dell'Ivrea.

Quasta la tesi dell'Ivrea, tendente a considerare irregolare l'andamento e l'esito del confronto di La Spezia. Naturalmente le possibilità che il reclame venga accolto dipendono dal contenuto del rapporto dell'arbitro, poichè se il signor Butti di Como non darà spiegazioni sul suo comportamento, un esposto di natura tecnica non potrà essere esaminato. L'importanza che ha per l'Ivrea il punto non guadagnato a La Spezia, è comunque evidente: il distacco dalla capolista Pro Vercelli è aumentato a tre punti o, anche se il lottare per il primato non era certo nel programma iniziale della società eporediese, questa sente l'impegno morale di continuare a lottare per rendere dura la marcia alle aspiranti alla promozione. Il sodalizio presieduto dall'ing. Carlo Trombetta, un dirigente della Olivetti, aveva dato infatti uno scopo ben preciso alla sua brillante campagna acquisti: ritoccare la formazione coi ruoli mancanti di un buon titolare, in modo da formare un complesso in grado di rimanere in 4ª Serie con un discreto piazzamento.

I nuovi acquisti — le ammissioni mensuali Guariello e Colleila, il centrattacco Tuberosa e il mediocentro Bosco — si sono rapidamente ambientati, e l'Ivrea edizione 1954, dopo un inizio incerto ha cominciato la serie delle vittorie, interrotta soltanto venti giorni fa dalla nebbia che ha impedito agli arancioni di battere in casa sua la rivale Pro Vercelli. Specialmente in trasferta infatti la squadra di Fusero ha far rendere al suo meglio gli arancioni, allo scopo di sfruttare pienamente la qualità di Bosco, potente e deciso ma poco mobile, giocano con il centromediano libero, il laterale destro sui centravanti, l'interno destro sulla mezzala avversaria e quattro soli uomini all'attacco.

Tipica squadra da contropiede quindi, che può essere messa a disagio da chi adotti le stesse armi. Una settimana fa, per esempio, l'Ivrea è incappato in un mezzo infortunio casalingo proprio in una partita che nel pronostico era ritenuta tra le più facili. La Rivarolese però, ultima in classifica, si è battuta per il pareggio schierandosi a «catenaccio» e l'Ivrea, colpito con le sue stesse armi, è stato costretto al pareggio.

L'episodio però va circoscritto nei limiti di un semplice infortunio, che i dirigenti sperano non debba ripetersi domenica prossima contro il Borgosesia. La squadra va bene, è fortissima in difesa (il portiere Stramignoni ha incassato soltanto tre reti nelle ultime undici partite) ma perdere un altro punto in casa potrebbe pregiudicare l'interesse del «recupero» con la Pro Vercelli, fissato per il 6 gennaio. E' difficile, per tradizione che il risultato che si andava delineando in una gara sospesa si verifichi nuovamente nella ripetizione, tuttavia dirigenti, giocatori e sportivi di Ivrea non temono la Pro Vercelli e sperano di battere anche la tradizione.

Intanto si sta creando in città un movimento propenso dal presidente dell'Ente del Turismo, avv. Biglia, tendente a studiare un programma presente e futuro per il potenziamento finanziario dell'Ivrea. Il problema immediato è quello dei premi di partita (i dirigenti non credevano e non sperano di doverne pagare tanti) e dell'ampliamento delle tribune dello stadio Pistoni. Tremila spettatori al massimo possono trovare posto ora sulle gradinate e nella tribuna del campo sportivo eporediese. Si tratta di una capienza sufficiente, per ora, ma se l'Ivrea terrà il ritmo attuale di rendimento, cosa succederà quando verranno a far visita agli arancioni i rivali di gran nome, prima fra tutti la Pro Vercelli?

E. P.

Totalcalcio: questa settimana ci sono stati 210 «tredici» con una quota ciascuno di 1 milione e 55 mila lire; ai 5010 «dodici» spettano ognuno 44 mila lire. Colonna vincente: 1-x-1; 1-1-x.; 2-1-x; 1-x-n.v.-2; 1-x.

Totip: nessun «dodici», agli «undici» (6) toccano 1 milione 309 mila 638 lire ciascuno e ai «dieci» (76) L. 105.390. Colonna vincente: x-1; 2-2; 2-2; 2-x; 2-1; 2-1.

Messina incontra Gillen al Palazzo dello Sport milanese

La prova avrà luogo giovedì - Una caduta del campione del mondo sulla pista parigina

Milano, 20 dicembre.

(c. s.) Il lussemburghese Gillen, reduce dai successi conseguiti nella «Sei giorni» e nell'americana di Copenaghen, sarà opposto giovedì sera, al Palazzo dello Sport, al nostro specialista Messina, in un'interessante prova d'inseguimento di 4 km. Dopo il rifiuto opposto da Coppi e dalla indisponibilità di Roblet, in luna di miele, Gillen viene considerato attualmente il campione più adatto ad incontrare Messina sulla pista milanese.

Maturerà quindi il giovane siciliano, durante lo svolgimento di un'americana, ieri a Parigi, si è «sganciato» con De Rossi. Quest'ultimo si feriva ad un braccio, mentre Guido batteva pesantemente il fianco sinistro. La conseguenza del capitombolo non sembrano tali, ad ogni modo, da pregiudicare l'effettuazione dell'incontro in programma a Milano.

La prossima «riunione» del Palazzo dello Sport vedrà altresì in gara 12 coppie per il Criterium d'Europa, nell'americana che dovrà qualificare, come nelle prove similari che si svolgeranno a Parigi, a Dortmund, a Copenaghen e a Zurigo quattro coppie per la finale in programma a Parigi per il prossimo 6 febbraio.

Completerà la riunione l'omnium internazionale disputato da italiani, francesi, svizzeri ed australiani, un inseguimento a squadre ed alcune prove riservate a dilettanti ed allievi.

Una donna allenatrice d'una squadra di calcio

Oslo, 20 dicembre

In Norvegia viene segnalato un caso che crediamo unico al mondo: una squadra di calcio ha assunto per «allenatore» una donna. La società che gode di questo originale privilegio è l'«Aurskog»; essa sta lottando attualmente per guadagnarsi la promozione «per potenziare maggiormente il proprio undici ha deciso di cambiare allenatore. A sostituire l'uscente è stata chiamata la signora Maria Asperod moglie d'un veterinario e madre di due figli.

Chiusi per il morbillo asili e scuole di Fossano

Fossano, 20 dicembre.

(g. f.) Nello scorso ottobre, mentre andava estinguendosi un'epidemia di morbillo a Marene (si erano avuti 250 colpiti su 800 bambini, per due settimane le scuole erano rimaste chiuse) il male faceva la sua apparizione a Fossano tra i bimbi d'un asilo-nido privato.

Da qui il morbillo si è lentamente propagato a gran parte degli scolari, soprattutto quelli delle prime tre classi elementari. Prevalentemente attaccato è risultato il capoluogo. Dei 750 alunni che frequentano le 30 classi elementari, se ne sono ammalati un centinaio. Meno intensa l'epidemia si è presentata nelle frazioni, dove sui 900 scolari delle 44 classi, ne sono rimasti contagiati una trentina. Fino a oggi, dunque, non si sono riscontrati in totale che 130 casi.

Il decorso del male si presenta in forma benigna; non si sono avute complicazioni di rilievo se non in un bambino di otto mesi che, già costituzionalmente gracile, è morto per bronchite. Ma fra la popolazione serpeggia vera e propria è stata fortunatamente scongiurata ogni complicazione.

Come misura precauzionale le autorità comunali hanno ordinato la chiusura di 5 classi nel capoluogo e di 3 nelle frazioni. Tale provvedimento è stato adottato più da criteri didattici che sanitari, poichè quelle classi, avendo avuto un numero elevatissimo di colpiti, si erano quasi del tutto svuotate. Nelle altre classi, beninteso, le lezioni continuano regolarmente.

L'epidemia ormai può considerarsi in fase decrescente. Le misure profilattiche adottate contribuiranno, insieme con le prossime vacanze natalizie, a soffocare totalmente i residui focolai del male.

Ladri sorpresi in flagrante sparano contro il derubato

Cuneo, 20 dicembre.

Stanotte tre sconosciuti si erano introdotti nel cortile della cascina del contadino Domenico Cornaglia, presso Savigliano, e stavano asportando la batteria di un trattore agricolo, quando venivano sorpresi dall'agricoltore che rincasava, dopo la serata trascorsa con amici. I ladri si allontanavano di corsa, sparando alcuni colpi di rivoltella all'indirizzo del Cornaglia, il quale fortunatamente rimaneva illeso. Quindi su una macchina si allontanavano dalla cascina a grande velocità.

Stamane un casellante della linea Torino-Cuneo constatava che i cancelli di un passaggio a livello sito nelle vicinanze della cascina dei Cornaglia erano stati divelti. Si presume che i tre ignoti, trovando i cancelli chiusi, li abbiano appositamente abbattuti per potersi allontanare al più presto dalla zona.

SPETTACOLI

All'Auditorium
Concerto Rossi

Come avvenne l'anno scorso, s'intercalano fra i concerti per gli abbonati quelli così detti «popolari», cioè di minor costo, i quali opportunamente non differiscono dagli altri nel valore dei direttori e, s'intende, dell'orchestra, e molto opportunamente recano opere di autori eccellenti, tali da consentire alla formazione e al rafforzamento del buon gusto anche del meno esperti, disponendoli così a ben intendere, distinguere, giudicare poi altre opere d'altro valore, che pur bisogna conoscere. Questa lodevole azione di popolare cultura è cominciata iersera con inusitati e notissime opere, la sinfonia del *Viaggio a Reims* di Rossini, il *Don Giovanni* di Strauss e la *Patetica* di Ciaikowski, dirette dal maestro Mario Rossi, del cui meriti e pregi s'è più volte detto. L'interessamento e il gradimento del pubblico si manifestarono con applausi festosi alle musiche, al direttore, agli strumentisti.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto della Camerata Strumentale Torinese composta della soprano Anna Bernt Bonotto, del violinista Aurelio Arcidiacono, del flautista Bruno Martinotti e del pianista Giulio Cesare Gedda. Il programma comprende opere rarissimamente eseguite di: Ariosti, Haendel, Honegger, Krahma, Hindemith ed in prima esecuzione lirica del maestro Gedda. Biglietti per i non abbonati in vendita alla Biglietteria del Conservatorio la sera del concerto.

«Il sangue verde» al Carignano

Stasera alle 21,15 la compagnia di Vittorio Gassman reciterà al Carignano una novità tragica di Silvio Giovaninetti dal titolo «Il sangue verde», commedia nuova per Torino, ma che è già stata rappresentata in Italia e all'estero, suscitando ovunque interesse e polemiche. «Il sangue verde» avrà due repliche: domani e giovedì. Giovedì sera la compagnia Gassman si congederà per lasciare posto a quella di Renzo Ricci ed Eva Magni.

TEATRO ALFIERI — Dopo il debutto, avvenuto con successo domenica sera, la compagnia Ugo Tognazzi-Dorian Gray ha iniziato da ieri la serie delle repliche della rivista «Passo doppio» di Scarnicci e Tarabusi, che si protrarranno sino al giorno della Epifania.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Riv. Tognazzi-D. Gray in «Passo doppio».
Carignano: Vittorio Gassman, ore 21,15: «Il sangue verde» di Silvio Giovaninetti. Novità.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro. Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi, ore 21,15: «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega.
Circolo Artisti, via Bogino n. 9: 9-24 Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, canz. Martorana e Vigna.
Castellino: ore 17 tè universitari; ore 21 riservato Famija Turistica.
Eden Danse: ore 21 Ceragioli.
Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danse: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood Danse: ore 21 Cimoni.
La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 Turi-Lotti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo.
Smeralda Club, Golfo 2, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Corinsi, Parello, Carina.
Tunnidora: 17 e 21 Succ. Zardi.
Palazzo Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Prossima riapertura.
Astor: «Un pizzico di follia» in technicolor con Danny Kaye.
Corso: «Angela» Mona Lane, Dennis O'Keefe, Rossano Brazzi.
Doria: «Anatomia di un delitto» Sterling Hayden, G. Grahame.
Lux: «La contessa di Castiglione» eastmancolor, De Carlo, Marchal.
Maffei: «Uomini contro» Mara Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.
Metro-Cristallo: «12 metri d'amore» Lucille Ball, Desi Arnaz, in technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Prigionieri del cielo» Warnecol, CinemaScope. J. Wayne. Or. spett. 13,30, 16,30, 19, 22.
Vittoria: «Occhio alla pulla!» con Dean Martin, J. Lewis, D. Reed.

Ariston: «Giorni d'amore» techn. Marina Vlady e M. Mastroianni.
Augustus: «L'ultimo Apache», technic., Burt Lancaster, Pl. 300.
Nazionale: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15, 21,45.
Twins: «Storia di Glenn Miller», techn., J. Stewart, Allyson. Ap. 10

Alessandra: «Mogambo» technic. Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Capitol: «Mogambo» techn. con Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Fiat: «Mogambo» technic. con Ava Gardner, C. Gable, Ult. 22.
Giandujia: «Ulisse» techn. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Hollywood: «Ulisse» technic. S. Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Ideal: «Lo stalliere e la granduchessa» R. Young e Camp, Riv. Mazzarella-Verdich 16,15 e 21,15.
Massimo: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper
Principe: «Ulisse» techn. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.
Statuto: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper

Adriano (via Sacchi 35): «Polizia militare» B. Hope, M. Rooney.
Alpi: «Capitan furia» B. Aherne
La Perla: «Casa Maurizius» D. Gélin, C. Vanel, E. Rossi Drago.
Arti: «Isola della vendetta» J. Mistral, Elena Celaner. Ap. 10.
Milano: «Sul pullano i tamburi» e «Mascherata al Messico». Ap. 10.
Olimpia: Tesoro fiume sacro, tec. Pe: «Bernadette».
P. Nuova: Sergente di legno. A. 10
Romano: «Europa '51» Bergman. Rivista Sergio Prime 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Perfido invito» Van Johnson, Dorothy Mc Guire.

Esperia: «Misteri jungla nera» colori, F. Mari, Lex Barker neo-Tarzan. Schermo panor. gigante.
Italiano: Mare crudele. Harrison.
Mirafiori: «Traviata '53».
Vinzaglio: «Il 49° uomo» J. Ireland, R. Denning. Schermo pan.

Ellisse: «Valle dei bruti» techn. Ella Raines. Forrest Tucker.
Fréjus: «Nave delle donne maledette» techn. Merima, E. Manni.
Nuovo: «Isola nel cielo» Wayne, S. Poole: «Carosello napoletano» techn. Rondinella, Loren, Stoppa.

Belgio: «Preda della belva».
Ceralto: «Piccolo fuggitivo».
Eridano: Grande tormento, tech.
Orpea: «Ombre rosse» J. Wexley.
Radium: «Gran Varietà» colori, Sophia Loren, Alberto Sordi, V. Vanacc: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Astro: Carosello napoletano, col.
Bernini: «Venere di Chicago» tech. Betty Grable, V. Mature.
Librario: «M 7 non rispondo».
Rosselli: «Balocchi e profumi» T. Lees, R. Rinso, Schermo pan.
Massoni: «Corriere diplomatico».
Odeon: Un giorno tutta la vita.
Star: «I soldi nella fontana» in tech. CinemaScope. C. Webb.

Adua: «Indiavolata pistolera». V.
Aurora: «Infame accusa».
Borgo Dora: «La tunica» CinemaSc.
Partina: ore 21,15 Campionati ciclopei «catch», lotta libera.
Nord: «I vendicatori».
Palermo: Isola dei piaceri, tech.
S. Paolo: Prendetelì vivi o morti.
Sociale: «Principe coraggioso», techn. CinemaScope. J. Mason.

Cabiria: «Traviata pericolosa».
Colosseo: «Caso Maurizius». D. Gélin, C. Vanel, S. Rossi Drago.
Italia: «Scala a chiocciola» Guire.
Lagotto: Pattuglia Amba Alagi.
Moderno: Fuoco alle spalle, Maye
Piemonte: «Sacchegiatori del sole» Glenn Ford, Diana Lynn.
Speria: «Il temerario». Ap. 10.

Alba: «Siamo tutti assassini».
Apollo: «Selvaggia bianca» tec. Maria Mantes, Sabo.
Diana: «Delitto del secolo».
Dora: Madonna delle rose. Nous.
Edera: «Ultima della notte».
Lucento: «Gengis Kan».
Lutrario: Benvenuti al reggimento
Roma: «India favolosa», colori.

Ministeri E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Corso, Capitol, Nazionale, La Perla, Astra, Olimpia, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Speria, Lingotto, Eridano, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra Fenali - 13,15: Musica sinfonica - 14,15: Arti e cronache musicali - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,55: Lezione di italiano - 17: Musica da ballo - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Fragna - 18,30: Questo nostro tempo - 19,45: Fonoscrigno musicale - 21,05: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cadelani - 21: La quadriglia - 21,3: «La libreria del sole» di D. Diego Fabbri - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Canta e la sua orchestra - 14: Arpeggio vivo - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Variazioni sul tema - 15,30: Concerto alle strumenta - 16: Pomeriggio in cas

La Magistratura e l'opinione pubblica

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, dicembre.

L'incontro fra esponenti della magistratura e del giornalismo, promosso dal *Centro italiano di studi giuridici*, nel dichiarato e nobile intento di eliminare le discrasie che vanno verificandosi fra il corso dell'attività giudiziaria ed il ruscellante disfrenarsi dei moti e delle reazioni della pubblica opinione, di cui la stampa, a ragione, proprio, della sua funzione, è registratrice ed interprete, si è aperto ieri, a Milano, sotto il crisma dei più autorevoli consensi. Ernesto Eula, primo presidente della Corte suprema, ha telegrafato al presidente del *Centro* inviando, insieme alla sua « fervida adesione, nella consapevolezza dell'importanza somma dei problemi trattati », gli auguri più aschietti per un « costruttivo apporto alla loro organica, armoniosa soluzione ».

A sua volta, a nome del governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Raimondo Manzini, ha telegrafato « auspicando fruttuosa elaborazione principi costitutivi autocontrollo missione giornalistica, in rispondenza vasto auspicio coscienza nazionale, pensosa gravi conseguenze abusi contro costume morale et ordine politico in violazione sacri principi et dignità professionale giornalistica».

Senonché, a dispetto di questi moniti e incoraggiamenti così autorevoli, perché emananti dall'alto, non era da escludersi, almeno in astratto, che l'incontro fra magistrati e giornalisti potesse risolversi in uno scontro, non vogliamo dire ideologico, ma d'ordine pratico, lievitato o determinato dai contrasti suscettibili di manifestarsi nella valutazione di una situazione di fatto che è indubbiamente abnorme, che è colma di contraddizioni e di anomalie.

I magistrati, si dice da parte di chi li rappresenta sindacalmente, ma coll'assenso pieno ed incondizionato della massa intera degli appartenenti all'ordine giudiziario, devono *obbedire soltanto alla legge*. Ebbene, la legge è quella che è; risale, per tante delle sue statuizioni, ad un'epoca superata. I codici sono statici; e, solo eccezionalmente e faticosamente, la giurisprudenza può evolversi, superando o forzando la lettera della legge. Nell'intento di mettere lo spegnitoio su tanta parte delle manifestazioni umane; di creare il silenzio intorno a fatti od avvenimenti suscettibili di avere un'eco fra l'opinione pubblica, il legislatore fascista aveva inibito, con sanzioni severe, anche l'informazione sui fatti più banali e correnti, quelli di cui si alimenta la cronaca quotidiana. Il legislatore postfascista non si è preoccupato di eliminare dai codici i precetti che, oggi, alla sensibilità di tutti, appaiono anacronistici. E il magistrato, conseguentemente, è tenuto ad interpretare ed applicare la legge, quale essa è, quale si presenta nella sua formulazione e nella sua dizione. E se la generalità dei magistrati l'applicasse sempre supinamente; intervenisse, indiscriminatamente, per far trionfare, contro la *ratio*, la legge, addio libertà di stampa, quella libertà che si è conquistata a così caro prezzo, dopo un ventennio di dittatura, e che il prof. Battaglini, esprimendo, proprio, il pensiero e l'opinione dei magistrati, ha definito il *bene supremo*, il *presupposto di tutte le libertà*.

Ora, è evidente che contro la staticità della legge (e bisognerebbe aggiungere che ad aggravare la situazione è intervenuto il sistema normativo elargitoci dai costituenti, attraverso la infelicissima legge dell'8 febbraio '48, che fa suo e sancisce il principio della responsabilità obiettiva, un principio assurdo, condannato, all'unanimità, dai giuristi e per cui tizio o caio — nella specie i direttori di giornali — han da ritenersi responsabili dell'azione altrui, il che è concepito ed ammesso solo nei paesi ad orientamento totalitario) urta la dinamica cui non può non obbedire la tecnica giornalistica, anche in fatto di informazione. Il giornale d'oggi non è più quello di un tempo: tutto si evolve, tutto si trasforma. E se, da parte di taluno, quäcquero per costituzione o per elezione, si rimprovera, oggi, agli organi di stampa di eccedere nella cronaca nera, le statistiche stanno a dimostrare che l'eccesso è inesistente: lo spazio riservato, oggidì, nei giornali, alla cronaca nera non è superiore a quello che i giornali vi riservavano al principio del secolo.

Purtroppo, in questo campo, non esistono delle statistiche aggiornate. Tuttavia può far testo l'indagine condotta in Danimarca, proprio in questo dopoguerra, e da cui risulta che lo spazio dedicato ai cosiddetti *fattacci* corrisponde al 7,2 per cento dello spazio riservato alle altre rubriche. Non ci sarebbe, dunque, da allarmarsi, da gridare allo scandalo. Senonché, da noi — a differenza di quello che avviene negli altri paesi, — il problema posto dalle polemiche in atto non investe solo l'entità dello spazio dedicato dai giornali alla cronaca nera ed i perniciosi effetti che il racconto dei *fattacci* e dei processi è suscettibile di avere sugli strati meno provveduti del pubblico. Se altrove questo problema è stato variamente risolto (in Inghilterra, in virtù del *contempt of Court*, è interdetto divagare e abbandonarsi a commenti sui fatti giudiziari prima che sia intervenuto un giudizio definitivo, e, nei paesi nordici, per iniziativa delle Associazioni nazionali dei criminologi, si sono venuti imponendo i *jury d'opinion*, i quali sentenziano, senza possibilità di appello, sulla opportunità o meno della pubblicazione di un resoconto giudiziario o della cronaca di un *fattaccio*) da noi, i motivi di frizione fra l'ordine giudiziario e gli organi di informazione discendono, per la più parte, dagli apprezzamenti che, soprattutto, in occasione di recenti vicende, sono stati manifestati o formulati.

Ebbene, se frizioni si sono potute infaustamente verificare o produrre, si tratta di un equivoco che l'atmosfera in cui si è svolto il convegno ha valso pienamente a dissolvere. All'incontro fra magistrati e giornalisti han partecipato alti esponenti dell'ordine giudiziario ed i rappresentanti più qualificati del giornalismo: così Leonardo Azzarita, consigliere della Federazione della stampa, i direttori de *La Stampa*, del *Corriere Lombardo*, de *l'Unità*, dell'*Italia*, ecc., i delegati del *Corriere della Sera*, della *Nazione* e di tanti altri giornali. Non si può dire — e sarebbe un assurdo — che l'incontro si sia concluso con un *embrassons nous*. Ma, dall'incontro, è nata un'intesa che dissipa ogni ragione di contrasto e di attrito e che può condurre ad una provvida evoluzione dei rapporti fra organi di stampa e magistratura. La proposta del prof. Battaglini, volta alla costituzione di un Comitato permanente ed alla successiva formazione di comitati regionali, composti da magistrati e giornalisti, allo scopo di attuare una cordiale collaborazione con la magistratura e gli organi della stampa, atta a giovare all'espletamento della missione giornalistica, ai fini, soprattutto di un esatto orientamento della pubblica opinione di fronte alle singole vicende giudiziarie ed ai problemi generali della giustizia, è stata approvata all'unanimità. A questa risoluzione, nel più breve tempo, dovranno dare attuazione l'Associazione nazionale dei magistrati e la Federazione nazionale della stampa. E se questo, come è nei voti generali, avverrà, sarà un bene per tutti: anche per il costume, sulle cui pretese deviazioni tanti van versando lacrime amare.

Francesco Argenta

Gli autografi di De Sica

Il popolare regista-attore firma autografi per alcuni suoi giovani ammiratori a Milano, dove è giunto per assistere alla « prima » del suo nuovo film: « L'oro di Napoli »

Paurosa notte sul Resegone di tre alpinisti poco esperti

Lecco, 20 dicembre.

Una notte all'addiaccio, tra domenica e lunedì, hanno trascorso sulla vetta del Resegone a quota 1800, tre giovani alpinisti milanesi che s'erano avventurati sulla montagna lecchese nel giorno festivo, poco prima di mezzogiorno. Essi sono: Livio Valeri, di 20 anni; Rino Bianchi, pure ventiseienne; Luigi Giambelli, di 20 anni. Tutti e tre sono operai.

A causa della neve e delle difficoltà alpinistiche della via prescelta, i tre si erano attardati nella scalata, rimanendo sorpresi dal buio.

Essi non erano forniti nè di materiale nè di attrezzatura per un bivacco; perciò hanno trascorso una notte paurosa. Al mattino, mezzo assiderati dal freddo, si sono smarriti sulla via del ritorno, scendendo dal versante opposto a quello lecchese.

I tre alpinisti erano attesi di ritorno alla capanna Stoppani; il loro ritardo veniva segnalato alla squadra soccorsi del Club alpino di Lecco.

La squadra dei soccorritori, dopo essere giunta in vetta al Resegone e dopo aver perlustrata tutta la zona, scorgeva i tre che stavano dirigendosi balcollanti verso i Piani di Bobbio. Dopo un'altra ora e mezzo di cammino gli alpinisti della squadra di soccorso riuscivano a raggiungere i tre giovani disperai e a riportarli in salvo a Lecco, dove giungevano poco dopo le 16.

A TUTTI I PROBLEMI DELLO SCRIVERE UN'UNICA, MERAVIGLIOSA SOLUZIONE

OMAS 361

Le sorprendente creazione che segna un decisivo progresso nel campo delle penne stilografiche

Tutto ciò senza bisogno di registrazioni o di particolari accorgimenti, ma grazie alla speciale costruzione della penna, il cui pennino è centrato sull'asse del serbatoio.

Chiusura a scatto automatico
5 BREVETTI tutelano i mirabili ritrovati.
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
a L. 8.500

Comperare un Tappeto Persiano e sentirsi poi dire da un competente, che il tappeto è di qualità infima, significa avere i danni e le beffe!

I Tappeti Persiani si devono comperare da

Crefft

TORINO
Via Roma, n. 251
Ditta di comprovata serietà.

MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA GATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 17

Altri ratti sensazionali a Berlino nella lotta fra i due servizi segreti

I sovietici rapiscono un informatore della polizia occidentale - Un ex-agente di Bonn riesce a fuggire in modo romanzesco da un carcere della zona orientale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 dicembre.

La spionaggio ed i rapimenti a mano armata di agenti segreti continuano a colorare la cronaca di Berlino, la città dove è possibile passare la cortina di ferro traversando una strada del centro. Oggi la polizia di Berlino-Ovest ha ammesso che un suo informatore, il quale si era impegnato ad adescare degli agenti comunisti per farli arrestare, è stato invece rapito proprio da queste persone. Per contro è riuscito a fuggire da Berlino-Est, dove era stato trasportato di viva forza da agenti sovietici, uno degli ex-collaboratori principali del commissario alla Difesa di Bonn.

In ambedue i casi la verità dei fatti è difficile da appurare. La polizia di Berlino-Ovest aveva messo in libertà un giovane di 23 anni, Werner Busse, che si trovava in carcere per delitti comuni, avendo prestato fede alle sue dichiarazioni secondo le quali egli era buon amico di due spie sovietiche. Ai poliziotti, il Busse aveva raccontato di aver dato appuntamento di suoi amici in un'osteria nelle vicinanze del confine; e i poliziotti l'avevano seguito da vicino nella speranza di catturare le due spie.

Da un momento all'altro, però, non hanno più visto il Busse, che era improvvisamente scomparso; e sono tornati al comando generale della polizia come cacciatori che abbiano inutilmente sacrificato un'esca alla voracità di una belva. Secondo la loro versione, il Busse sarebbe stato rapito dalle spie comuniste che avrebbero fiutato il tradimento; ma nell'attesa di una chiarificazione, i due poliziotti sono stati sospesi dal servizio.

Anche misteriosa appare il secondo caso, che ha qualche analogia con il primo. Il tenente colonnello Friedrich Wilhelm Heinz era stato fino a pochi mesi or sono capo del reparto difesa del Commissariato omonimo di Bonn, che corrisponde al ministero della Guerra. Diede le dimissioni per « motivi ideologici » e si trasferì da Bonn a Berlino, dove in novembre venne condannato a sei mesi di prigione sotto l'accusa di aver prestato falso giuramento durante un procedimento a suo carico per motivi disciplinari.

Lunedì scorso lo Heinz scomparve improvvisamente dalla sua abitazione; e tre giorni dopo la moglie ricevette la visita di due persone, un uomo e una donna, che le portarono una lettera nella quale il marito la invitava a raggiungerlo immediatamente a Berlino-Est. La signora Heinz riuscì ad avvisare la polizia che arrestò uno dei due agenti — l'uomo — il quale confessò che il colonnello era stato rapito da agenti comunisti e che egli aveva avuto l'incarico di attirare anche la moglie oltre il confine.

Adesso Heinz è tornato a Berlino-Ovest ed ha raccontato che un suo amico lo venne a trovare a casa lunedì e gli disse di aver trovato un testimonio, che avrebbe potuto farlo assolvere dall'accusa di falso giuramento. Insieme con questo amico, il colonnello prese posto in un'automobile con la quale sarebbero dovuti andare a trovare il testimonio misterioso; ma arrivati nelle vicinanze della frontiera, due persone salirono nella vettura e, puntando le rivoltelle contro la schiena dello Heinz, gli intimarono di non fiatare quando la automobile avrebbe passato il confine. (Bisogna ricordare che i controlli della polizia alla frontiera fra le due parti di Berlino sono spesso puramente formali).

Trasportato a Berlino-Est, il colonnello venne rinchiuso in una casa dei quartieri di Karlshorst, dove sino a poco tempo fa si trovava la sede del comando militare sovietico. Soltanto sabato, dopo essere riuscito a fabbricare una corda con la lenzuola, egli riuscì a calarsi da una finestra al terzo piano; e dopo una lunga fuga avventurosa per le strade di Berlino-Est, poté attraversare di nuovo la frontiera e mettersi in salvo.

Il colonnello Heinz ha narrato che due funzionari russi lo avevano interrogato a lungo per ottenere informazioni sul commissariato alla Difesa di Bonn, e l'avevano poi costretto a scrivere la lettera alla moglie.

Oggi le autorità di Berlino-Est, hanno proibito ai cittadini di Berlino-Ovest di fare acquisti nei negozi del settore russo e di mangiare nei ristoranti di questa zona, rovesciando così la politica di propaganda che le aveva indotte da oltre un anno ad attirare nei loro locali gli abitanti di Berlino-Ovest per mostrare che anche nel settore sovietico si trovavano merci di lusso ed era possibile pranzare in ottimi ristoranti. La decisione odierna sembra essere stata presa in seguito alla difficile situazione alimentare nella Germania sovietizzata.

Enrico Altavilla

Due sorelle asfissiate dal gas in una soffitta

Milano, 20 dicembre.

Si allunga la tragica catena dei milanesi vittime del gas. Due vecchie sorelle sono rimaste uccise questa mattina; sono Anna Sobacchi di 73 anni e Elisabetta Sobacchi di 83, abitanti in una soffitta al numero 45 di via Dezza.

La macabra scoperta è stata fatta dalla portinaia che, non avendo visto, come ogni giorno, le due sorelle, saliva all'ultimo piano della casa: veniva investita da zaffate di gas. Le mefitiche esalazioni filtravano dalla porta dell'appartamento delle Sobacchi.

Avvertita la polizia, questa inviava una squadra di agenti che abbattevano l'uscio. Ai loro occhi apparvero le due sorelle rovesciate a terra, l'una vicina all'altra, ormai cadaveri.

Dalle prime indagini è risultato che la morte risale all'altra sera. Le due sorelle vivevano sole nella misera soffitta che avevano arredato ad abitazione: la signora Anna fruiva di un piccola pensione del marito, mentre Elisabetta tirava avanti con qualche lavoro di sarta. Le donne si servivano per gli usi domestici di un vecchio fornello la cui tubatura, alle estremità, era munita di due rubinetti: uno di questi avrebbe dovuto servire per il ferro da stiro a gas, ma era da qualche tempo inutilizzato: il tubo appare infatti screpolato in più punti.

Le autorità hanno incaricato un perito di verificare l'impianto interno.

Le Fiabe di Andersen

illustrate da bambini di tutto il mondo

in una

Strenna Einaudi 1954

PHILIPS

partecipereie al grande concorso a premi

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S.p.I. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 1 - MILANO

mobili
Baravero
arredamenti
TORINO

K 401
3 valvole
4 gamme d'onda
cm. 17x17x14
L. 22.750
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 414
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
onde lunghe
cm. 31 x 26 x 19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 418 4 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
cm. 31x21x17
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

K 402 4 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda - cm. 63 x 33 x 21
Altoparlante di grande diametro
Comoda rateità L. 36.750

Kennedy
RADIO TELEVISIONE
17 pollici 22 valvole L. 175.000
21 pollici 22 valvole L. 235.000

NATALE - CAPODANNO all'IMPERIAL PALACE HOTEL
di Santa Margherita Ligure - la perla rosa del Tigullio. A San Silvestro: cenone danzante - cotillons - regali alle signore.

Poveretto!!! Come soffre!!!!, si cullia a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni. In ogni farmacia a sole 130 lire.

Cura della sciatica

La sciatica si manifesta con dolori, spesso discontinui, localizzati lungo il decorso del nervo ischiatico (parte dalla base della spina dorsale, attraversa la natica, percorre tutta la gamba fino al calcagno). I dolori sono violenti specialmente se il sofferente deve camminare: infatti ogni movimento della gamba provoca lo stiramento del nervo ischiatico con conseguente accentuazione del dolore.

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermagène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermagène richiamando in copia il sangue decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. (Acis 5011).

FABBRICA
GIUBBE
PELLE
GIUBBOTTI
DITTA SASSO
Via Urbano Rattazzi, 11
(Porta Nuova) Tel. 49-951

Fate presto!

Per i piccoli e grandi regali che desiderate offrire alla Vostra Clientela, ai Vostri amici, ai Vostri familiari, Voi troverete da Vagnino una gamma completa di cose belle, di articoli pratici, di novità interessanti! Venite tutti da Vagnino, Vi serviremo sempre meglio. Ricordate:
VAGNINO, v. Lagrange, 3 - Torino

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
COMPILATE CON ESTRATTI VEGETALI
In vendita in farmacia
TORINO - LAB. PROPR. CITTADINI E PIETRI

DA Haiti
caffè
LAZZERO
C.so V. Veneto 21 TORINO - T. 82.169

LA TRAGICA SERATA IN CASA DELL'ANTIQUARIO

Un cerino nella pistola provocò lo sparo e la morte

Lo studente uccisore si è costituito - L'autopsia della giovane signora chiarirà l'enigma dell'arma settecentesca

(Dal nostro corrispondente)
Milano, dicembre.

L'avvocato Lino Pasquale Zoboli, che ha assunto il patrocinio legale del giovane studente in lettere Duccio Passaglia, autore del mortale ferimento di casa Subert, ha presentato oggi al Procuratore della Repubblica istanza di libertà provvisoria per il giovane. Egli stesso lo aveva consigliato all'alba di ieri mattina di costituirsi alle autorità.

Il tragico episodio è avvenuto, come si sa, durante un trattenimento familiare nei saloni del sontuoso appartamento abitato dal noto antiquario milanese Rodolfo Gandini Subert, in via Fratelli Bronzetti 37. Duccio Passaglia, accompagnato dal genitori e dal suo legale, è entrato all'alba di ieri mattina nell'ufficio della Squadra mobile, sicuro in preda a forte *choc*, e dopo l'interrogatorio da parte del funzionario di turno è stato subito internato nel carcere di San Vittore, sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Il magistrato si è riservato di prendere in esame la domanda dell'avvocato e di decidere entro domani stesso.

La salma della vittima, la bella e giovane signora Luisa Albarello in De Rossi, detta « Pupa », quantariamente alle prime informazioni è stata trasportata nella mattinata di oggi in una sala anatomica dell'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Questi i fatti che concludono le prime operazioni della giustizia, dopo che tutti gli elementi o quasi, che causarono il sanguinoso episodio sono stati accertati.

La vittima, che aveva appena 29 anni, era andata sposa quattro anni or sono al commerciante Gianni De Rossi, grossista in pollicoltura; un matrimonio, come si dice, « bene assortito » perchè i due si amavano profondamente; 15 mesi or sono era nata una bimba, Simona, che aveva ancor più cementato l'accordo fra i coniugi.

Luisa Albarello De Rossi era una delle più note signore dell'alta borghesia milanese, per la sua straordinaria bellezza ed eleganza: alta, bruna, il viso naturalmente soffuso di pallore, essa frequentava la *haute*, ad ogni occasione a manifestazione mondana, formando con il consorte una delle coppie più ammirate.

Sabato sera doveva esserci in casa Subert un semplice trattenimento. Il giovane figlio dell'antiquario aveva invitato gli sposi De Rossi a « prendere un caffè » e li attendeva con il Passaglia. Nell'indugio guardavano le vecchie pistole dell'età napoleonica. Più tardi arrivarono i De Rossi. Appena entrati, prima che giungesse il Subert, scosso per aprire il portone, avvenne la disgrazia.

Lo stesso giovane Subert l'ha così descritta nel suo rapporto alla polizia. « Non so come sia potuta accadere una cosa simile: non vidi nulla, in verità. Ricordo soltanto che Pupa salutò appena entrata Duccio, e poi fu come fosse crollata la stanza: un rimbombo terribile. Furono subito grida e urla di terrore. Io non ero ancora entrato del tutto; quando balzai nello studio mi resi conto che non si trattava purtroppo di uno scherzo come avevo ritenuto sulle prime: il corpo esanime della nostra cara amica stava sul tappeto, e il sangue che colava sul volto, mi dicevano purtroppo chiaramente ch'era avvenuta una tragedia. Sulla fronte di Pupa un orribile squarcio; Duccio Passaglia e Gianni De Rossi erano su di lei e la chiamavano disperati. Ma ormai la poveretta non udiva più. Un rantolo e un gorgoglio erano i segni della sua agonia ».

Sembra che anche per l'autorità giudiziaria, in base alle testimonianze raccolte e alle risultanze dell'inchiesta, non possano sussistere dubbi sulla fatalità che ha provocato il dramma. Tuttavia la polizia è stata incaricata di compiere un'indagine approfondita per accertare specialmente se il proiettile mortale era sempre stato nella canna dell'arma, o se invece vi era stato introdotto di recente. La perizia balistica lo stabilirà. L'esito di questa perizia costituirà anche la chiave che scioglierà l'ingarbugliato enigma della tragedia, come mai abbia improvvisamente preso a funzionare, dopo oltre 150 anni, un'arma che ora sempre rimasta appesa ad una parete dello studio del giovane Subert.

Qualche esperto ha affacciato questa giustificazione: l'arma era carica ad insaputa di tutti da chissà quanti e quanti anni, ma non venne mai usata, appunto perchè conservata unicamente una rarità da museo. Ma col trascorrere del tempo, è noto che la polvere pirica acquista maggior efficacia esplosiva, appunto perchè gl'ingredienti di cui è composta, col tempo, si compenetrano maggiormente e potenziano la miscela. Per far funzionare un tipo così antiquato d'arma, è necessario l'intervento di una capsula nel luminello. Il Passaglia vi aveva, come abbiamo detto, introdotto un istante prima la capocchia di un fiammifero, che però non aveva provocato l'esplosione al primo tentativo di pressione sul grilletto, forse perchè questo era arrugginito; la provocò immediatamente dopo, ad una nuova e più forte pressione, quando il giovane, per scherzo, appoggiò la canna della pistola alla fronte della disgraziata amica, forse con la stessa spensieratezza che aveva caratterizzato tanti anni prima i suoi giochi da ragazzi.

I. c.

Riceve i gradi di generale da un subalterno del '15-18

Bra, 20 dicembre.

Sono state consegnate domenica mattina le insegne del grado al generale Renato Garcia di Narsole. Durante la guerra '15-'18, il bersagliere Angelo Ferrero promise all'allora tenente Garcia che il giorno della sua promozione a generale si sarebbe recato a trovarlo per essere il primo a suonare i tre rituali squilli dovuti agli ufficiali superiori.

Durante l'offensiva dell'ottobre 1918 il bersagliere cadde in combattimento; la sua promessa, però, fu raccolta dal caporale Giovanni Actis. In questi giorni, 36 anni dopo, Renato Garcia è stato promosso generale. Il trombettiere Actis ha allora portato a Narsole la fanfara dei bersaglieri di Torino, per mantenere la promessa del compagno caduto sul Piave. Tre squilli di tromba hanno interrotto, nella notte, il sonno della popolazione di Narsole, seguito subito dall'inno di ordinanza. Mentre la folla si affacciava alle finestre e, saputo il motivo della manifestazione, si riuniva sulla piazza, i generali Benso, Carosio e Cellori salirono nell'appartamento del neo-generale per consegnargli le insegne del grado, portate dal suo vecchio caporale della guerra 15-'18.

Parlarono il generale Benso, il presidente dell'Associazione dei bersaglieri di Torino ed il neo-promosso ringraziò con commosse parole.

Il vecchio Dominici interrogato due volte

Le sue rivelazioni sarebbero giudicate "serie„ - Il condannato è stato colto da una crisi di disperazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre.

La seconda inchiesta sulla strage di Lurs è già cominciata. Dopo aver conferito col Procuratore della Repubblica ad Aix-en-Provence e a Digne e dopo aver fatto un sopraluogo a Lurs, sul prato dove i Drummond vennero trucidati, i commissari Chenevier e Gillard hanno interrogato Gaston Dominici ieri mattina, domenica, dalle 10 alle 12, e sono ritornati di nuovo stamane alle carceri marsigliesi delle Baumettes per far precisare ad condannato altri particolari.

Gaston Dominici, che non cessa di piangere tutta la notte da sabato a domenica — a quanto hanno riferito i suoi guardiani che l'hanno udito singhiozzare continuamente — avrebbe fornito ai due poliziotti particolari inediti, che non aveva fornito nemmeno ai suoi avvocati. Questi ultimi, che sono andati a trovarlo ieri mattina alle 9 per esortarlo ancora una volta a essere preciso nel rispondere ai due commissari parigini, uscivano dalla cella quando arrivavano i due poliziotti.

Subito sera i due commissari dichiararono che il primo interrogatorio cui avrebbero sottoposto il Dominici sarebbe stato decisivo, nel senso che essi avrebbero subito rinunciato all'inchiesta, oppure l'avrebbero riaperta, a seconda delle rivelazioni ricevute. Il fatto che stamane essi abbiano di nuovo interrogato il detenuto per altre due ore dopo aver confrontato attentamente le sue dichiarazioni di ieri con il contenuto dell'incartamento, dimostra che l'inchiesta vera e propria, anche se per ora viene chiamata soltanto « missione d'informazione », è cominciata.

Che la cosa sia seria, l'ha capito anche Gustave Dominici. Egli non si è accontentato dei consigli di un avvocato di Aix-en-Provence, perchè ieri fu visto a Marsiglia e si è saputo che si recò in quella città per scegliersi un avvocato capace di affrontare l'abilissimo *maître* Pollak. Roger Perrin, invece, passò una parte della notte a ballare con la leggerezza dei giovani. Oggi la *Gran' Terre* pareva abbandonata. Le porte e le finestre erano chiuse e i giornalisti in agguato hanno visto soltanto Yvette, la moglie di Gustave, uscire di casa due volte per andare a prendere l'acqua nel pozzo. Gustave Dominici non è stato visto e si pensa che sia rimasto a Marsiglia.

Nella sua cella il vecchio Gaston, che fino a pochi giorni orsono appariva di buon umore e quasi allegro, è stato colto da una depressione nervosa e piange spesso. Rimorso, disperazione per l'ingiustizia subita, o per la necessità in cui si è trovato di dover accusare persone care? Pare infatti che abbia pronunciato accuse precise facendo dei nomi e la nuova inchiesta, si dice, assumerebbe rapidamente un aspetto imprevisto.

I. m.

Il risarcimento dei danni ai perseguitati dal fascismo

Il Ministro del Tesoro ha concluso al Senato la discussione generale - Sarà concesso un assegno per i fatti avvenuti dal 28 ottobre 1922 al 10 giugno 1940

Roma, 20 dicembre.

Il ministro del Tesoro, *Gava*, ha concluso al Senato la discussione sulla proposta di legge Terracini in favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali e dei loro familiari superstiti. Il ministro ha illustrato le controproposte del governo, che contemplano la concessione di un assegno di benemerenza nazionale ai perseguitati antifascisti che oggi versano in condizione di bisogno, ed il risarcimento dei danni alle persone subiti dopo il 28 ottobre 1922. Su questa data di decorrenza verte il dissenso fra il governo e la estrema sinistra, che vorrebbe estendere i benefici della legge ai danni e alle violenze subite a partire dal marzo 1919.

Attraverso questa norma — ha detto Gava — l'estrema sinistra mira ad introdurre in una legge dello Stato una interpretazione storica di parte, che non possiamo consentire. Il periodo fra il '19 e il '22 fu, infatti, soltanto un periodo di lotte faziose, in cui al violento attacco alle istituzioni democratiche portato dai comunisti e dai socialisti per impossessarsi del potere, si reagì con barbara violenza da parte dei fascisti, i quali così si impadronirono dello Stato. Responsabile del fascismo fu perciò la errata tattica massimalista e non lo Stato democratico.

Gava ha poi ricordato che per l'opposizione di sinistra il fascismo fu l'espressione della classe borghese capitalistica, mentre Turati lo definiva, invece, «un fenomeno di disoccupazione, di guerra e di anticivilità», e perciò antiborghese per eccellenza. Comunque, prima del 1922, si assistette ad una serie di reciproche violenze che portarono al fascismo...

SPANO (p.c.i.) — Questa è l'interpretazione fascista.

GAVA' — E', invece, la tesi che ha svolto proprio lei nel 1945 sulla rivista *Rinascita*. Lei scrisse che il fascismo fu il risultato ultimo dell'azione massimalista «irrazionale ed impetuosa» (*fischiori a sinistra*).

Dopo aver dichiarato che sancire il diritto a pensione per i cittadini che hanno subito danni nella lotta per l'affermazione delle proprie idee, in contrasto con altre, sarebbe sconvolgere tutto il nostro ordinamento giuridico, il ministro Gava ha affermato che di questo stesso parere erano l'on. De Gasperi, l'on. Pella e l'on. Andreotti, che erano al governo quando nella precedente legislatura questa stessa proposta di legge fu esaminata in Commissione...

MOLE' (ind. sin.) — Ma è la prima volta che il governo espone quest'argomento. E' un imbroglio!

GAVA' — Nessun imbroglio. Se la commissione nella passata legislatura si dichiarò favorevole alla proposta Terracini, la colpa non è di nessuno.

Il ministro ha poi dichiarato di accettare un emendamento proposto dal sen. Condorelli (p.n.m.) tendente ad escludere da ogni beneficio gli antifascisti condannati dopo il 10 giugno 1940. La coscienza nazionale — ha detto Gava — non può decretare nessun riconoscimento a coloro che agirono contro la sicurezza della patria in guerra. Lo Stato democratico non tollererà alcun attentato alla sua sicurezza ed alla sua stabilità in tempo di emergenza.

A questo punto, il d.c. *De Bosio* ha chiesto che fosse messo in votazione un ordine del giorno, presentato nei giorni scorsi dal senatore Umberto Merlin, con il quale, approvando i criteri informatori del provvedimento, nel testo governativo, demanda la formulazione degli articoli alla commissione. I sei punti dell'ordine del giorno sono stati approvati dopo laboriose votazioni a scrutinio segreto, sicché alla fine il progetto di legge è stato rinviato alla commissione che si riunirà domattina, in modo da poter sottoporre il nuovo testo all'Assemblea nella seduta pomeridiana.

Ecco, integrale e nei suoi vari commi, l'ordine del giorno Merlin approvato dal Senato:

«Il Senato, udita la discussione generale, ne approva i seguenti principi:

1) riconoscimento di un assegno annuo a favore dei perseguitati politici o razziali ed ai loro familiari superstiti in analogia ai criteri vigenti per le pensioni di guerra;

2) che i fatti cui si riferiscono le persecuzioni non siano anteriori al 28 ottobre 1922 per i perseguitati politici ed al 7 luglio 1938 per i perseguitati razziali;

3) riconoscimento di un beneficio di anzianità valevole e tutti gli effetti di carriera ed in ogni caso del minimo pensionabile per gli impiegati dello Stato vincitori dei concorsi per perseguitati politici o razziali e per i loro familiari superstiti;

4) carico allo Stato dei contributi per pensioni di assicurazione sociale obbligatoria non potuti versare dagli interessati nei periodi di detenzione, confino od espatrio per condanne o mandati di cattura dovuti a persecuzioni politiche o razziali;

5) che siano esclusi i risarcimenti dei danni alle cose.

Imminente la emissione di Buoni del Tesoro

Roma, 20 dicembre.

E' imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale, in data 11 dicembre 1954, col quale il Ministro del Tesoro dispone l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 % a premi, con scadenza al 1° aprile 1964, stabilendo che le sottoscrizioni abbiano luogo dal 7 gennaio al 28 febbraio p. v. Detti titoli sono offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale da cui — all'atto dell'operazione — vengono dedotti il rateo di interesse dal giorno del versamento al 31 marzo 1955 e l'importo della prima cedola semestrale di interessi (1° aprile-30 settembre 1955). Le caratteristiche dei nuovi Buoni (premi, esenzioni fiscali, ecc.) sono uguali a quelle dei titoli del genere di precedenti emissioni.

Anche per l'esercizio finanziario in corso il Ministro del Tesoro, avvalendosi delle facoltà concessegli con la legge del bilancio, ha disposto l'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 5 % 1964 nel periodo di maggiori disponibilità monetarie sul mercato finanziario. Nei circoli competenti si prevede che il periodo stabilito per la raccolta delle sottoscrizioni dei nuovi Buoni agevolerà l'afflusso del risparmio a questi titoli che incontrano tuttora il favore del pubblico. Si avrà così la possibilità di assicurare allo Stato i mezzi finanziari occorrenti per le sue esigenze di cassa

Mons. Montini ha prestato il giuramento ad Einaudi

Roma, 20 dicembre.

Al Quirinale il nuovo arcivescovo di Milano, mons. Montini, stamane ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica. Il nuovo arcivescovo è giunto al Quirinale pochi minuti prima delle 11,15, ora fissata per la cerimonia. Nel cortile del palazzo ha ricevuto gli onori militari dal picchetto di guardia.

Tragica catena di sciagure a causa della nebbia

Il luogo del tragico incidente in cui sono morti, causa la nebbia, i coniugi Meriano; sul marciapiede i cadaveri

La morte di due coniugi in uno scontro nel Casalese

Un motociclista si uccide contro un trattore agricolo

Casale Mont., 20 dicembre.

Due incidenti stradali, con il tragico bilancio di tre persone morte e tre ferite, sono accaduti oggi, nel raggio di 7 chilometri da Casale Monferrato, entrambi in identico modo, e cioè per la scarsa visibilità, causa la nebbia, e per brusche frenate sul terreno ghiacciato, durante un sorpasso di automezzi, mentre di fronte sbucavano tra il nebbione altre macchine.

Il primo incidente è avvenuto stamane alle ore 9,30 circa, sul ponte del fiume Scrivia, fra Casale e Mortara. Una «belvedere» di piccola cilindrata, guidata dal proprietario Carlo Meriano rappresentante di apparecchi elettrici, abitante a Milano in via Bianca di Savoia 4, e a bordo della quale viaggiavano anche la moglie del Meriano, Maria Lanzi, e la signorina Giuliana Bertani di Abbiategrasso, ivi abitante in via Confalonieri 7, e fidanzata di un figlio dei Meriano, Franco, laureando in ingegneria, e attualmente in servizio militare al 1° C.A.R. di Casale M., andava a sbattere contro un autocarro.

I coniugi Meriano e la signorina Bertani provenivano da Casale Monferrato, ove avevano trascorso la giornata di ieri con la giovane recluta, e dove avevano pernottato non volendo rimettersi in viaggio ieri sera a causa della fitta nebbia. Sono dovuti invece ripartire stamane, con ancor più scarsa visibilità.

I coniugi Meriano, entrambi di 54 anni, sono deceduti sul colpo: il marito, al volante dell'autovettura, con il torace sfondato; la moglie scaraventata sui marciapiedi del ponte dal contraccolpo, essendosi spalancato lo sportello.

La signorina Bertani, raccolta con ferite lievi, ma gravi choc traumatico, è stata trasportata al posto di soccorso di Candia Lomellina.

L'autista dell'autocarro investitore, il casalese Angelo Cerioglio, che nell'incidente era rimasto incolume, veniva poi ferito da un autocarro sopraggiunto proprio mentre egli stava porgendo aiuto.

Un'ora dopo, avveniva l'altro scontro sulla Alessandria-Casale, nel tratto fra S. Germano e bivio di Vignale M. Il venticquattrenne Osvaldo Balbo ed il quarantasettenne Ercole Surbone, entrambi casalesi, viaggiavano a bordo di una motocicletta, guidata dal Surbone, ed andavano a sbattere contro la parte posteriore d'un trattore agricolo che li precedeva, mentre anche in questo caso sbucava di fronte a loro dalla nebbia un autocarro.

Il Balbo è deceduto sul colpo, con il cranio fracassato; il Surbone, avendo riportato fratture multiple, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale casalese.

Quasi contemporaneamente, a duecento metri circa dal luogo di questo incidente, avveniva uno scontro fra due autotreni che procedevano in direzioni opposte. L'incidente è avvenuto quasi nell'abitato di S. Germano, sempre a causa della nebbia. Molti danni alle macchine ma fortunatamente indenni i conducenti.

Ritrovato il cadavere della bimba annegata

Chivasso, 20 dicembre.

Vivissima impressione ha destato la doppia sciagura automobilistica accaduta domenica sera alle porte di Chivasso. Due auto sono uscite di strada a causa del ghiaccio precipitando nel canale Gazzelli. Il guidatore della prima, Enzo Baruffaldi, di 21 anno, è morto schiacciato dopo esser stato proiettato fuori dalla portiera apertasi improvvisamente. L'altra macchina, era guidata dal Memo Orazio Cassina: a bordo c'erano anche la moglie Rita Geremia, di 35 anni, la figlia Liliana, di 6 anni, una zia, Clara Ferraris, di 71 anno, e la figlia di questa, Giuseppina Manni, trentaseienne.

Il Cassina, giunto sul luogo del primo incidente, invitato a rallentare dalle persone che si erano raccolte sul bordo della strada, frenò bruscamente. L'auto, tra l'orrore dei presenti, slittò sul ghiaccio e precipitò anch'essa nel canale. Tutti gli occupanti uscirono indenni dal pauroso incidente, tranne la piccola Liliana, caduta nelle acque. Il canale Gazzelli è in quel punto profondo poco più di un metro, ma la bimba, proiettata fuori dalla macchina nel tremendo urto, aveva perso probabilmente i sensi ed era stata trascinata via dalle acque. Per ripescare la salma fu necessario attendere l'alba. I vigili del fuoco proseguirono il canale: tre chilometri più a valle del punto dov'era accaduta la sciagura, quando ormai si temeva che il fango lo avesse ricoperto. Il cadaverino riaffiorò e potè essere restituito ai genitori disperati.

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;
riducendo quindi gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000
Le cucine SENKING godono della regolare GARANZIA di funzionamento e durata prestata dalla Progas

Il bue nella stalla ha dato per primo l'allarme

Angosciose ricerche nel Monferrato d'un solitario contadino scomparso

Trattenuto in caserma e interrogato per lunghe ore un suo giovane cugino - Mancano 350 mila lire dal cassetto - Battute nelle campagne - Si teme di non ritrovarlo vivo

(Dal nostro inviato speciale)

Moncalvo, 20 dicembre.

Da sedici giorni un uomo è scomparso da casa. I suoi amici lo cercano dappertutto, battono con i cani le campagne del Monferrato, esplorano i pozzi ed il fondo di paurose caverne abbandonate. Ma Ettore Barberis, un mite agricoltore che viveva solitario nella sua casetta di Casorzo, non si trova né vivo né morto.

La gente comincia a vederci scuro. «Vivo! Ma non è possibile. Sarebbe ritornato, almeno a vedere come sta il suo bue». Il Barberis, infatti, si gloriava d'un bel bue che era tutto il suo conforto e la sua unica compagnia.

Fu proprio la bestia a dare il primo allarme, tre settimane fa. Un mattino, il 3 dicembre scorso, i vicini udirono il bue muggire irrequieto nella stalla. Porte e finestre erano chiuse; Ettore Barberis non era in casa e nessuno fra i vicini ebbe il coraggio di violare l'intimità del piccolo regno domestico che egli s'era costruito. S'era comperato, di recente, il fornelletto con il gas liquido, la damigiana dell'olio, un badile nuovo. «Suicidato? E perché avrebbe dovuto farlo? Era sereno, non gli mancava nulla. L'ultima volta che venne qui in osteria — dicono a Casorzo — era di buon umore. Con lui c'era suo cugino, Alberto Arrobbio, un giovanotto che veniva spesso da Vignale a trovarlo. Ettore giocò con noi alle carte, Alberto si mise al biliardino. Poi rincasarono insieme e da allora...».

Il mattino del 4 dicembre Ettore uscì di buon'ora per ritirare dal suo libretto in banca la somma di 88 mila lire; passò dal fornaio a comperare un chilo di pane e due etti di pasta: razione doppia, evidentemente egli aveva un ospite, certo il cugino Alberto. Poi si ritirò in casa e nessuno l'ha più visto.

Qualche giorno dopo la scomparsa di Ettore si fece rivedere in paese, a Casorzo, suo cugino Alberto. Entrò in casa, gettò fieno sulla greppia del bue sempre più irritato, gli diede da bere, e s'allontanò con una certa fretta. «Deve essere andato da sua sorella, a Genova», rispose Alberto Arrobbio ai vicini di casa Barberis che l'interrogavano ansiosamente sull'assenza di Ettore.

Due o tre giorni dopo, Alberto si recò a Genova dalla signora Erminia Barberis, sorella di Ettore. «Non è qui da lei? Strano, Ettore mi aveva detto che sarebbe venuto a trovarti», le disse. La signora Erminia si mostrò molto meravigliata: suo fratello era atteso per Natale, non prima.

Intanto, nella stalla rimasta deserta, il povero bue di Ettore Barberis sembrava impazzire per la sete. La guardia comunale di Casorzo ed alcuni amici dello scomparso decisero di scalare la finestra e di entrare per prendere cura della bestia. Furono interessati i carabinieri e frattanto la sorella di Ettore, giunta da Genova, cominciò ad ispezionare i cassetti. C'era un gran disordine. Mancava un orologio di oro. Si trovò il portafoglio: tutti i documenti di Ettore erano al loro posto, ma nessuna traccia delle 90 mila lire prelevate il 4 dicembre dalla banca e di altre 300 mila.

A complicare il mistero, ecco giungere una notizia da Roma. La polizia della stazione Termini segnalò qualche giorno fa il rinvenimento su un treno in arrivo d'un cappotto grigio nelle cui tasche si trovavano carte e ricevute intestate ad Ettore Barberis. Chi l'ha portato laggiù? E' possibile che il Barberis abbandonò la sua casa per una gita a Roma e che, in pieno inverno, parsimonioso com'è, dimenticò in treno il cappotto? A Casorzo gli amici scuotono il capo dubbiosi; «Questo è un trucco; qualcuno vuol far credere che Ettore è andato lontano. E' qui, invece, che bisogna cercarlo».

E ieri il maresciallo Monti, comandante la sezione dei carabinieri di Moncalvo, si reca a Vignale — sette chilometri da Casorzo — e invita in caserma il giovane Alberto Arrobbio per alcuni chiarimenti. Il colloquio dura quattro ore. Troppo, perché la gente non si incuriosisca. Infatti alcuni giovanotti che sostano davanti alla caserma di Vignale vedono uscire Alberto tra due carabinieri: una macchina è pronta che aspetta. Vi salgono il maresciallo Monti, i suoi due carabinieri ed il cugino di Ettore Barberis.

Il Moncalvo, nella caserma, l'interrogatorio prosegue: viene la sera e Alberto passa in guardina. Stamane, il maresciallo ricomincia la serie delle domande al giovane e intanto da Vignale arrivano le informazioni. Alberto Arrobbio ha ventisei anni; è un giovane sveglio, ma piuttosto sfaccendato. Conosce tre lingue, ha vissuto lungamente in Germania e a Roma. Nel 1945 fu prelevato, insieme ad altri, per aver commesso un tentativo di estorsione ai danni di un contadino di Frassinello. Alla Corte d'Assise di Casale fu condannato a 4 anni di carcere; Alberto ne sconta quasi due, ma poi sopravviene un giudizio di appello, sopravvengono amnistie e condoni e Alberto Arrobbio esce di prigione. Sul suo certificato penale, la condanna non figura. E così egli può chiedere il rinnovo del passaporto e la estensione ai paesi dell'America del Nord. Intende infatti recarsi da uno zio a New York ed è per questo ch'egli s'è recato, alcuni giorni fa, a Genova, per le pratiche consolari. Egli è l'ultima persona che ha visto il Barberis. Da lui si attende la chiave per risolvere il mistero.

Gigi Ghirotti

L'agricoltore Ettore Barberis

Il padrone d'un aratro investito dal treno

Ha la testa tagliata di netto da una ruota scagliata in aria

Piacenza, 20 dicembre.

Verso le ore 13,40 di oggi, il treno diretto Roma-Milano, guidato dal macchinista Luigi Soldi, del deposito di Milano, nel tratto Fiorenzuola-Cadeo, ad un passaggio a livello incustodito, le cui sbarre erano state momentaneamente alzate, ha investito e travolto, mentre attraversava i binari, un aratro trainato da un trattore, condotto dall'operaio Luigi Moggi.

Le ruote dell'aratro, in seguito all'urto del locomotore, sono state divelte e una di queste ha colpito il proprietario del trattore Ettore Anta, fu Eusebio, di 63 anni, residente a Fontanafredda di Cadeo, che si trovava presso il passaggio a livello per assistere al tranalto sul binario del trattore. La ruota ha raggiunto l'Anta con tale violenza da recidergli netto il capo. La morte è stata istantanea. Il convoglio ha subito 40 minuti di ritardo. Il conducente del trattore è rimasto incolume.

Fa esplodere in bocca la capsula d'una mina

Firenze, 20 dicembre.

Un drammatico suicidio è avvenuto oggi a Montepulciano. Il cavatore Pietro Cappuccini, di 46 anni, abitante in via Piana, si è ucciso facendosi esplodere in bocca una capsula da mina. Il disgraziato, rimasto solo in casa, preparava con un eccezionale sangue freddo il micidiale ordigno, cui applicava una miccia. Quindi, postasi in bocca la capsula, dava fuoco alla miccia e attendeva l'esplosione, che gli provocava un orribile squarcio alla testa. La morte del disgraziato era istantanea.

La causa del suicidio sembra sia stato un male inguaribile da cui il Cappuccini era affetto (pare si trattasse di leucemia). Angosciato per non poter più lavorare e supperire così alle esigenze della numerosa famiglia, poneva in atto il tragico proposito. Già varie volte il Cappuccini aveva detto che prima o poi l'avrebbe fatta finita con la vita.

Saccheggio di stupefacenti in un magazzino farmaceutico

Casale Mont., 20 dicembre.

Stanotte è avvenuto un furto di stupefacenti, nel magazzino farmaceutico Borioli in via Paleologi 4. I ladri sono entrati con chiavi false nel cortile e poi hanno divelto l'inferriata di una finestra del magazzino. Hanno portato via morfina, eroina e cocaina, in quantità non ancora accertate, ma non si sono accorti però che in altra parte del magazzino esistevano ingenti scorte di stupefacenti.

Ubriaco da alcuni giorni si toglie la vita all'osteria

Forlì, 20 dicembre.

In un'osteria di Sogliano sul Rubicone è avvenuto un tragico episodio. L'operaio Angelo Biagetti, di 47 anni, da diversi giorni ubriaco, si è presentato al banco di mescita ed ha ordinato un quarto di vino. Intanto ha tirato fuori di tasca la somma di 85 mila lire e, disposta sul banco, si è rivolto all'ostessa invitandola a consegnare 10 mila lire a sua figlia Luisa e altre 10 mila agli altri figli, dichiarando che lui non avrebbe più visti i propri familiari.

La donna, considerandolo ubriaco, lo esortava ad andarsene a letto a smaltire la sbornia; invece il Biagetti estraeva di tasca una rivoltella e, rivolgendosi ai cinque avventori seduti vicino alla stufa, diceva loro che avrebbe dovuto ucciderli, ma che «per questa volta, avendo compassione, li lasciava vivere». Quindi si puntava l'arma alla tempia, premeva il grilletto e moriva all'istante.

Il tragico gesto sembra dovuto all'arresto della donna con la quale il Biagetti conviveva, accusata di incitamento dei figli al furto.

In aumento in Italia il numero dei matrimoni

Roma, 20 dicembre.

Nei mesi da gennaio a settembre del corrente anno sono stati celebrati in Italia 242.129 matrimoni, con un aumento di 13.654 rispetto al corrispondente periodo del 1953. Il numero dei nati vivi nel periodo in esame è stato di 636.768 e quello dei morti di 322.474. Pertanto, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è risultata di 314.294 unità, con un aumento di 44.002 rispetto all'eccedenza registrata nei mesi da gennaio a settembre dello scorso anno.

Per quanto concerne la mortalità infantile, durante il periodo in esame il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 34.174, con una diminuzione di 3.238 rispetto al 1953. I «nati morti», invece, sono stati 19.094 contro i 19.370 nel periodo gennaio-settembre 1953.

Rubano la cassa blindata non riuscendo ad aprirla

Conteneva oltre trenta milioni

Palermo, 20 dicembre.

Un furto di particolare entità è stato consumato con singolare audacia in casa del cav. Francesco Gandolfo, nel breve spazio di tempo in cui questi aveva lasciato disabitato l'appartamento di via Noce per recarsi al cinema con la famiglia. Durante la sua assenza i ladri, penetrati nell'appartamento forzando la porta d'ingresso, si dirigevano subito verso la camera da letto dove si trovava un grosso mobile blindato, in cui erano custoditi i valori della facoltosa famiglia Gandolfo.

Proprio contro la cassaforte si accanivano i ladri nel tentativo di aver ragione della serratura; ma infine resisi vano ogni sforzo decidevano di prelevarla addirittura; e così in pochi minuti si procuravano un autofurgone, vi caricavano la pesante cassa e scomparivano senza lasciare traccia.

Secondo la denuncia del Gandolfo nella cassaforte si trovavano gioielli, titoli e denaro per un valore di oltre 30 milioni di lire. Inutile dire che i ladri conoscevano perfettamente il preziosi contenuto della cassaforte dato che trascuravano assolutamente ogni altro mobile della casa. I vicini, come al solito, non hanno avuto la minima percezione del singolare trambusto.

Un grande albergo a Roma costerà quasi cinque miliardi

Roma, 20 dicembre.

La «Hilton Hôtel Corporation», una delle più grandi società del genere nel mondo, ha comunicato che costruirà a Roma un albergo del costo di sedici milioni di dollari (circa quattro miliardi e mezzo di lire).

L'Hôtel, che avrà 500 stanze e sarà chiamato «Albergo dei cavalieri Hilton», sorgerà a Monte Mario; nella zona circostante sarà costruito un centro di negozi e piscine, campi di tennis, giardini.

Sono andati a ruba i capponi esposti alla Fiera di Morozzo

Morozzo, 20 dicembre.

(g. gi.) Sconosciuto ai più fino a qualche anno addietro, il nome di questo paese di duemila anime a metà strada tra Cuneo e Mondovì è oggi noto ai buongustai non solo d'Italia per la sua «fiera del cappone». Di questi pingui bipedi cari alle ormai vicine mense natalizie, ne sono apparsi stamane nella piazza di Morozzo tremila: un'apparizione breve, che in un batter d'occhio — o meglio d'ala — sono stati venduti (tutti quanti).

«Cappone di Morozzo» è diventato infatti un marchio di assoluta garanzia di qualità eccellente. Merito un po' della piaga del clima e dei cereali più adatti, un po' delle cure degli allevatori. Questi aristocratici capponi sono nutriti con i cibi più ghiotti: dal granturco, scelto alla farina d'orzo, al latte scremato (yoghourt per facilitare le laboriose digestioni): e secondo i sistemi più moderni, l'accensione di lampadine nottetempo nelle stie invita le bestie a moltiplicare i pasti nelle ventiquattr'ore.

Così escono fuori gli splendidi esemplari che han reso difficile stamane alla giuria — presieduta dal veterinario dott. Bressi — il compito di scegliere le coppie migliori. Il peso infatti non costituisce l'unico elemento: conta la lucentezza delle piume, il colore delle carni, la forma della coda e delle ali, e soprattutto l'assoluta mancanza di tutti quegli organi primari e secondari che valgono a distinguere il cappone dal gallo.

Ha vinto infine la coppia (quattro chili e mezzo ciascuno) del sig. Filippo Massano di Sant'Albano Stura: con lui si sono congratulati il prefetto di Cuneo dott. Torrisi, il sindaco ing. Quaglia, il consigliere provinciale avv. Viglione. Altro festeggiato, il collega prof. Caballo che del «lancio» di Morozzo è stato «magna pars». Mancava quest'anno il colorito gruppo dei pittori che il paese e la sagra hanno immortalato sulla tela: li rivedremo nel '55, per la nuova edizione in grande stile che già si sta preparando.

Quanto ai prezzi, si aggiravano in media sulle novecento lire al chilo con punte di milleotto per i premiati. Come già per i buoi grassi di Carrù, anche i campioni tra i capponi sono ai gran completo partiti per Sanremo la quale sembra decisamente puntare, in questo scorcio d'anno, al titolo di mecca dei buongustai.

ULTIME NOTIZIE

Nota sovietica a Londra contro i patti di Parigi

Mosca minaccia di denunciare il trattato di amicizia anglo-russo

Il riarmo tedesco, se sarà ratificato dalla Gran Bretagna, farà decadere i legami di alleanza fra i due Paesi - Il Foreign Office giudica inaccettabile la tesi russa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

Il sottosegretario agli Esteri sovietico Gromyko ha ricevuto oggi l'ambasciatore britannico a Mosca sir William Hayter, e gli ha consegnato una nota, in cui si dichiara che il governo britannico firmando gli accordi di Londra e di Parigi ha violato il trattato anglo-sovietico del 1942.

Questo patto, della durata di venti anni, era diretto contro la Germania hitleriana e i suoi alleati; inoltre la nota sovietica cita, dal testo del trattato del 1942, la clausola in cui i firmatari s'impegnavano a non firmare alcuna alleanza contro l'altra parte. Questa stessa clausola era già stata invocata, sia pure con meno precisione, in occasione della firma del Patto atlantico; ma ora il documento sovietico parla di «una nuova minaccia di aggressione germanica» e dice che il pericolo è aumentato per il fatto che «sono state messe nelle mani dei militaristi tedeschi armi atomiche, chimiche e batteriologiche».

La Russia accusa la Gran Bretagna di essere ora divenuta una alleata della Germania militarista in un trattato diretto contro l'Unione Sovietica e i suoi alleati. La Gran Bretagna, scrive il governo sovietico, non soltanto ha firmato ed approvato in Parlamento l'accordo, ma ha anche esercitato pressioni su altri Paesi affinché questi ratifichino la firma degli accordi. Il trattato anglo-sovietico del 1942, perciò, viene a perdere il suo scopo e non può più servire ai fini che s'era proposto.

La nota conclude coi dire che «l'atto della ratifica renderebbe nullo il trattato del 1942» e la responsabilità di questa rottura ricadrebbe esclusivamente sul governo britannico.

A Londra, dove tanto la Camera dei Comuni quanto la Camera dei Lords hanno già discusso e approvato l'accordo di Parigi, che è anzi in gran parte opera del ministro degli Esteri britannico Sir Anthony Eden, si fa osservare che manca ormai soltanto la firma della regina per rendere ufficiale l'impegno britannico, e quindi completa la ratifica.

Tuttavia la interpretazione sovietica di questo impegno viene energicamente respinta. Gl'impegni assunti a Parigi fanno parte del sistema di alleanze del Patto Atlantico — si dice — che ha carattere puramente ed esclusivamente difensivo.

Negli ambienti diplomatici, poi, si ritiene che la nota sovietica sia stata ora inviata alla Gran Bretagna soprattutto per riparare — almeno in parte — alla indignazione provocata la scorsa settimana in Francia dal fatto che, per cercare d'influenzare le decisioni del Parlamento francese minacciando l'annullamento del trattato franco-sovietico, Mosca aveva inviato una nota a Parigi, minacciando l'abrogazione del trattato franco-sovietico, ma non l'aveva mandata a suo tempo a Londra. Eppure Londra aveva discusso gli stessi accordi prima ancora dell'Assemblea francese.

r. a.

Le linee dell'accordo tra l'Italia e l'Albania

Roma, 20 dicembre.

L'accordo commerciale con l'Albania, firmato il 17 corr. a Tirana dalla delegazione guidata dal ministro Vita-Finzi, prevede scambi nei due sensi per un ammontare complessivo di 2 milioni 560 mila dollari, pari ad un miliardo e 600 milioni di lire. L'Albania fornirà all'Italia prevalentemente petrolio greggio, minerale di cromo, lane e pelli grezze, legname, sabbia, silice e altre materie prime. Il petrolio sarà la voce più importante, 20 mila tonnellate per un valore di 480.000 dollari.

Tra i prodotti che l'Italia esporterà a sua volta in Albania figurano soprattutto filati di lana e lino, canapa, fiocco e rayon, lavori in juta, sughero, grassi industriali e alimentari, olio di lino, carta per sigarette, riso, prodotti chimici, ecc. L'accordo avrà la durata di un anno, ed entrerà in vigore alla data che sarà successivamente stabilita tra i due governi. Una clausola lo prevede il tacito rinnovo allo scadere dell'anno.

E' questo il primo accordo commerciale che l'Italia stipula con la sua vicina dell'Adriatico dall'inizio della guerra, ed è l'unico che l'Albania intrattenga con un Paese dell'Occidente. Si presenta ora di particolare importanza la soluzione del problema dei trasporti. Non esistono, infatti, attualmente tra l'Italia e l'Albania regolari comunicazioni marittime o aeree, per cui il ristabilimento almeno di una linea di navigazione è *conditio sine qua non* per il successo stesso dell'accordo commerciale.

Intanto con la stessa nave che ha riportato in Italia la delegazione commerciale italiana è giunta una delegazione albanese guidata dal vice-ministro delle Finanze, la quale dovrà trattare varie questioni relative alle riparazioni ed all'indennizzo dei beni italiani nazionalizzati in Albania.

Riunita ad Amsterdam l'Internazionale socialista

Discorsi di Guy Mollet, Ollenhauer e Morrison sugli accordi di Parigi

Amsterdam, 20 dicembre.

I rappresentanti dei partiti socialisti di tredici Paesi (oltre agli osservatori di altri cinque) si sono riuniti oggi ad Amsterdam per i lavori del Consiglio della Internazionale socialista nel corso dei quale verranno in particolare discussi gli accordi di Parigi.

Il segretario del partito socialista francese — Guy Mollet — ha preso per primo la parola affermando che, a giudizio dei socialisti francesi, una efficiente difesa dell'Occidente costituisce una condizione preliminare indispensabile perchè possano essere intraprese trattative con l'U.R.S.S. Ancor più importante della riunificazione della Germania — ha aggiunto Mollet — è evitare una neutralizzazione della Germania. I socialisti francesi non comprendono perchè i socialdemocratici tedeschi desiderino un ultimo tentativo di approccio nei confronti dell'U.R.S.S. prima della ratifica dei trattati di Parigi, quando è certo che una siffatta Conferenza si svolgerebbe inevitabilmente in un'atmosfera di tensione e di sfiducia tale da comprometterne, probabilmente, il successo.

Il *leader* socialdemocratico tedesco, Ollenhauer, ha dichiarato invece che la prima richiesta dei socialisti tedeschi riguarda la riunificazione nazionale. La ratifica dei trattati di Parigi — egli ha detto — non vorrebbe dire l'unità dell'Occidente anche perchè in diversi Paesi dell'Europa Occidentale esistono movimenti comunisti; d'altra parte, se la ratifica degli accordi di Parigi venisse attuata senza preventivi colloqui con Mosca, una parte della classe operaia e della gioventù tedesche non si convincerebbe dell'inattuabilità del riarmo.

Terzo oratore è stato l'ex-Ministro degli Esteri britannico Morrison, il quale ha invitato i socialdemocratici tedeschi a non insistere nella loro opposizione al riarmo della Germania. Non è possibile comprendere l'atteggiamento dei socialisti tedeschi — ha osservato Morrison — dal momento che la Germania Orientale è già riarmata; e d'altra parte sarebbe chiedere troppo sostenere che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia devono difendere la Germania Occidentale senza un contributo da parte della Repubblica Federale.

Sciopero generale oggi nel porto di Genova

Genova, 20 dicembre.

Uno sciopero di 24 ore da parte di tutte le categorie dei lavoratori del porto di Genova, a partire dalle ore 6 di domani è stato deciso dalla camera del lavoro per protestare contro l'approvazione della riforme al regolamento di lavoro del «ramo industriale» da parte del comitato del Consiglio autonomo del porto. La riforma ha lo scopo di risolvere la crisi dei cantieri genovesi nel settore delle riparazioni navali; quasi tutti gli armatori negli ultimi tempi si sono rivolti altrove essendo troppo alto a Genova il costo della manodopera specializzata che esegue le riparazioni a bordo delle navi.

La decisione dello sciopero è stata presa nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i membri del comitato direttivo della F.I.L.P. (Federazione italiana lavoratori porti), i dirigenti della cooperativa portuali e le segreterie della F.I.O.M. e del Sindacato unitario dei lavoratori in legno.

Le estrazioni del Lotto anticipate per le feste

Roma, 20 dicembre.

Le estrazioni del lotto per le due feste di Natale e di Capodanno saranno anticipate a venerdì 24 ed a venerdì 31 dicembre.

Onorificenza argentina per il Presidente

Al Quirinale il ministro degli Esteri della Repubblica Argentina, Remorino, consegna al Capo dello Stato il Gran Collare dell'Ordine al Merito, massima onorificenza della Nazione sud-americana. Un altro alto riconoscimento è stato conferito all'on. Scelba. (Tel.)

PRIME RIVELAZIONI SULLA CONFERENZA ATLANTICA

Dulles avrebbe dichiarato a Parigi di desiderare l'incontro coi sovietici

Si spera a Washington che Mosca finisca per accettare il rafforzamento dell'Occidente ed il riarmo tedesco - Le ultime note avrebbero valore propagandistico

(Nostro servizio particolare)

Washington, 20 dicembre.

Il Segretario di Stato Dulles è ritornato stamane a Washington da Parigi. Nell'aeroplano militare che lo trasportava dall'Europa erano anche il Segretario al Tesoro ed il Capo della FOA, Stassen. Gli erano andati incontro vari diplomatici tra i quali l'ambasciatore d'Italia Alberto Tarchiani. Il Segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti che erano affluiti nella fredda e chiarissima giornata al campo di aviazione, di essere particolarmente soddisfatto per i lavori della breve conferenza. «Con Eden e con Mendès-France — ha detto — abbiamo scambiato i nostri punti di vista su molte questioni; non abbiamo cercato di giungere ad alcuna decisione, ma le nostre conversazioni hanno servito a ravvicinare il nostro pensiero e tutto ciò è certo molto utile».

Quanto alla sessione del Consiglio atlantico, egli ha sottolineato che in quella sede, invece, sono state raggiunte alcune decisioni molto importanti, all'unanimità ed in buon spirito; e in questi ambienti politici e diplomatici il compiacimento espresso da Dulles è generalmente condiviso.

Oltre a lodare il senso realistico delle decisioni di Parigi, in questi ambienti politici si sottolinea che molto opportunamente i ministri occidentali a Parigi hanno autorizzato i militari a procedere innanzi nella formulazione dei loro piani strategici nell'assunto di poter impiegare, in caso di guerra, le armi termonucleari.

Lo stesso principio, e cioè di fare affidamento su coloro che hanno la forza, si applica all'Indocina, dove sembra che a Parigi si sia riconosciuto che la difesa non può essere effettuata dalle forze francesi o locali, ma soltanto da una forza superiore agente in base al trattato di Manilla, il che in pratica significa le forze aeree e navali dell'America. Un analogo concetto, infine — quello cioè che è la forza a contare — è stato accettato a Parigi quale base preliminare per qualsiasi piano di negoziati con la Russia.

Per quanto si riferisce alla questione dell'impiego delle armi atomiche, la discussione che in fa in questa capitale continua ad essere leggermente screziata da venature di polemica nei confronti dell'Europa. In sostanza, con parole più o meno chiare, si dice agli europei che, se non sono sicuri circa l'opportunità per l'Occidente di difendersi con tutte le armi a sua disposizione, allora dovrebbero decidersi non a ridurre i loro bilanci militari, come sembra sia il loro desiderio e la loro tendenza, ma ad aumentarli a disimisura e creare eserciti di terra, armati di materiale «convenzionale» sufficienti per opporsi agli sterminati eserciti del blocco sovietico.

Quanto all'atteggiamento della Russia, di fronte ai trattati di Parigi, qui si sostiene che i capi del Cremlino hanno dimostrato sempre tanta flessibilità e tanta capacità di invertire all'ultimo momento la rotta, da non poterci escludere che essi vengano ad accettare le proposte di una conferenza quadripartita, proposte rinnovate ora da Mendès-France, e alle quali Dulles avrebbe fatto sapere privatamente a Parigi che sarebbe felice di dare tutto il suo appoggio.

Senonchè, nella scia delle manifestazioni di cattivo umore dei sovietici, arriva oggi l'altra nota di Mosca a Londra minacciante la denuncia del trattato anglo-russo del 1942. E' vero, si osserva, che l'Occidente l'ha voluta, questa nuova nota, in quanto tutti gli osservatori occidentali si sono domandati nel modo più esplicito come mai la Russia, che aveva fatto una minaccia analoga alla Francia, si fosse dimostrata di rivolgerla anche all'Inghilterra.

Oggi ci si chiede se l'ultima nota di Mosca a Londra significhi la volontà di riparare a questa dimenticanza, oppure faccia parte di una catena di manovre propagandistiche.

v.

Dichiarazioni di Martino al suo rientro a Roma

Roma, 20 dicembre.

Il ministro degli Esteri è rientrato questo pomeriggio a Roma da Parigi. Al suo arrivo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La rapidità dei lavori del Consiglio atlantico che ha confermato ancora una volta l'unità e l'unanimità d'intenti dei Paesi dell'alleanza, ha dimostrato come oggi si sia passati dalla fase preparatoria degli approntamenti difensivi a quella del loro consolidamento e del loro perfezionamento ai fini della preservazione della pace.

«Ho visto come i lavori di Parigi siano stati seguiti in Italia con particolare interesse dall'opinione pubblica e dalla stampa, specialmente in merito a quanto è stato discusso nella riunione dei ministri circa l'ipotesi che un'aggressione contro l'alleanza possa rendere necessario ricorrere all'impiego difensivo delle nuove armi.

«Ora devo dire che — contrariamente a quanto è stato da taluni erroneamente affermato — a Parigi i ministri hanno sopratutto affrontata la questione della disciplina di tale materiale. Essi hanno così unanimemente chiarito che il ricorso a tali nuove armi spetta unicamente ai governi, nella loro autorità e responsabilità politica, e che pertanto nessuna delega possa intendersi concessa alle autorità militari.

«Non sarà sfuggita a tale proposito come, su iniziativa italiana, il Consiglio atlantico abbia premesso a tutto ciò il suo fermo desiderio di vedere coronati da successo gli sforzi diretti a concludere una convenzione generale per la limitazione ed il controllo di tutti gli armamenti: avviamento questo per stabilire nel mondo un sistema di pacifica convivenza basato sulla reciproca sicurezza e non turbato da timori di aggressione».

La «Mata Hari» tedesca davanti ai giudici americani

Berlino, 20 dicembre.

Domani davanti al Tribunale dell'Alta Commissione americana in Germania avrà inizio il processo a carico della venticinquenne Irmgard Margarethe Schmidt, bellissima brunetta tedesca, imputata di aver strappato, mediante inganno e seduzione, segreti militari di alta importanza a due addetti al controspionaggio americano e di averli comunicati all'ufficio sovietico di spionaggio in Germania.

L'arresto della giovane venne annunciato la settimana scorsa. Da allora i giornali la chiamano comunemente la «Mata Hari tedesca».

Il comunicato che annunciò l'arresto affermò che la Schmidt era diventata l'amante di un colonnello del servizio di controspionaggio americano per carpirne informazioni utili alle Forze armate sovietiche, ed aveva avuti contatti occasionali con un alto funzionario civile del medesimo servizio. Il comunicato non fece i nomi dei due. Qualche giornale, in aggiunta al comunicato, stampò che la giovane frequentava lussuosi ritrovi notturni e portava gioielli costosissimi, regalatile dai due amanti.

La padrona di casa della Schmidt, la settantenne Charlotte Rungenhagen, che affittava una camera del suo modesto appartamento alla giovane, la descrive invece come una ragazza di ottimi costumi, amante dello studio e della lettura.

Due scontri ferroviari a causa della nebbia

Monza, 20 dicembre.

Alle 10,30 di stamattina, in mezzo alla nebbione, l'elettrotreno 801 Sondrio-Milano si è scontrato con un treno merci.

L'incidente, a quanto pare, va attribuito a un errore di manovra del personale di stazione addetto al movimento. Un treno merci si trovava fermo all'imbocco della stazione di Monza, ma per una fatale svista era stato istradato su un binario non suo. La nebbia fitta impediva la visibilità a pochi metri di distanza e ovattava i rumori. Il giovane macchinista dell'elettrotreno, Pietro Paruscio, di 28 anni, da Albosaccia (Sondrio), ricevuto regolarmente il segnale di partenza dal capostazione, manovrava le leve e avviava lentamente il convoglio: ma improvvisamente si vide davanti nella nebbia la motrice dei merci. L'urto non poteva più essere evitato. Il muso dell'elettrotreno si incastrava nella motrice dei merci, schiacciandosi. Nessuna carrozza è deragliata, ma le due di testa del convoglio viaggiatori riportavano gravi danni e i vetri frantumati ferivano al viso molti passeggeri. Tra le grida di spavento accorreva il personale della stazione che organizzava i soccorsi. Il ferito più grave è il conduttore dell'elettrotreno, che ha riportato la frattura di una costola.

Pescara, 20 dicembre.

Stamattina alle porte di Pescara due treni si sono scontrati per un errore di manovra. L'incidente è avvenuto in contrada Zanni, nel punto dove s'inizia il doppio binario della ferrovia elettrica abruzzese. Erano le 6,40; il buio era ancora fitto. Il treno n. 2, che proveniva da Pescara diretto a Montesilvano, anziché proseguire per la via diretta imboccava allo scambio il secondo binario, dov'era fermo il treno proveniente da Montesilvano. I due treni erano carichi di viaggiatori, perchè a Pescara era giorno di mercato. La macchina andava a cozzare in pieno contro la locomotiva del secondo treno, con uno spaventoso fragore di ferraglie.

Gli abitanti delle case vicine, destati dall'allarme, si vestivano alla meglio e accorrevano a prestare aiuto. Dopo una decina di minuti, sopraggiungevano anche i vigili del fuoco con le gru, e incominciavano a rimuovere il groviglio di rottami. Trentuno feriti venivano estratti.

Dalle indagini subito aperte dall'autorità, è risultato, a quanto pare, che lo scontro è dovuto a una manovra errata agli scambi eseguita dal manovale Giuseppe D'Amico, di 44 anni.

Oggi seicento bambini saranno ospiti del Quirinale

Roma, 20 dicembre.

La prima delle cerimonie natalizie, che ogni anno si svolgono al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato e di donna Ida, avrà luogo domattina. Seicento bambini delle scuole elementari di Roma e provincia, prescelti fra i più meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica e dalla consorte donna Ida. Alle 9,30, assieme ai piccoli ospiti, Ida e Luigi Einaudi assisteranno ad uno spettacolo cinematografico. Successivamente, alle 11,45, nel salone dei corazzieri, attorno ad un altissimo albero di Natale, il Presidente e la consorte distribuiranno ai 600 bambini i doni natalizi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Ferito dallo scoppio di una bombola di gas

L'operaio della Fiat Fortunato Olivotto fu Felice, di 36 anni, residente a Settimo Torinese in via Aie Lunghe, è rimasto vittima ieri di un pauroso incidente. Verso le 17, nella cucina rischiarata da un grosso stufa, stava sostituendo una bombola di gas vuota con un'altra piena, fanonchè, nel compiere tale operazione, dimenticava di chiudere la valvola di sicurezza. Il gas in breve saturava l'ambiente e pochi minuti dopo — forse a causa della vicinanza della stufa accesa — saltarono rompendo i vetri e sfondando i telai delle finestre.

L'operaio, investito in pieno da una fiammata, riportava ustioni al viso ed alle braccia per cui dovava essere ricoverato all'ospedale Maria Adelaide. Guarirà in una decina di giorni. Il principio d'incendio sviluppatosi nell'alloggio è stato subito domato dai vigili del fuoco telefonicamente avvertiti.

— Bosio dal fioboa 84, in piazza Bengasi, lo scolaro Piero Carelli, di 11 anni, dimorante in via Candido 37, ha attraversato la strada di corsa senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una automobile, guidata dal cittadino francese Francesco Charriere, di 42 anni, residente a Nizza. Il ragazzo è andato a sbattere contro la portiera anteriore della macchina e si è fratturato la mandibola sinistra. Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni.

Una donna trovata morente lungo i "murazzi,, del Po

Due giovanotti che stanotte-pre prima delle 24 transitavano lungo i «murazzi» del Po scorgevano a terra, raggomitolata, una donna che tremava ed appariva in preda a dolori. Invano essi recavano di scuoterla e di prestarle aiuto. Dopo alcuni tentativi telefonavano perciò ai vigili urbani i quali inviavano sul posto un'autolettiga.

Dopo pochi minuti la donna raggiungeva l'ospedale San Giovanni dove i sanitari la ricoveravano con prognosi riservata per avvelenamento da chinino: sul suo arco sopracciliare destro si è pure riscontrata un'ecchimosi che probabilmente la sventurata si è prodotta cadendo al suolo. Essa è stata identificata per la trentaduenne Maria Doffora abitante in via Bava 20. Poichè non è in condizioni di parlare, ancora non si conosce il retroscena di questo caro impressionante. Probabilmente si tratta d'un tentativo di suicidio, comunque sono in corso indagini.

Inghiotte antinevralgici scambiandoli per dolciumi

Una bimba di 15 mesi — Maria Merenda di Giuseppe, domiciliata in corso Orbassano 35 — è stata trasportata ieri all'ospedale Mauriziano per una forma di avvelenamento. Le sue condizioni non sono gravi. Comunque il medico di guardia al pronto soccorso ha consigliato il suo ricovero all'ospedale.

Ieri mattina la piccola Maria stava giocando in casa. Ad un tratto, eludendo la sorveglianza della mamma, si avvicinava ad un cassetto, lo apriva e si impossessava di un tubetto contenente antinevralgici. Credendoli confetti, la piccina ne ingoiava alcuni.

I proprietari di casa preparano una dimostrazione

Il Consiglio della Federazione Edilizia Piemontese, riunitosi ieri sera, ha esaminato il problema dei fitti urbani in quanto è si profila un ulteriore ritardo nella già lentissima marcia legislativa del disegno sui fitti, a seguito delle improvvise riserve formulate dal Governo sull'art. 2 bis pur già approvato dal Senato». Il Consiglio, visto che i ritardi impediscono che l'aumento del 30 % possa aver effetto dal 1° gennaio ha invitato «la Confederazione Nazionale a presentare una petizione al Presidente della Repubblica, affinchè voglia interporre un proprio decreto, atto a dare effetto per intanto al citato aumento». Il Consiglio ha anche deliberato di proporre una manifestazione generale di protesta, da effettuarsi in una domenica in tutta Italia.

«Ma voi siete» è detto nelle scritture; entra nella gioia del tuo Signore» (Matteo, 25-21).

Nel pomeriggio di domenica 19 dicembre si è addormentato nella pace del Signore

Adolfo Ciampicceli

Le moglie e i figliuoli, con le loro famiglie, ne danno l'annuncio, addolorati per la duresa della separazione, ma fiduciosi nella promessa del Signore. Il funerale avrà luogo martedì 21 dicembre, alle ore 15,30, nel Tempio Valdese di via Francesco Sforza.

Milano, 20 dicembre 1954.

Eugenio, Dott. Annalisa, Donatella e Claudio Greppi; Mariella e Silvana Giampiccoli; Daniele, Marco e Daisy Gay piangono il loro caro Nonno **ADELFO.**

Partecipano al lutto **Sandra Terzano e Teresalo Ducci.**

Milano, 20 dicembre 1954.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Mario Vertuani

Maggiore della Milizia
Decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Carmela Ferri**, i figli **Paolo** con la moglie **Edda Marini** (in Brasile), **Francesca** e **Vincenzo**; la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Roberto per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 9 partendo da via G. Verdi 12. Si ringrazia tutti coloro che parteciperanno al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ettore D'Angelantonio

Impiegato FF. SS.

Affranti ne danno il triste annunzio la moglie **Maria**, il figlio **Vincenzo** (Venezuela), la figlia **Adriana** e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 da via Francesco Asti 9. Serva la presente da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dr. Chiaffredo Masino

la famiglia ed i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e ne stimarono la rettitudine di vita. La S. Messa anniversaria di suffragio sarà celebrata nella Cappella del S. Cuore della parrocchia di N. S. del SS. Sacramento in Torino, v. Casalborgone 16 bis, alle ore 9 di giovedì 23 dicembre.

Nel primo anniversario della morte del

N. H.

Dr. Ing. Maurizio Farina

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 22 dicembre, alle ore 9, nel santuario di S. Antonio (via S. Antonio da Padova).

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana, è mancato alla sua mamma il

DR. RAG. CAV.

Giovanni Nitalis

di anni 30 - Tenente di complemento dell'Arma del CC.
Consigliere comunale di Vigone

Al dolore della desolata mamma si associano le zie, gli zii, i cugini e gli innumerevoli amici. I funerali avranno luogo marcoledì 22 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio, Torino; e ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Umberto I, Vigone.

I Liberali Vigonesi prendono viva parte al dolore della signora Armida Candelleco ved. Nitalis per l'immatura perdita del figlio Dott. Cav. GIOVANNI, segretario della Sezione del P.L.I. di Vigone.

Sabato 18 c. m., alle ore 19, ha cessato di battere il cuore generoso di

Virginia Colli n. Ajassa

di anni 61

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'Estinta, ne danno l'annuncio il marito Giuseppe; la figlia Giorgina col marito prof. Roberto De Mattia e figlia Berenice; il figlio Bruno con la moglie Giuseppina Canuto e figlia Giorgina; i fratelli Cesare e Natale; i parenti tutti e le affezionate amiche Emma e Camilla Biamino. Particolari ringraziamenti al prof. Guido Usseglio per le sue amorevoli cure. Torino, piazza Castello 73.

Causa incidente automobilistico il 19 scorso perdeva la vita

Enzo Baruffaldi

di anni 21

L'annunciano addolorati; mamma, papà, la sorella **Maria Grazia**, i nonni, gli zii, la fidanzata **Maria Vittoria Cerruti** e mamma, parenti e amici. I funerali si svolgeranno in Buttigliera d'Asti mercoledì 22 corr. alle ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Enea Gentile

sarà celebrata giovedì 23 dicembre, alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa 24) la S. Messa in suffragio della sua anima eletta. La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a parenti ed amici, ringraziando chi si unirà a lei nelle preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Camillo Romolo Massenz

le moglie, i figli, la nuora, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Secondo giovedì 23 dicembre alle ore 8,30.

E' mancato ai suoi cari e alla sua scuola il

Ing. Enrico Bocca

Ne danno l'annuncio: la moglie **Carmela Re**; i figli **Giorgio** e moglie, **Anna** e marito; la sorella **Clelia** e marito; i cognati **Bertola**. I funerali avranno luogo a Savigliano oggi martedì alle 14; alle 16 la salma verrà traslata a Cuneo.

I Professori, gli Insegnanti Tecnico-Pratici, i Segretari, gli Allievi e tutto il Personale subalterno della Scuola Tecnica Industriale e annessa Scuola di Avviamento Maschile e Femminile partecipano con vivo cordoglio la improvvisa e dolorosa perdita del loro amato Direttore Dott. Ing. **ENRICO BOCCA**, avvenuta il 20 dicembre 1954.

Savigliano, 20 dicembre 1954.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Vittorio Sacco

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina Bellardi**, il figlio **Eugenio** con la moglie **Milena Giordana** (in Sud-Africa) che tanto lo amava, le sorelle, la sincera, il cognato, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Ossasco 99. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 17 dicembre è mancato il

Dott. Samuele Artom

Maggiore medico guerra 1915-1918

A funerali avvenuti secondo suo desiderio lo annunziano addolorati le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Maria Ferne** che tanto amorevolmente lo assistette.

Ricorre il 23 dicembre il primo doloroso anniversario della scomparsa del

COLONNELLO

Dott. Giovanni Caidano

e di

Carlotta Alsona Bertazzi

Moglie, figli, nipoti ne rievocano la cara memoria con amore e immutato rimpianto. Messe di suffragio saranno celebrate il 23 dicembre, alle ore 9,30, nella chiesa di Sant'Anna; alle ore 11 nella chiesa di S. Tommaso.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ettore Carbaccio Gili

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutata tenerezza e immutato dolore. Alle ore 8 di mercoledì 22 c. m., nella parrocchia di Gesù Nazareno, verrà celebrata una S. Messa in suffragio del caro Scomparso. I parenti ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Ramane, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Costanza Filider

di anni 67

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le sorelle: **Virginia** con il marito **Giglio Panteri**; **Adele** ved. **Gallo** con i figli **Antonio** e **Piera** e famiglie; **Tina** con il marito **Carlo Ramasco** e figlio **Sergio**; i fratelli: **Antonio** con la moglie **Fiorentina Musso** e figlia **Maria**; **Lorenzo** con la moglie **Eva Canova** e figlio **Mario**; cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 21 corr. alle ore 10. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere.

Sagliano Micca, 20 dicembre '54.

Prendono viva parte al lutto della famiglia: il fraterno amico e cugino **Remo Verona** e famiglia; **Leopoldo** e **Basilio Gallo Barbisio**; **Giovanni** e **Giuseppe De Francisco**; **Giovanni Rossa**; **Pierina Corte**; **Giuseppe Mussazzo**; **Sergio Cerino**.

La Ditta Lorenzo Costanza Filider prende viva parte al dolore dei Titolari per l'immatura perdita del fratello **GIOVANNI**.

Interrompendo l'appassionata ed amorosa sua missione di educatrice, è salita al Cielo il giorno 17 dicembre 1954

Ada Bullio Dranzan

Con profondo dolore la partecipano a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, la mamma; il fratello dr. **Giovanni** con la moglie **Elena Vergnano** e figli **Pierluigi**, **Donatella**, **Viviana**; le sorelle **Ida**, **Rosa** e **Noemi** con il marito **Carlo Squillaro** e figli **Piero** e **Franco** e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prendono parte al loro cordoglio.

Torino, corso Tassoni 25.

Il Direttore, i Procuratori ed il Personale dell'Ufficio Atti Pubblici di Torino si uniscono al cordoglio della famiglia.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lovera

di anni 76 - Macellaio

Ne danno il triste annuncio il figlio **Renato** con la moglie **Ines Ferrari** ed il piccolo **Arduino**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Belgio 47.

I fratelli Lovera si associano al dolore del cugino Renato.

Dopo lungo cristiano soffrire, munito dei Conforti religiosi, ha trovato la pace in Dio il

Dr. Ing. Antonio Alvigini

Ten. Col. del Genio Compl.

Lo partecipano con rassegnato dolore la moglie **Maria Teresa Ceresti**, le figlie **Carla Maria** col marito dr. **Carlo Franco Guidoni** e la piccola **Maria Cristina**; **Graziella** con il marito dr. **Carlo Cattaneo**; il figlio dr. ing. **Pier Lorenzo**, i parenti e gli amici tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Piero Mondini per le assidue e amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Vitt. Emanuele 203. La Salma proseguirà per Garbagna (Alessandria) ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene. La presente come partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è oggi spirato il

Rag. Maurilio Fratino

Cancelliere Capo di Tribunale

Lo piangono la moglie **Anna Bocchio**, il figlio **Ernesto** con la moglie **Renata Voglio** e il piccolo **Maurilio** da lui tanto adorato, la zia materna **Maria Gratarola**, la suocera, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Cavour 3.

Alba, 19 dicembre 1954.

Il 19 dicembre dopo breve malattia lasciava questa terra l'anima bella di

Eugenia Opportuno (Mariuccia)

di anni 55

La piangono il fratello Giovanni che tanto l'amava, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Belgio 47.

Tragico destino troncava la vita dell'angioletto

Liliana Cassina

di anni 7

Straziati dal dolore ne danno il doloroso annuncio i genitori, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 10,30, partendo da via Crisolo 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 dicembre 1954.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Criseri

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Piera Pelledrie** con i figli **Maria e Pranna**, fratelli, sorelle, parenti e amici. I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli inquilini di via Massena 23 prendono viva parte al dolore della famiglia Osino-Calleris.

Ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Alfonso Brachet

La moglie **Maria Giacomelli** lo ricorda ai parenti, amici e a tutti quelli che Lo conobbero e Gli vollero bene. Mercoledì 22 corr. saranno celebrate Messe in suffragio, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta), giovedì 23 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Grugliasco Canavese. Si ringraziano le gentili persone che si uniranno nelle preghiere.

Il marito, i figli e familiari, con immutato dolore, pregheranno per l'anima cara di

Giuseppina Lampiano in Montanaro

alle ore 9 del 22 corr. nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù e ringraziano coloro che vorranno unirsi a loro in devota preghiera.

RINGRAZIAMENTO

Enrica Caporno con il cognato avv. **Giulio**, commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro

Mario

ringraziano sentitamente quanti di presenza o con scritti hanno voluto prendere parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai dott. Giovanni Gatti che per lunghi anni prestò la sua assidua e preziosa opera di medico curante, ed al prof. Andrea Manai per l'affettuosa assistenza e la sincera amicizia.

Alessandria, 20 dicembre 1954.

La famiglia del compianto

Ing. Emilio Virando

profondamente commossa per la affettuosa dimostrazione tributata al caro Estinto ringrazia parenti, amici, conoscenti e quanti personalmente, con scritti, fiori e preghiere hanno partecipato al grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 15 gennaio 1955 alle ore 8 nella parrocchia di Pozzo Strada.

PERCHE' NON PROVARE?

Marino Galantin di Carpi, ristabilito di REUMATISMO e SCIATICA, con l'uso di CEROTTI LUGARESI ringrazia per il pratico ed efficace rim

ecco la bevanda invernale!

Se avete dormito poco

Un bicchiere di Acqua Brillante Recoaro vi darà subito nuove forze eliminando i disturbi dovuti all'insufficiente riposo. L'Acqua Brillante è una bevanda energetica, dal gusto secco, che troverete gradevolissima dopo due o tre volte che l'avrete gustata; preziosa quando vi sentite stanchi, dopo aver fumato troppo e dopo aver lavorato molto. L'Acqua Brillante contiene i principi attivi della corteccia di china, non fa ingrassare ed attenua l'inappetenza dei fumatori. È ottima anche col Gin, col Bitter e con tutti i liquori secchi.

RECOARO **ACQUA BRILLANTE**

LIGHT-WATER

stimola - tonifica - ristora

BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO

ONGER Strauss

MOD. FONDO ACCIAIO	16.500
MOD. PLACCATO ORO	11.500
MOD. TUTTO ACCIAIO	13.000
MOD. IMPERMEABILE	15.300
MOD. ORO 18 K	34.000

17 RUBINI - EXTRAPIATTO - INCABLOC
MOLLA INFRANGIBILE - QUADRANTI LUSSO

TELEVISORI RADIO - AUTORADIO

Blaupunkt

LA MARCA DI FAMA MONDIALE

CONCESSIONARI:

PIEMONTE e LIGURIA:
S.I.C.A.R. - CORSO MATTEOTTI 9 - TORINO
LOMBARDIA e ITALIA CENTRO MERIDIONALE:
ASTORIA, C. PORTA VITTORIA 31, MILANO
VENETO: COMETTI - Via XX Settembre 9, VERONA
EMILIA: CANET - Via Farini, 30 F - BOLOGNA
TRIESTE: CI.LE.RA. - Via Coroneo, 3 - TRIESTE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Ufficio in parità - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttore elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20, Italcavi; tel. 43-393, 47-432.

ACQUISTASI lapidello cilcolare tipo Tarbini, oppure permutasi con fresa piccolo. Telefonare 774-590. F9018

AEROGRAFI erichi tirauliei compresi sol sollevatori attrezzature autooffcina « Sifter », via Sizza 32. Telefono 683-075

ATTENZIONE! Occasionissima affettatrici bilance automatiche, frullacarni, macchina caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 5. Organizzazione Rusebio. Telefono 56-577, Torino. T2721

AUTOMATICHE Peterman originali tedesconi. Telefonare ore 13-14 n. 535-208.

BREVETTO mille per auto, moto, scooters vendo. Telefonare 609-421. R3472

CERCHIAMO occasione piccola presso decora caldo materia plastiche. Scrivere Pubblimen casella 29, Alessandria.

COMMERCIANTI, rivenditori, occasione sgombro vivaio tremila piante fruttifere. Vanzetti, Alpignano. M6533

FORNACI interni offriamovi carrelli adatti essiccanti artificiali prezzo occasione. Scrivere SPI, casella 15 P., Genova.

GRUPPO elettrogeno Fiat 626, 35 Kwh., 500 V. Alternatore Marelli completo come nuovo liquidasi prezzo eccezionale. Telefonare 21-730. 13478

JALLA' utensili, lime, soghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-462.

MACCHINE lavorazione legno, ottime e d'occasione, SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. T2369

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lenaria, Telefono 293-372. T1593

OCCASIONE vendesi impastatrice per burro. Telef. 305-043. R5022

PUBBELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

SEGA circolare nuova, trasportabile, occasione vendesi. Giuseglio, Via Nizza 11.

YONDO cemento armato e pontrellina, ferro, punte, rete. Interpellateci. Scribante, via Principi Acaja 51, Torino.

YORKI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-681. 2503

VAGONI viaggianti tipo L., freno Broda vendiamo occasione. Scrivere SPI, casella 15 P., Genova. 13357

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, isaac, cucine, lacoste, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28-E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4724

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia 5 anni, litri 150, lire 108.000. Cambi, rateazione tecnica. Elettrodomestici, Nizza 69. S8742

GAS, corso Machiavelli 34, tel. 36-834. Riparazioni bornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, quotasi prezzo rottame. R3426

OCCHIALI progettosi confezione artigiano « Faccioli ». Ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guernizioni modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 36-563. 12539

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, terrazzature, lucidatura piombo, palchettature brillanti, pulizia. Telefonateci 280-901.

RARTA abilissima confezioni accurate rapidità consegna, modicità. Tel. 895-178.

SCARPE fino n. 43 per signora e fino n. 49 per uomo, sempre pronte da Barratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2501

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commerciabile, alloggio, zona commercialissima, affitto mite, incasso minimo 45.000 giornaliere, ottima attrezzatura, cedesi 2.700.000 trattabili dilazionatissimo, Telefonare 667-035. F9160

ABBIAMO rivendita pane 250 kg. giornalieri commerciabili 1.300.000; altro 600 mila. Corso S. Massimo 33. T2416

ABBIGLIAMENTO merceria avviatissimo vicinanze Porta Nuova cedo sua gerenza causa esperio. Telef. 85-492, dalle 8 alle 10. R3402

ACCESSORI auto, ampio negozio, zona centrale, avviatissimo, cedesi causa altri impegni. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F5641

ACCHIARDI, Settembre 58 cede anche vuoto, motivi salute, rivendita pane, confetteria, corso Vittorio presso Porta Nuova, 3.500.000. F9016

ACQUISTO lavaria 200-250 litri, alloggio. Pagamento contanti. Telef. 49-546.

ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, magliorio, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche vuoto. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58. T0056

AFFARE cedo dettaglio tessuti vicino Torino, alloggio, garage, affitto mite. Telefonare 961-016. 80518

AFFARONE causa partenza cedesi S. Rita avviato negozio commestibili attrezzatura moderna. Musolino, telefono 523-558.

AFFARONE garantito causa impegni cedesi bar caffè centralissimo. Cravenzola, Cernaia 40. T3270

AFFARONE pettinatrice attrezzatissima annessa merceria marca compresa biancheria. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-058. T0093

AFFARONE vernici colori Porta Palazzo attivissimo alto reddito. Telef. 680-793.

AFFITTASI ufficio arredato, centrale; altro, con licenza vendita, case, cedesi oppure associerebbesi, redditizio. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 68834

ALASSIO cedesi attrezzatissima pensione undici camere, servizi, 7.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 13338

ALASSIO. Cerco prestito ipotecario circa 50.000.000, interesse 10%, garanzia su proprietà immobiliari, valore triplo. Agenzia Aurelia, Alassio. 13465

ANGOLARE commestibili drogheria, poche spese, cedesi, 1.800.000. Capelli, Vanchiglia 4. 85992

ATTENZIONE! Alimentario drogheria bottiglierie vini forte lavoro cedesi. Telefonare 46-411. 80317

ATTENZIONE! Rinomato tessuti 5, Paolo, avviamento gratuito rilevando 7 milioni merce. Telef. 383-954. 88316

ATTIVISSIMI coniugi, cercano seria gerenza panetteria, pasticceria. Massime referenze. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F9090

AUTORIMESSA, autofficina, autocarrozzeria, alloggio, cedesi 4.200.000. Massime facilitazioni. Telefonare 687-735.

AUTORIMESSA in costruzione 50-60 vetture semicentrale favorisce cambiazione gerente pretendo piccolo capitale. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 89053

AUTORIMESSA modernissima 115 macchine con alloggio cedesi 12.000.000. Telefonare 687-858. T1172

AVVIATISSIMA osteria caffè presso stazione Lingotto causa impegni cedesi con alloggio. Telefonare 697-784. G8351

AVVIATISSIMO commestibile con bollettino cedesi Chiesa Salute, Musolino, telefono 523-558. G8428

A 400.000 dilazionando, cedesi agenzia, alloggetto, zona popolatissima, avviata, ottima attrezzatura, affitto mite. Telefonare 687-033.

BAR e mensa importante industria torinese offre in gestione a famiglia. Precisare esperienza, referenze. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino

BIBITE gassate, fabbrica avviata, attrezzata, volendo muri, lucrosissima gestione, vendo. Gemella, Bogino 23, Torino.

BOLLETTONE alcolici superassortiti urne cedesi. Carnevale, IV Marzo 7. Telefonare 50-656. 89555

CAUSA malattia cedesi avviato negozio acconciature per signora. Telef. 771-879.

CAFFE' cedo ad prezzo centrale tutto nuovo, sala tea con televisione, sala biliardo. Telefonare 528-802. F8677

CAUSA malattia urge cedere Genova 8. Bario avviato casalinghi; regalo vasi fiori. Cerri, Aurelia 10. R4447

CAUSA malattia 800.000 cedesi centrale pasticceria con permesso estati. Eventualmente cambio con alloggetto o automezzo. Telefonare 86-547. F9092

CAUSA ritiro rimetto officina meccanica, locale mq 100. Telefonare 521-057.

CAUSA vecchiaia, urge cedere negozio ciclista trentennale. Alloggio. Via Stradella 38. 13067

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili centralissimo, incasso 40.000, alloggetto, cedesi. 1.500.000. T2421

CEDESI attrezzatissimo garage, molto redditizio. Agenzia Nazionale, via Leonardo, Alassio. 13332

CEDESI avviatissima pensione 11 camere, servizi, garage, 7.000.000. Agenzia Nazionale, Alassio. 13336

CEDO macelleria, merceria, bonissima occasione. Telef. 385-017. 88878

CEDO negozio elettricità. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. R3405

CEDO negozio tre vetture vuoto con impianti. Telefonare 791-182. 89481

CEDO negozio pettinatrice attrezzatissimo 350.000; eventualmente garanzia. Graziano, Balmuzzo 8. M6682

CENTRALISSIMA, avviata pasticceria-confetteria, cedesi L. 500.000. Tratta geom. Della Bella. Cifrario 12. T0668

CERCASI socio rilevatario per trasferirsi definitivamente buonissima azienda centralissima, basi fondamentali incrollabili, capitale richiesto 20.000.000. Telefonare 47-387. M6650

CERRO terreno anche cortile erigere autorimessa eventuale combinazione, zona Francia. Santuzo corso Vittorio. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. R4489

CHIAVARI cartoleria cedesi. Scrivere Rovereala, corso Colombo 6, Chiavari.

DISPONENDO contanti estero grazie operazioni capitali associarsi trattare materiale elettrotecnico estero. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F8718

DISPONENDO 2.000.000 attivo esperienza commerciale associerei collaborando seria ditta. Telefonare 554-668. R4511

DROGHERIA arredatissima redditi mensili 150.000 causa impegni cedesi dilazionando. Telef. 397-150. F8549

DROGHERIA, ottima posizione, lavoro garantito, urge cedere, condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. T0173

DROGHERIA centrale, buon lavoro, tre vetrine, ottime affare cede. Tel. 42-885.

DROGHERIA - torrefattoria, centralissima, coppa media 80.000, possibilità alloggio, cedesi impellenti motivi salute. 3.000.000 trattabili. Acchiardi, Settembre 58.

ESPORTAZIONE, degustazione vini, caffè centralissimo, due sale, saletta, cucina, alloggio, tutta attrezzatura. 84.000 giornaliere, cedesi causa decesso 4.000.000. Balma, Sacchi 24. T0722

LATTERIA qualunque litraggio con alloggio cede « Urai », via Giolitti 10.

LAVAGGIO secco macchinario completo, splendida posizione cedesi. Mastro, Belfiore 7. R466

LIBRERIA-Cartoleria in piena efficienza cedesi per ritiro commercio. Armando, via Garibaldi 12. 89467

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar intelligenza, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8867

MERCERIE ingrosso, alto reddito ammortizzabile, cedesi ritiro commercio, 5 milioni. Occasione ottima. Acchiardi, Settembre 58. T0056

NEGOZIO barbiere avviato retro abitabile cedesi. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-058. T0093

NEGOZIO fiori centralissimo adatto gerente avendo 2.000.000. Graziano, Balmuzzo 8. M6682

NOTO rinomato ristorante con annessa macelleria Monferrato rimetasi. Telefonare ore pasti 41-690. 67053

OCCASIONE causa malattia cedesi calzoleria attrezzata macchinario forte lavoro riparazione e nuovo. Piazza Sabotino, telefonare 30-540. G7050

OCCASIONE vendesi avviata salumeria buona posizione sicuro avviamento mitì prove. Referenzioni. Telefonare 296-777.

OSTERIA superalcolici centrale cedesi 2.400.000. Telef. 42-506. R4563

OTTIMA occasione motivi famiglia cedesi avviata drogheria, affitto mite, posizione centrale. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico alloggio zona commerciale facilitazioni cedesi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria in provincia cedesi causa salute. Campra, Santa Teresa 18. 9821

PANETTERIA pasticceria, magnifica posizione cedesi lustro condizioni pagamento oppure gerenza. « Urai », Giolitti 10.

PANETTERIA rivendita, alloggio, reddito sicuro, spese mitì, 3.500.000 trattabili. Settembre 58. T0056

PANETTERIE forno elettrico vendesi pane, occasioni cede « Urai », Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 9352

PASTICCERIA laboratorio forno elettrico urge cedere un milione trattabile. Telefonare 86-103.

PENSIONE signorile centralissima molto redditizia, cedesi 4.200.000 trattabili. Telefonare 687-858. T1172

PESCHERIA modernissima avviata zona popolare, cedesi dilazionando. Cavaliera, Saluzzo 21. T2421

PETTINATRICE con alloggio causa malattia vendesi metà prezzo, gerenza. Telefonare 554-133 pasti. F8557

PRIVATO causa malattia cede attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 555-198. 89547

REGALO di nozze: non una villa, ma una magnifica tabaccheria con alloggio reddito annuo tre milioni rilievo undici milioni. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.

RIMETTESI piccola officina meccanica attrezzata. Rivolgersi Giacomo Medici 113, Mussa. R9537

RIVENDITA pane, centrale, kg. 130, alloggio, 2.500.000. Capriolo, Misericordia, 1. T0626

SALUMERIA centralissima magnifica redditizia netto 200.000 mensili cede 4 milioni 600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA centrale alloggio reddito 300.000 mensili cedesi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M6218

TABACCHERIA alta provincia lavata 400.000 annessa drogheria, cancelleria, profumeria cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 13420

TABACCHERIA lavata 480.000 zona San Paolo, cedesi 5.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. T2270

TABACCHERIE da 480.000 a 800.000 lavata settimanale cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TINTOSTIRERIA, lavanderia avviatissima moderno macchinario, ampio locale, possibilità impianto secco cedesi. Rivalta 25.

TORREFAZIONE centralissima attrezzata dettaglio ingrosso analcolici, causa impegni cedesi occasione. Petitti, Sacchi 2.

URGE cedere mercerie chincaglierie 400 mila, affitto mite. Corso Umbria 44.

URGE cedere oppure gerenza negozio motorscooters anche vuoto. Telef. 694-686.

VANTAGGIOSISSIMA occasione cedesi in zona centrale Dronero alloggio e negozio cinque licenze. Rivolgersi geometra Rossi, corso Nizza 7. Telef. 31-70, Cuneo. 13322

XX Settembre, via Roma, via Lagnago, corso Vittorio, cedonsi negozi avviati commercio, eventualmente vuoti. Letizio, Principe Tommaso 31, telefoni: 687-641, 54-490. R3524

600.000 cause impellenti cedesi Convetta elegante negozio abbigliamento biancheria bimbi e signora. Telefonare 668-196.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10, portineria 14,30-18. R3084

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati quattro vani Crocetta terzo bagno 1.850.000 via Marco Polo 38. Visite: Lunedì, mercoledì, ore 17-19. T1419

A buon, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Nabolino, portineria 9,30-12,30.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina disimpegni convenienti, via Lanzerna 25. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Taranto. Telef. gerenza. Cantalupo 565-807.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi: Rossetti 23. T1777

ABBIAMO da vendere via Canova 6, telefono 693-540, locali ad uso ufficio, cortile e magazzino. 89269

ABBIAMO negozi pelo da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare gerenza. Cantalupo 555-807. T0651

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendesi Domus, Garibaldi 28. T0336

ABBIAMO 2 grandi camere viola via Garibaldi 16. Trattasi 1.300.000. Carnevale, 4 Marzo 7. 89451

ABBISOGNANO acquistare alloggio disponibile primavera, 6 camere, accessori doppi servizi, zona piazza Armi-Crocetta, fino 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

ABITABILE subito vendiamo 6. Rita alloggio 2 camere cucina terzo bagno. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 28 T0336

ABITABILI subito vendiamo via Bergaro alloggi 2 camere tinello cucinino, terzo, bagno, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. T0336

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 5568

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 160. Facilitazione pagamento. 9446

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi abitcon. Ore 15-17, Berthollet 2. T0687

ACCHIARDI, Settembre 58, vende due alloggi contigui, 3-4 camere, liberi subito, corso Principe Oddone. T0056

ACCHIARDI, Settembre 58, vende casa popolare, ascensore, Marconi nuovi, 60 camere, laboratorio, autorimessa, 11 milioni. Acchiardi, Settembre 58. T0056

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bilocali, sbiocati, corso Abruzzi 60. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTASI affittasi rasetta collina torinese con terreno attiguo. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. T6016

ACQUISTASI locale industriale 200-400 mq. comodità servizi. Telef. 61-835.

(Continua a pag. 8)

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

CEDESI avviata centralissima moderna pensione, acqua calda, fredda ogni camera, bagni, forte reddito dimostrabile, signorilissima camere 25. Richiesta 15 milioni. Serietà. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 89495

CEDESI caffè bottiglieria alto reddito avviatissima. Rocca, IV Marzo 14. Telefonare 527-058. T0093

CEDESI oppure affittasi salumeria avviatissima centrale. Orieglia. Rivolgersi dr. Mario Amoretti, Giuseppe Berio 11, Imperia. M6636

CEDESI osteria sul mare, molto redditizia, 2.500.000, dilazionando pagamento. Agenzia Nazionale, Alassio. 13337

CEDO causa malattia avviato magazzino legna carboni, licenza ingrosso minuto, propria vasta tettoia, sega nastro, sega circolare, motocarro, bascule, carretti ecc. Richiesta 2.500.000. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 89323

CEDO grande alimentario bollettino vini avviatissimo, presso convenientissimo. Corso Palermo 136. R4427

CINEMA 600 sedili moderno vendesi compresa proprietà occasione. Piemonte Film, del Mille 6. 89455

COMMESTIBILE buona posizione sicuro reddito alloggio cede « Urai », Giolitti 10

COMMESTIBILI centrale con bollettone incasso 30.000 giornaliere cede 2.200.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

COMMESTIBILI drogheria, bollettone vini, con alloggio, cedo 2.400.000. Telefonare 687-845. T1172

COMMESTIBILI, polli, conigli, selvaggina, due bilance, negozio, cucina, camera abitazione, cantine, zona operaia, cedesi 1.000.000. Salma, Sacchi 24.

CONOSCIUTO fabbricante biliardini sarebbe adeguato attivo. Tel. 82-090.

CONVENIENTEMENTE cedo Tintoria attrezzata avviatissima retro abitabile. Telefonare 687-186. F8591

DIPENDENTE pubblico pensionato media età serio obbato dispone dieci milioni massimo combinazione. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F9060

ESPORTAZIONE vini, redditizia, attrezzatissima cedesi, permutasi cassetta alloggi terreno. Rocca, Quattro Marzo 14.

FALEGNAMERIA acquisto, affitto se occasione. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M8181

FARMACIA centralissima Torino, alto reddito cedesi urgentemente. Letizio, Principe Tommaso 31. Telefoni 687-641, 54-490. R3526

GESTIONE, commestibili, drogheria, oltrei, persone pratiche, cauzionando. Capelli, Vanchiglia 4. 89405

GIORNALI Riviste giocattoli cartoleria, avviato negozio con reparto abitabile, zona San Salvario, cedesi affarone. Letizio, Principe Tommaso 31. Telef. 687-641.

LAGRANGE, grandioso negozio, anzianità oltre mq. 100, cedesi. Telef. 760-689.

LATTERIA centrale incasso 120.000 giornaliere cede 7.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 806

LATTERIA qualunque litraggio con alloggio cede « Urai », via Giolitti 10.

LAVAGGIO secco macchinario completo, splendida posizione cedesi. Mastro, Belfiore 7. R466

LIBRERIA-Cartoleria in piena efficienza cedesi per ritiro commercio. Armando, via Garibaldi 12. 89467

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar intelligenza, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8867

MERCERIE ingrosso, alto reddito ammortizzabile, cedesi ritiro commercio, 5 milioni. Occasione ottima. Acchiardi, Settembre 58. T0056

NEGOZIO barbiere avviato retro abitabile cedesi. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-058. T0093

NEGOZIO fiori centralissimo adatto gerente avendo 2.000.000. Graziano, Balmuzzo 8. M6682

NOTO rinomato ristorante con annessa macelleria Monferrato rimetasi. Telefonare ore pasti 41-690. 67053

OCCASIONE causa malattia cedesi calzoleria attrezzata macchinario forte lavoro riparazione e nuovo. Piazza Sabotino, telefonare 30-540. G7050

OCCASIONE vendesi avviata salumeria buona posizione sicuro avviamento mitì prove. Referenzioni. Telefonare 296-777.

OSTERIA superalcolici centrale cedesi 2.400.000. Telef. 42-506. R4563

OTTIMA occasione motivi famiglia cedesi avviata drogheria, affitto mite, posizione centrale. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico alloggio zona commerciale facilitazioni cedesi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria in provincia cedesi causa salute. Campra, Santa Teresa 18. 9821

PANETTERIA pasticceria, magnifica posizione cedesi lustro condizioni pagamento oppure gerenza. « Urai », Giolitti 10.

PANETTERIA rivendita, alloggio, reddito sicuro, spese mitì, 3.500.000 trattabili. Settembre 58. T0056

PANETTERIE forno elettrico vendesi pane, occasioni cede « Urai », Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 9352

PASTICCERIA laboratorio forno elettrico urge cedere un milione trattabile. Telefonare 86-103.

PENSIONE signorile centralissima molto redditizia, cedesi 4.200.000 trattabili. Telefonare 687-858. T1172

PESCHERIA modernissima avviata zona popolare, cedesi dilazionando. Cavaliera, Saluzzo 21. T2421

PETTINATRICE con alloggio causa malattia vendesi metà prezzo, gerenza. Telefonare 554-133 pasti. F8557

PRIVATO causa malattia cede attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 555-198. 89547

REGALO di nozze: non una villa, ma una magnifica tabaccheria con alloggio reddito annuo tre milioni rilievo undici milioni. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.

RIMETTESI piccola officina meccanica attrezzata. Rivolgersi Giacomo Medici 113, Mussa. R9537

RIVENDITA pane, centrale, kg. 130, alloggio, 2.500.000. Capriolo, Misericordia, 1. T0626

SALUMERIA centralissima magnifica redditizia netto 200.000 mensili cede 4 milioni 600.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA centrale alloggio reddito 300.000 mensili cedesi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M6218

TABACCHERIA alta provincia lavata 400.000 annessa drogheria, cancelleria, profumeria cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 13420

TABACCHERIA lavata 480.000 zona San Paolo, cedesi 5.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. T2270

TABACCHERIE da 480.000 a 800.000 lavata settimanale cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

TINTOSTIRERIA, lavanderia avviatissima moderno macchinario, ampio locale, possibilità impianto secco cedesi. Rivalta 25.

TORREFAZIONE centralissima attrezzata dettaglio ingrosso analcolici, causa impegni cedesi occasione. Petitti, Sacchi 2.

URGE cedere mercerie chincaglierie 400 mila, affitto mite. Corso Umbria 44.

URGE cedere oppure gerenza negozio motorscooters anche vuoto. Telef. 694-686.

VANTAGGIOSISSIMA occasione cedesi in zona centrale Dronero alloggio e negozio cinque licenze. Rivolgersi geometra Rossi, corso Nizza 7. Telef. 31-70, Cuneo. 13322

XX Settembre, via Roma, via Lagnago, corso Vittorio, cedonsi negozi avviati commercio, eventualmente vuoti. Letizio, Principe Tommaso 31, telefoni: 687-641, 54-490. R3524

600.000 cause impellenti cedesi Convetta elegante negozio abbigliamento biancheria bimbi e signora. Telefonare 668-196.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10, portineria 14,30-18. R3084

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati quattro vani Crocetta terzo bagno 1.850.000 via Marco Polo 38. Visite: Lunedì, mercoledì, ore 17-19. T1419

A buon, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Nabolino, portineria 9,30-12,30.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina disimpegni convenienti, via Lanzerna 25. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Taranto. Telef. gerenza. Cantalupo 565-807.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi: Rossetti 23. T1777

ABBIAMO da vendere via Canova 6, telefono 693-540, locali ad uso ufficio, cortile e magazzino. 89269

ABBIAMO negozi pelo da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare gerenza. Cantalupo 555-807. T0651

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendesi Domus, Garibaldi 28. T0336

ABBIAMO 2 grandi camere viola via Garibaldi 16. Trattasi 1.300.000. Carnevale, 4 Marzo 7. 89451

ABBISOGNANO acquistare alloggio disponibile primavera, 6 camere, accessori doppi servizi, zona piazza Armi-Crocetta, fino 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

ABITABILE subito vendiamo 6. Rita alloggio 2 camere cucina terzo bagno. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 28 T0336

ABITABILI subito vendiamo via Bergaro alloggi 2 camere tinello cucinino, terzo, bagno, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 28. T0336

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 5568

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 160. Facilitazione pagamento. 9446

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi abitcon. Ore 15-17, Berthollet 2. T0687

ACCHIARDI, Settembre 58, vende due alloggi contigui, 3-4 camere, liberi subito, corso Principe Oddone. T0056

ACCHIARDI, Settembre 58, vende casa popolare, ascensore, Marconi nuovi, 60 camere, laboratorio, autorimessa, 11 milioni. Acchiardi, Settembre 58. T0056

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bilocali, sbiocati, corso Abruzzi 60. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTASI affittasi rasetta collina torinese con terreno attiguo. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. T6016

ACQUISTASI locale industriale 200-400 mq. comodità servizi. Telef. 61-835.

(Continua a pag. 8)

LA VOCE DEL PADRONE

due grandi successi

Nipper mod 524 "Anie"
5 valvole - 2 onde
Riproduzione musicale da grande apparecchio
L. 26.900

Radiogrammofono mod 1545
5 valvole più occhio magico
3 onde - riproduzione fedele e diffusore speciale
L. 87.000

Marconi MARCONI

WILLIAMSON

TORINO

EDITRICE **"Piccoli"** MILANO
VIA NATALE BATTAGLIA N. 8

GENITORI!

I vostri bimbi già conoscono molti libri della EDITRICE **"

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ACQUISTERREBBESI subito per impiego capitali (esclusa ogni rivendita speculativa) casa moderna, con esborso fino 90.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. Accollarli. Settembre 58. Telef. 47-376.

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta ,5-6-7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefonare 527-613, 47-830. F8693

ACQUISTO casetta zona Torino [illegible] or civile. Via dei Mille 8. 29457

ACQUISTO contanti mura negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetrie, prezzo definitivo. Geom. Turvi, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513. F6701

ACQUISTO da eredi direttamente stabile contanti. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. F1136

ADIACENTE corso Umberto-Fernole, alloggio grande primavera, sei camere, tripli servizi, costruzione eminentemente signorile, vendesi. Accollarsi, Settembre 58. T0056

ADIACENZE Piat vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Casa recente, pochi rimasti. Via Carlevaris 20, Lungodora Firenze. Ore 15-17. T2449

AFFARONE 2.200.000 vendiamo ultimo alloggio 5 ampie camere, bagno, terrazzo. Telef. 523-933. F8813

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, permuta stabili per proprietari, amministrazione per garanzia vendita totale. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, permuta cascina coltivare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente alberghetto fino 20.000.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria, compresivi 150 mq., sette locali, tre aperture su strada commerciale, reddito 570.000 annue, 6.000.000. T1101

ALLA Crocetta, alloggio su corso, due camere, terzo bagno, ascensore, rendesi libero, 2.700.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

ALLOGGETTI confortevoli 1-2-3 camere, servizi, meravigliosa posizione, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 63. Telef. 47-830, 527-513.

ALLOGGETTI, negozi, occupati, assegnazione, vendonsi via Rivara 24. Ore 16-18.30. T2420

ALLOGGI civili 2-6 camere vendo liberati-liberi. Corso Regina 212-213. Visite martedì-giovedì-sabato 16-17. 9716

ALLOGGI due [illegible] Rivello cucinino servizi liberi. Vendonsi Borgata Parella. Telefono 72-420. 29457

ALLOGGI liberi, liberi sbloccio, 2-3 camere cucina, vendonsi, Rivalta 10-21, visite ore 16-17. T3251

ALLOGGI precollinari signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 681-252.

ALLOGGI signorili esenti 2-3 camere vendo, corso Francia 229, visite: martedì, giovedì, [illegible] 14,16-18.30. Luz. XX Settembre 5. 9716

ALLOGGI termo bagno ascensore, vendonsi contanti eventuale rateazione decennale. Telefonare 687-220, ore 18-20.

ALLOGGI tre camere cucina abitabili subito Borgata Parella vendo impresa. Telef. 45-263; 700-643. [illegible]

ALLOGGIO centrale, libero 5 camere, 2° piano [illegible] civile vendo 6.300.000. Telefonare 50-721. 1935

ALLOGGIO libero nuovo, ultimato, [illegible] 4, termo, bagno, servizi. Tel. 42-693.

ALLOGGIO libero subito palazzo signorile vendo 4 camere accessori, 46.000 al mq. Lux. XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO libero subito via [illegible], 5 camere piano nobile vendo 8.500.000. « Lux », XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO presso corso Tassoni-Bernini, sei camere accessori doppi servizi mezzi quadrati 200, libero, vendesi 7.000.000. Vera occasione. Accollarsi, Settembre 58.

ALLOGGIO sole Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 220 mq. circa, comforts moderni, adatto professionista rappresentante, libero vendesi L. 7.000.000. Poletti, Giolitti n. 4.

AMMINISTRAZIONE case assumo: geom. Della Bella, Cibrario 12, Garanzia, serietà, convenienza. T3341

ANCORA qualche alloggio disponibile [illegible], Salvatore Farina 1) vendo 2-3 camere cucina bagno. Visite lunedì-mercoledì-venerdì 14,16-15,30. 9716

ANCORA qualche alloggio signorile vendo, Re Umberto 151-153, 2-3-4-5 camere. Visite lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 15,30-17. 9716

APPARTAMENTI! Centralissimo, primo piano, su piazza, saloni, camere mq. 240-280, affittasi; zona Crimea, 5-10 camere, giardino, affittasi; zona Crimea, 5-10 camere, giardino, anticamera, abitabile, vendo; altri Porta Susa, 6-8 camere, doppi servizi, ammo. Immobiliare Giletta, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTI modernissimi centra[illegible] primo, secondo piano da 5-10 camere, doppi servizi; altro corso signorile centralissimo 10 camere, tripli servizi, [illegible] liberi, vendo veramente sottovalore. Adiacenze Francia, affitto 6-8 camere, ascensore, Immobiliare Giletta, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTI modernissimi, liberi, ascensori, doppi servizi: 6 camere, due bagni, locali ampi, su [illegible] centralissimo; altro su piazza centralissima 7 camere, saloni, affittasi 80.000 mensili; altro 5 camere, zona Lamarmora; zona Valentino 200 mq. vendo 9.000.000. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTO 4-5 camere cucina doppi servizi quinto piano, dell'Isola Cassia 61, completamente finito, terzo centrale, ascensore, [illegible] costruzione, vendesi direttamente. Telef. 761-437.

APPARTAMENTO signorile occupato terzo bagno con tre vani, centro Crocetta, vendiamo. 682.635. T3319

APPARTAMENTO vuoto libero e altro occupato vendesi. Rivolgersi « Salfi », via Garibaldi 60/10 (gratuicielo), Novi Ligure, ore 16-18. 13501

APPARTAMENTO prezzo con[illegible] vendo alloggi due camere cucina bagno termo, levante, panoramic, via Rosolino Pilo 33, angolo corso Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. T2904

ATTENZIONE! centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, una, tre, cinque. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17. Fontanella S. Domenico 3. 7715

ATTENZIONE, Via[illegible] Lingotto vendo occupato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787.

ATTENZIONE! Vendo Nizza camera cucina cantina libera 1.240.000. Telefonare 687-370. M8686

BARDONECCHIA abbiamo alloggi [illegible] subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villetta 13 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 555-307.

BARRIERA Milano, 24 camere, magazzini, scantia, 15.000.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

BORGATA Parella, vendonsi una, due, camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 521-252. T3211

BORGO San Paolo, casa parte nuova, ottima, 30 locali, reddito sette netto sicuramente, 12.000.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

CAMBIO in alloggi terreno 1120 mq., progetto via Leonardo Pes. Tel. 201-558.

CAMERE libercate 250.000-300.000, lavabile potente, vendonsi, Sant'Anselmo 19.

CASA centrale, praticamente signorile, comforts moderni, esente tasse, 45 camere, servizi, 30.000.000. Poletti, Giolitti n. 4 T2849

CASA centralissima, angolare, vecchia costruzione 50 locali, reddito 2.000.000; 25.000.000. Accollarsi, Settembre 58.

CASA esentata entro aprile ciconvalidazione, 20 camere, reddito dieci garantito, 18.500.000. Accollarsi, Settembre 58.

CASA popolare ricevuta 70 camere pavimenti (esclusa ogni rivendita speculativa) casa moderna, con esborso fino 90.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. Accollarsi, Settembre 58. Telef. 47-376.

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta ,5-6-7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefonare 527-613, 47-830. F8693

ACQUISTO esclusivamente zona Torino [illegible] or civile, Via dei Mille 8. 29457

ACQUISTO contanti mura negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetrie, prezzo definitivo. Geom. Turvi, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513. F6701

ACQUISTO da eredi direttamente stabile contanti. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. F1136

ADIACENTE corso Umberto-Fernole, alloggio grande primavera, sei camere, tripli servizi, costruzione eminentemente signorile, vendesi. Accollarsi, Settembre 58. T0056

ADIACENZE Piat vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Casa recente, pochi rimasti. Via Carlevaris 20, Lungodora Firenze. Ore 15-17. T2449

AFFARONE 2.200.000 vendiamo ultimo alloggio 5 ampie camere, bagno, terrazzo. Telef. 523-933. F8813

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, permuta cascina coltivare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente alberghetto fino 20.000.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria, compresivi 150 mq., sette locali, tre aperture su strada commerciale, reddito 570.000 annue, 6.000.000. T1101

ALLA Crocetta, alloggio su corso, due camere, terzo bagno, ascensore, rendesi libero, 2.700.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

ALLOGGETTI confortevoli 1-2-3 camere, servizi, meravigliosa posizione, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 63. Telef. 47-830, 527-513.

ALLOGGETTI, negozi, occupati, assegnazione, vendonsi via Rivara 24. Ore 16-18.30. T2420

ALLOGGI civili 2-6 camere vendo liberati-liberi. Corso Regina 212-213. Visite martedì-giovedì-sabato 16-17. 9716

ALLOGGI due [illegible] Rivello cucinino servizi liberi. Vendonsi Borgata Parella. Telefono 72-420. 29457

ALLOGGI liberi, liberi sbloccio, 2-3 camere cucina, vendonsi, Rivalta 10-21, visite ore 16-17. T3251

ALLOGGI precollinari signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 681-252.

ALLOGGI signorili esenti 2-3 camere vendo, corso Francia 229, visite: martedì, giovedì, [illegible] 14,16-18.30. Luz. XX Settembre 5. 9716

ALLOGGI termo bagno ascensore, vendonsi contanti eventuale rateazione decennale. Telefonare 687-220, ore 18-20.

ALLOGGI tre camere cucina abitabili subito Borgata Parella vendo impresa. Telef. 45-263; 700-643. [illegible]

ALLOGGIO centrale, libero 5 camere, 2° piano [illegible] civile vendo 6.300.000. Telefonare 50-721. 1935

ALLOGGIO libero nuovo, ultimato, [illegible] 4, termo, bagno, servizi. Tel. 42-693.

ALLOGGIO libero subito palazzo signorile vendo 4 camere accessori, 46.000 al mq. Lux. XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO libero subito via [illegible], 5 camere piano nobile vendo 8.500.000. « Lux », XX Settembre 5. 9716

ALLOGGIO presso corso Tassoni-Bernini, sei camere accessori doppi servizi mezzi quadrati 200, libero, vendesi 7.000.000. Vera occasione. Accollarsi, Settembre 58.

ALLOGGIO sole Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 220 mq. circa, comforts moderni, adatto professionista rappresentante, libero vendesi L. 7.000.000. Poletti, Giolitti n. 4.

AMMINISTRAZIONE case assumo: geom. Della Bella, Cibrario 12, Garanzia, serietà, convenienza. T3341

ANCORA qualche alloggio disponibile [illegible], Salvatore Farina 1) vendo 2-3 camere cucina bagno. Visite lunedì-mercoledì-venerdì 14,16-15,30. 9716

ANCORA qualche alloggio signorile vendo, Re Umberto 151-153, 2-3-4-5 camere. Visite lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 15,30-17. 9716

APPARTAMENTI! Centralissimo, primo piano, su piazza, saloni, camere mq. 240-280, affittasi; zona Crimea, 5-10 camere, giardino, anticamera, abitabile, vendo; altri Porta Susa, 6-8 camere, doppi servizi, ammo. Immobiliare Giletta, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTI modernissimi centra[illegible] primo, secondo piano da 5-10 camere, doppi servizi; altro corso signorile centralissimo 10 camere, tripli servizi, [illegible] liberi, vendo veramente sottovalore. Adiacenze Francia, affitto 6-8 camere, ascensore, Immobiliare Giletta, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTI modernissimi, liberi, ascensori, doppi servizi: 6 camere, due bagni, locali ampi, su [illegible] centralissimo; altro su piazza centralissima 7 camere, saloni, affittasi 80.000 mensili; altro 5 camere, zona Lamarmora; zona Valentino 200 mq. vendo 9.000.000. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTO 4-5 camere cucina doppi servizi quinto piano, dell'Isola Cassia 61, completamente finito, terzo centrale, ascensore, [illegible] costruzione, vendesi direttamente. Telef. 761-437.

APPARTAMENTO signorile occupato terzo bagno con tre vani, centro Crocetta, vendiamo. 682.635. T3319

APPARTAMENTO vuoto libero e altro occupato vendesi. Rivolgersi « Salfi », via Garibaldi 60/10 (gratuicielo), Novi Ligure, ore 16-18. 13501

APPARTAMENTO prezzo con[illegible] vendo alloggi due camere cucina bagno terrazzo, levante, panoramic, via Rosolino Pilo 33, angolo corso Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. T2904

ATTENZIONE! centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, una, tre, cinque. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17. Fontanella S. Domenico 3. 7715

ATTENZIONE, Via[illegible] Lingotto vendo occupato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787.

ATTENZIONE! Vendo Nizza camera cucina cantina libera 1.240.000. Telefonare 687-370. M8686

BARDONECCHIA abbiamo alloggi [illegible] subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villetta 13 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 555-307.

BARRIERA Milano, 24 camere, magazzini, scantia, 15.000.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

BORGATA Parella, vendonsi una, due, camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 521-252. T3211

BORGO San Paolo, casa parte nuova, ottima, 30 locali, reddito sette netto sicuramente, 12.000.000. Accollarsi, Settembre 58. T0056

CAMBIO in alloggi terreno 1120 mq., progetto via Leonardo Pes. Tel. 201-558.

CAMERE libercate 250.000-300.000, lavabile potente, vendonsi, Sant'Anselmo 19.

CASA centrale, praticamente signorile, comforts moderni, esente tasse, 45 camere, servizi, 30.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2849

CASA centralissima, angolare, vecchia costruzione 50 locali, reddito 2.000.000; 25.000.000. Accollarsi, Settembre 58.

CASA esentata entro aprile ciconvalidazione, 20 camere, reddito dieci garantito, 18.500.000. Accollarsi, Settembre 58.

CASA popolare ricevuta 70 camere pavimenti (esclusa ogni rivendita speculativa) casa moderna, con esborso fino 90.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. Accollarsi, Settembre 58. Telef. 47-376.

CASA signorile nuova costruzione 27 camere cucinini servizi semicentrale vende 28.500.000 compreso mutuo 5.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

CASA su corso centrale, costituita moderni, esente tasse, magazzini, 70 camere, servizi, vendesi 70.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2849

CASA 5 camere, tre libera, lavabile 50 mq. presso corso Giulio Cesare vendesi 5.000.000. Access, Garibaldi 18.

CASE alloggi terreni, per comperavendita rivolgersi alla Piemontese, Nizza 17, che da oltre trent'anni gratis per conto terzi T0461

CASE di lusso, case popolari, zone di 10.000.000 a 100.000.000 trattasi privatamente. Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-720. T0461

CASETTA semiabitabile legno quattro camere vendesi, Agenzia Rocca. Telefonare 527-653. T0093

CASTELLO corso Vittorio 62, vende alloggi liberi tre camere cucina tipo villa. Visite: 14,30-16 Battigliero 7 (Gran Madre)

CASTELLO corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abitabilità, liberi sbloccio. Visite 16-17, Richelmy 5.

CASTELLO corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sbloccio. Visite 15-16, Domodossola 60. T0845

CASTELLO corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi sbloccio, 2-3-4 camere, negozi, Biblioteca 14, angolo via Villa. Visite 16-17. T0845

CENTRALE stabile da demolizione vendo direttamente, mq. 600; permesso approvato comune 56, servizi garage inviare in corso. Scrivere casella 3247, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO cascina in stile 200 mq. con [illegible] abitazioni fiscali mq. 150 uso negozi ed abitazione magazzino mq. 400, prezzo occasione, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. T0132

CERCO investire 50-60.000.000 in casa moderna ad alto reddito. Accollarsi, Settembre 58. T0056

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabilità subito. Visite 14,30-16,30

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sbloccio. Visite 14,30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Rosselli 91, largo Orbassano, vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere, accessori, convenientissimi, mutuo. Facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi a occupanti, termo, bagno, ascensore. Visite 16-17. T1826

CHIERI terreno fabbricabile Interno verde, borgo S. Paolo. Telef. [illegible]-246.

COMPRASI alloggio signorile 4-6 camere servizi casa nuova o costruita fra le due guerre. Niente intermediari. Tel. 555-872.

CONTANTI acquisto casetta tre, quattro camere, servizi. Telef.: 41-617.

DORES Casale, Mirabori, Santa Rita, vendo terreni [illegible] mq. Lux. XX Settembre 5. 9716

DORES Dante 61, bella costruzione, alloggetti tre quattro cinque camere cucina, ottimi prezzi. Visite 14-17. 9664

DORSO Giulio Cesare 28, vendonsi nuovi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

DORSO Re Umberto 153, vendo libera signorile esente [illegible] 3 camere cucina 4.300.000. Lux, XX Settembre 5.

DORSO Spagna 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422

CROCETTA, alloggio libero signorile ingresso ristretto due camere cucina termosifone, bagno, vendesi. Telefonare 81-410.

DIRETTAMENTE acquistiamo casa fra via Po, corso Raffaello, 30-40.000.000. Telefonare 42-433. T3303

DIRETTAMENTE occasione proprio discernente 3 camere cucinino termo bagno occupato 2.100.000. Telefonare 699-691.

DIRITTO di sopraelevazione su corso, esposizione a mezzogiorno, zona Valentino, possibilità costruzione 65 camere, servizi doppi su casa signorile. Vendesi 20.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti n. 4

DUE camere tinello cucinino termo, scala marmo, esente tasse a fine 300.000 libere ed occupate vendo via Rattazzi 52. Visite 16-19. T2410

DUE ville Crimea, 10 camere, tripli servizi, 25 camere, tripli servizi, comforts moderni, giardino, garages, vista su Torino, libera, vendonsi separatamente 25 milioni trattabili, 35 milioni trattabili. Poletti, Giolitti n. 4.

EPIT amministra e anticipa redditi su stabili. 3, Quintino 4 bis, telef. 53-000.

EPIT, ospedale ip-occhw, via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-943.

IMPRESA costruisce conto terzi case villette 500.000 vano rateazioni. Telefonare 777-107. M3227

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio. Prezzi convenientissimi. Via Tripoli 10, interno 17. 9810

IN nuova casa vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti granaio, Villa Nizza 209 ang. Varazze martedì, giovedì, sabato 14,30-16,30. T0396

ITALCASE, S. Teresa 3, con ribasso di anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 248 ore 15-17. T2449

LABORATORIO farmaceutico silenzioso cerca locali luminosi nuovi seminterrati 300-400 metri quadri. Scrivere casella 3189, SPI, Torino. F8728

LETTIGO vende: alloggi signorili centrali, ville in splendide posizioni, case [illegible] e 5 bifocale, terreni centrali e periferici (trasformazioni case). Via Principe Tommaso 31. Telefoni: 637-641, 64-490.

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chatillon 6. Visite 15-18. Telefonare 41-787. T1697

LIBERI sbloccio vendo alloggetti due più camere via Pesa 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Tel. 45-624.

LINGOTTO vendesi due grandi camere, gabinetto particolare; costruzione solidissima, esposizione levante-ponente; 1 milione 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. T1101

LOTTI terreno Reg. Margherita, Lemanno vendo. Telef. 781-606. 35644

MURI negozio vendo libero stento, Crocetta (Salvatore Farina 1) 8.200.000, mq. 50. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15,30. 9716

MUTUANSI alloggi e stabili cessazione celerità lire, 8, Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2131

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi genere sicuro affidamento, reddito netto 10 %, vendesi zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513. F8699

NEGOZI centralissimi vendonsi definitivamente frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T2637

NEGOZIO muri, contratto triennale reddito assicurato 12 % vendiamo 4.800.000. Affarone! Angolo, Nizza 9. T1819

NEGOZIO ricostruito grande retro, magazzino, alloggi occupati, soffitte sbloccate liquidiamo. Piazza Vittorio Veneto 19.

NUOVO condominio San Maurizio 29, angolo Sant'Ottavio vendonsi signorili, splendidi, confortevoli alloggi 1-2-3-4

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

IMPRESA costruzioni [illegible] Italcrino 38-40ennne di fiducia per commissioni bancarie, in possesso di patente automobilistica di 2ª grado Scrivere allegando dettagliata [illegible] a [illegible] 2 Z. Stura, Torino. 13367

INFERMIERE patentato giovane cercasi da stabilimento industriale. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F8387

INGEGNERE o tecnico qualche anno esperienza, capacità, serietà, assumerebbe nota fabbrica macchine filatura. Buona possibilità se qualità adeguate. Garantita riservatezza. Scrivere Pubblikam 167 A, Milano. 13475

MAGAZZINIERE con referenze cercasi da industria locale. Scrivere casella 8219, SPI, Torino. 89437

MECCANICO motorista Diesel acceppia, lunga esperienza pratico lavori garage cercasi. Inviare referenze. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. 98638

MEDICO direzione dentistico astigiano cercasi. Scrivere casella 3245, SPI, Torino. 89327

NOTA Casa francese prodotti bellezza ben quotati cerca concessionario esclusivo Italia in grado provvedere vendite e distribuzione tutto territorio. Scrivere con ogni dettaglio utile possibilmente in francese a cassetta 7868, SPI, Torino. 13500

OFFICINA torinese lavorazioni metalliche cerca abile capo operaio. Referenze dettagliate prima. Scrivere casella 1008, SPI, Torino. 13508

QUALIFICATEVI operai saldatori frequentando i nostri corsi autorizzati. Fori, via Lombardore 4. T0722

RAMO « parchi particole », società tessile cerca pratico, iniziare nuova attività associandolo. Stipendio iniziale. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 89448

RATEALE tessuti confezioni cerca pratico iniziario « produttore commesso », visitare famiglie. Stipendio, premi provvigione facoltà. Scrivere referenze cassetta 3233, SPI, Torino. 89448

REFRATTARI Società importante ricerca impiegato ottimo organizzatore per ufficio vendite Genova con pratica di qualche anno in tale attività, perfetto corrispondente e preferibilmente conoscenza inglese. Offerte manoscritte con dettagliato curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 20 P. SPI, Genova. 13500

SIGNORE, signorine, la maglieria trova bella occupazione. Apprendista inaugurazione istituto Vagnone, via Vagnone 7 per frequentare corso propaganda. Prezzi ridicolissimi. T0722

SIGNORE auto cerca cameriera; preferibile età, referenza. Scrivere SPI, cassetta 25 E Savona. 13356

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 80

ABILE cuoco (chef) offresi periodo feste alberghi ristoranti ovunque. Referenze. Mai pretese. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. F9028

ALLA pari, distinta, indipendente, mezza età, offresi compagnia, assistenza persone sole. Argentino, Torino, Cagliari 12.

ATTIVISSIMO, volitivo, 30enne, presenza, abili tecnici, buona cultura, pratica commerciale con spiccata attitudine trattazione affari, munito passaporto, patente II grado, referenze, disposto anche viaggiare, occuperebbesi commesso. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 20 3ª mano offresi Olpidiaro, via Goldiana 47. Tel. 780-077.

AUTISTA III grado 30enne eventualmente aiuto magazziniere occuperebbesi. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.

DELIBE 23enne, serietà, referenze, offresi qualunque decoroso lavoro o guardiano. Scriv. cassetta 8216, SPI, Torino.

DIPLOMATA 23enne, ottima famiglia, massime garanzie morali e finanziarie, offresi commesso viaggiatore, magazziniere, scrittore, posto fiducia. Disposto superare periodo prova anche se non retribuito. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 89435

DISEGNATORE meccanico progettista costruzioni espertissimo offresi. Telefonare 286-784. R4657

DISPONENDO telefono, permanente ferroviario, praticissimo trasporti, contabilità, servizi bancari, scrutinari ipotecari, varii, fiducia, seria ditta. Scrivere cassetta 28 S., Sicap, Firenze. 13418

DONNA balbuzie offresi mezza giornata, ottime referenze, serietà. Telefonare ore 13-15, 578-989. R4361

EX carabiniere piemontese, serio, offresi qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F9661

EX carabiniere ventisettenne offresi qualunque lavoro possibilmente decoroso. Scrivere Magliaro Luigi, fermo posta, Santhià. 96296

EX dirigente azienda con esperienza commerciale pubblicitaria amministrativa finanziaria offresi. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino 98533

GEOMETRA, ex-ufficiale, patente 2a, referenze, occuperebbesi. Telef. 406-029.

ISPETTORE organizzatore attivissimo primarie referenze ramo dolciario, scopo migliorare offresi anche centro meridione. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.

ISTITUTRICE bambinaia referenziata offresi subito. Fidat, via Vinzaglio 1, Bologna. 13502

MOTORISTA mecc. compilatrista offresi, ottime referenze. Telefon, 63-140.

OFFRESI cameriera al piani, anche presso privato. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. R4533

PANETTIERE 23enne fisico offresi subito, Telefonare 288-746. F9132

PERITO elettrotecnico 26enne militare lungoperbebbesi. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. 89315

PERITO elettrotecnico 26enne ultimato servizio militare occuperebbesi adeguata. Tel. 81-846. F9054

RAGIONIERA pratica contabilità, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi mezza giornata preferibilmente pomeriggio. Telefonare 42-825. 13419

RAGIONIERA 1e impiego occuperebbesi in fiori Torino. Scrivere casella 3193, SPI, Torino. F9154

RAGIONIERE esente militare pratica contabilità paghe offresi comunque. Telefonare 573-796. F8709

RAGIONIERE lunga pratica bilanci, contabilità, società, imposte, tasse, offresi anche saltuariamente. Telefonare 46-278.

SEDICENNE, bella presenza, licenza commerciale, conoscenza francese offresi aiuto commesso. Telefono 776-570.

SEDICENNE piemontese cercasi lavoro anche come fattorino. Scrivere [illegible] 8184, SPI, Torino. F9665

SIGNORINA offresi capace stiro cucito ore o giornata oppure apprendista, stireria fintoria. Scriv. cassetta 3055, SPI, Torino

SIGNORINA, presenza, referenze, pratica, offresi giornata. Berlendino, c.so Dante 71.

TRENTASEIENNE coniugato, bella presenza, [illegible] benzina onfia lunga pratica, volenterosa, ottima referenze, occuperebbesi subito anche magazziniere cuvinde azienda. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 89477

TUTTOFARE offresi ore giornata, abile, referenziata, libera. Telef. 42-823.

TUTTOFARE offresi ore sera Madama Cristina, Nizza. Referenze. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 89474

VENTITREENNE II semplice, III diesel offresi. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATE [illegible] cerca rappresentanti vendita contrassegno privati eventuale deposito prove garanzie. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M4509

AGENTI introdotti forniture ospedaliere alberghiere, cercasi vendita, provvigione, stagionali, grammaphone. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 89469

CERCASI rappresentante provincia Vercelli vendita camiceria confezionata, già introdotto articolo. Scrivere: Ferro Antonio, Cossa Biellese. 13474

CERCASI rappresentanti muniti per vendita birra svedese. Scrivere referenziando a Sire, viale Marzini n. 9, Firenze.

COLORANTI cercasi rappresentante introdottissimo tecnici tintori, ufficio acquisti. Scrivere casella 258 A, SPI, Milano

COLORIFICIO torinese cerca rappresentante veramente introdotto industrie Torino Piemonte vendita vernici, esigesi serietà referenze. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. 89470

CONCEDESI esclusività articolo brevettato, utilissimo, pratico contro garanzia vendita. Amore, Bara 20 bis, Torino.

DISPONENDO locale vasto Pantheon Roma accetterei combinazione deposito magazzino. Sognaverecchia 8, Damiea.

DISPONENDO Torino magazzino fiduciario ufficio autocarro personale pratico commerciale accetterei combinazioni depositi rappresentanze ricambi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. R4511

DITTA Formaggi cerca furgoncinista introdotto Torino. Telefonare 22-646.

EMILIA. Rappresentante introdotto materassaniai fisheria, auto propria, esperienza quinquennale, 25enne offresi a serie importanti ditte. Cassella 31 B, Sicap, Bologna. 13326

IMPORTANTE Casa Farmaceutici e cosmetici cerca viaggiatore sui 30 anni, pratico anche cosmetici residente Torino. Curriculum vitae dettagliato. Scrivere casella 561 N, SPI, Milano. 13476

IMPORTANTE ditta pezzi ricambio, accessori, stenditrice automotrice, cerca rappresentanti regioni italiane, motorizzati, pratici ramo. Inviare referenze complete precisando case già rappresentate. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

INDUSTRIA accessori auto cerca serio e distinto rendiconto introdotto concessionari Fiat Lotta Italia. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F9120

INDUSTRIA lombarda grassi alimentari cerca agenti esclusivi tenacemente introdotti panificatori per provincie Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere casella 207 B, SPI, Milano. 13407

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti introdotti classe medica provincie Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F8721

PASTICCERIE laboratori biscottifici importante ditta materie prima per industrie dolciarie assumerebbe rappresentanti introdotti provincie Roma, Venezia, Genova, Cagliari, Torino, Romagna e zona libera. Scrivere casella 300 A, SPI, Milano. 13408

PRIMARIA [illegible] produttore importantissimo conserve alimentari cerca piazzisti introdottissimi clientela. Torino, minimo garantito buone condizioni, massime referenze. Scrivere cassella 1480 Z, PIP, Genova. 13458

PUBBLICITA' turistica internazionale cerca ogni provincia produttori, agenti, introdotti Proloco, Hotels, ristoranti, fiere condizioni. Referenziare. Scrivere casella 310-A, SPI, Milano. 13509

SERIA organizzazione vendita macchineria meccanica cerca rappresentanti piazzisti introdotti industrie officina, garage Vercelli, Alessandria, Aosta, provvigioni 10 per cento. Referenziare a casella 200 B, SPI, Milano. 13408

VENTOTTENNE, bella presenza, auto propria, rappresenterebbe seria ditta alimentari Torino e provincia. Scrivere cassella [illegible], SPI, Torino. 98355

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia chi avesse trovato cucciolo pastore tedesco 4 mesi smarrito dalla cartoleria Lagrange. Tel. 49-686.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, sicuramente diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Pensionalità cardiaca accreditata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su delle cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Sebina 15, Telef. 73-571. Visite per appuntamento. 12394

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A tacchetta accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze orunque, e Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 28-979. 12735

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Italzai 13, Telefono 558-454. 58736

ABBIAMO assortimento rustaurato argenterie, gioielleria, orefeceria, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 9041

[illegible] possibile acquisto inesistibile prezzi fabbrica. Monfen, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fedenzoni, Carlo Alberto 40 bis Telefonare 47-572. 940

ABBIGGIANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto. Tel. 61-100, 591-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 551-151. 906

ACQUISTA bellissime damigiane ferro artistico, oggetti occasione, libri. Telefonare 220-520. T1783

AGOMAGICO apparecchi magliaria mano [illegible] famiglia artigianale. Dimostrazioni gratuite. Agomagico, corso Vittorio 84.

AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 50 %. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, Unelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 38. 5127

ARCIOCCASIONE vendo servizio posate superargentate, 161 pezzi, praticissimo, completissimo. Telef. 21-981. F9002

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquisto, vende Italie. Accademia Scienze 3, piazza Castello 71. T1060

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Institori, Camere massiere 76.000, Unelli 21.000, grandi armadi 55.000. Facilitazioni. 6743

ASSORTIMENTO grandissimo mobili tutti [illegible]. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli. Cavour Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi Augusta. 93 Cavour 6. 3339

ASSORTIMENTO tappeti, scendiletti, prezzi convenienti, coperte confezione vie su misura, lenzuola, cretonne, via XX Settembre 31. 68956

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). 916

AYETE dischi moderni e antichi qualsiasi condizioni comperi. Telefonare 683-563.

AVVISO. Quando abbisognari mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Fiste Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche, Pellico 5, telef. 62-556.

BIGLIARDINO gran lusso nuovo [illegible] privato occasione 45.000 trasportabili. Telefonare 282-304. R3606

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia Vinzaglio 5. 6146

CERCO classificatore usato in metallo. Telefonare 45-915 ore pasti. 88996

COMPRASI poltrona pieghe per invalido in buone condizioni. Telefonare 529-544.

CONFEZIONISTA vende convenientemente pellicce castorino persiano conigli. Corsiti, Pio V 5. F8606

CUCCIOLO maltesino nano, femmina, pelo lunghissimo vendesi. Scrivere cassella 8213, SPI, Torino. 89295

DUBIED Selfentdonner occasioni Fiat autovetture, vendonsi, Boccardi. Telefonare 53-336. R4405

FALLIMENTO piazza Statuto 1, continua la vendita di biancheria, maglierie, manufatti. F9024

FIDANZATI, il più bel regalo è il più bel romanzo. Lettere a Diana: edizione lusso L. 500. Nelle librerie. Distributore Davico, piazza Carignano 2, Torino.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120, 150, 170 a lire 105.000 e 125.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassette frigori) Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 22-539.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche mondiali; prezzi migliori, facilitazioni senza cambiali, acquistando regali Natalizi. Corso Vittorio 56 (monumento). T0270

FRIGORIFERI 120 litri, motore ermetico americano, porta bar, cinque anni garanzia per sole 105.000. Anche rateazioni senza cambiali in Banca. Chiabrelli, Giulio Cesare 46. T2872

GUARDI macchinette portatili per maglieria, Minitex, Texilia due frontiere, facilissimo uso, [illegible] spesa. Monte Pietà 16. Telef. 53-036. F8231

GUARDI macchine per maglieria tutte finezze lunghezze. Monte Pietà 16.

GUARDI elettromaglieratrice, normale 32.000, speciale 46.000, Monte Pietà 16.

LA MOBILIARE, Belfiore 19, così tremendale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

LAMPADARI, puntatori, elettrotecnici frigoriferi, apparecchi gas, Beccaria, Garibaldi 14, telefono 520-010. 6655

LAMPADARI produzione 1953 e di occasione vendiamo a prezzo di realizzo. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2.

LAVABIANCHERIA classica di grande rendimento a sole L. 67.000. Lava, risciacqua, asciuga. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 22-539.

LIBRI per ragazzi, articoli regalo, cartoleria. Via delle Rosine 8. M8091

LIQUIDO registratori magnetici radio A500-10.000 occasioni. Telef. 41-441.

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria « Roadina » semiautomatica tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni, Cassoli, Arsenale 40.

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, mobili lussuosissimi per sole lire 65.000, Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 22-539. 13511

MACCHINE maglieria da quattromila a cinquemila maglie noleggiamo, vendiamo. Cassoli, Arsenale 40. 13466

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantita svendonsi. Masio, Botero 4. T2111

MOBILIFICIO Crup, 20 rate, Camere da 55.000, Unelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia, Garibaldi 9 (cortile) 867

MAGLIERISTE, macchine tedesche, usatissimi, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine nuove 35.000. Gribaldi, San Francesco Paola 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo eccezione. Unela, via Stazzoni 38. Telef. 61-602. 8582

[illegible] a Cassinella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, mobile mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372

MOBILI a Cassarema », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. T0248

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, alle stanze, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna garantita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5836

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 190 bis. 6466

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 10101

[illegible] Pio Quinto [illegible] angolo Sant'Anselmo [illegible] assortimento matrimoniali, pranzo, noce, impegno 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020

OCCASIONE pelliccia Paramelx [illegible] nuova vendo. Telefon. 822-702 mattino.

OCCASIONISSIME Liquidansi resto discinella quindicinella, radiofonografi trecinella. Ribasso garanzia. Supermobile, Arbitrezzato 5 metri, XX Settembre.

PALETO', soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 19.000, Reggero, Sacchi 34. 8976

PELLICCE Fiorella, Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 15. Telefono 658-986. 7456

PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, lupi, castrino nuova lunghezza vendo, impegno, resto; ricco, garanzia 50.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA castoro nuova lunghezza vendo privato. Telefon. 22-743 ore ufficio.

PER cessazione azienda vendo mobili ufficio occasione. Telefonare 70-108.

PIANOFORTE Colombo ultimo stato tipo superlusso vendo privato. Telef. 61-455.

PIANOFORTE occasionissima 60.000, [illegible] la [illegible] mille, vendo privato. Telefonare 778.290. R3568

PIANOFORTI americani, tedeschi, antichi, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comeglio, Po 20, Telefono 882-798. 6885

PIANOFORTI grandi marche tedesche francesi, nazionali technivilla, [illegible] occasioni. Casa di fiducia. Capitani, via Ribert.

PIANOFORTI [illegible] Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, rimanenti garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-342, Vittorio Veneto 18 T1954

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di cinci marca nonchè ottimi occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 320-737. T1812

PREZZO realizzo vendo portatili Olivetti 48, Lexicon nuova. Telef. 523-031.

PRIVATA vende soprabito, vestito sera, modelli esclusivi, pelliccia odelle, giacca pelliccia. Telefonare 552-976. R3970

PRIVATO acquista alle prezzi favolosi, libri, ricordi vari oggetti cinesi giapponesi e colori (fiori, paesaggi, ecc.). Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino.

PRIVATO vende pelliccia Fannuis come nuova 40.000. Telefonare 658-570.

PRIVATO vende salotto L. 55.000. Telefono 32-725. R1473

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, ripara. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-288.

REMINGTON ufficio altra portatile come nuove. Occasione stupenda. Ore pasti: Bianovallo, San Francesco Paola 2, primo piano. F8794

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo [illegible] ma velocissimo, costa poco, rende molto insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73

ROTTAMI, tessiture, sterile, metalli, regolalo. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-907. 9358

SBIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Moreno: Botero 10, Solferino 14 10051

SCULTORE [illegible] comprendimento a competente pianoforte barocco lussuosa nuova, Abbamo, Pesaro 37. 89002

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 127 angolo corso Dante. 7090

TELEVISIONE 139.000 grandi marche; elettrodomestici, macchina cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2305

TOMBA acquisto capelli anche sterro, luminosa oppure perlici. Tel. 552-293.

[illegible] elettrico Marklin vendesi. Telefonare 883-811. R4501

VENDESI frigorifero domestico a motore come nuovo e macchinario completo per pellicciatrice. Telef. 781-382. 13478

VENDO pelliccia persiano ottimo prezzo, brillante 16 grani, Telefonare 56-868.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lolli, Mazzini 41. 9018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta, rateando: [illegible] Ardea, 1100 A B E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 153. T2152

A tasso interessa concediamo prestiti su autoveicoli. Società celerità, « Alfa », Fiat Guala, Amendola 8. Telefono 48-371.

ABBIAMO a rate 1100 nuova, tipo C Belvedere. Corso Brescia 4. T2129

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autogenzia, Bodoni 7, Formule, rateazioni 12 mesi. Telefonare 49-176.

ABBIAMO nuove 1100 (102) belvedere giardiniera topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Pinzaglio 5. T1866

ABBIAMO 1100/103, 1100 E, Tipo C, Belvedere, giardiniere, Aprilie, Ardea, Corso Brescia 4. T2129

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli, Ritmio, 6, Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131

A buone condizioni vendo 1400 [illegible] seminuovo. Autocai, Tesoriere, Roma 257bis. Telefonare 42-535. T2140

AFFARONE, berlina Morelli 750 nuova, forte sconto. Scrivete, telefonare Bianchetti, Pelonghera, 28, Torino, Telefono 32-283. T2349

ALFA Romeo 2500, Ardea cinque marce, berlina 1500-C e D, 1100/103, 1100-E, 1400, 1900, Convenienti occasioni. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 9457

ALFA 2500 « Freccia d'Oro », Alfa super Sport, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 203-141.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, Roberto e Busselino, « Assortimenti » 103 nuovi, TV, consegna immediata. 1100E giardinetta metallica Corinaco, 1400, Belvedere, Aurelia B 10, Alfa 1900, Rateazioni. Telefonare 528-652. T2545

ALL'AUTOSALONE « Treviore », Roma 237bis, telefono 62-535: occasionissime 1103, 1400, 1900, 1100 Rialta Alpina, 1400 [illegible], 1100 cabriolet Vignale, Appia, Alfa, Aurelie gran turismo, B 10, B 22, Permute, rateazioni. Pronta consegna autoveicoli nuovi. T2140

APPIA grigio chiaro [illegible] vende privato. Lamberti, corso Racconigi 206.

APPIA, 5 mesi, zero, guida sinistra. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

APRILIA 12 volte, radio, riscaldatore, accessori funzionamento perfettissimo, benzina, metano privato vende. Tel. 890-689, 766-827. G8353

AURELIA, Appia, Ardea, Fiat 103, 1400, 1100 E, 1100 S Pinin Farina. [illegible] Secondo 38.

AURELIA B23-B21, [illegible] condizioni, Piazza Adriano 5. T2210

AURELIA G. T. seminuova, Appia guida sinistra, Aurelia B 21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Jeep giardinetta speciale, 1100 A B E, Belvedere, 500 C, vere occasioni, vende Condor, corso Palestro 4. Cambi lunghe rateazioni. T0896

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardiniette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8692

AUTODAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 30, tel. 65-000, 623-071, offre a prezzi convenientissimi rateazioni massime ultime 500C, 500 belvedere e furgoncini 1100B cabriolet, 1100E, 1100A furgone 7 q.li, Ardea furgone, Lancia Aprilia varie. T2370

AUTOCARRI Fiat 640, ottime condizioni con o senza cassone ferri, rimorchi liberi due e tre assi vendiamo facilitando pagamento. Porcellana. Tel. 11-74, Asti.

AUTOCARRI 626 seminuovo, 626, Bianchi Miles ribaltabili, cumulocarri 1100 BLR dieci quintali, 1100 sette quintali. Venduno: Semi Pelissero, Francia 21.

AUTOCARRO Alfa, 450, come nuovo, vende permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 202-161.

AUTOCARRO 618 metano a 2 piani, trasporto mobi adattabile destinare vendo, cambio anche con vettura. Tel. 22-456.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, rompra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 21-135. 4538

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 66-104, 80-526. 9930

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefono [illegible] 775-933. 8865

AUTONOLEGGIO D'Agolias 1400, 1100, 500. Farini 8, Telefono 80-800, 890-203

AUTONOLEGGIO Moderno, con servizio autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C, Telefonare 66-931. T2313

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 B E, Ardea, Aprilia, giardiniette, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1350

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende camioncini 10 q.li, 1100-E, 1100-E metallica, giardinetta 1100-E come nuova, Aprilia, Appia, 1400 A sei mesi, camioncini, Ardea, furgoni. Permutiamo, cambi, rateazioni. T3294

AUTOVETTURE 1100 E, B, 500 C belvedere, 500 A cabriolet 250.000, 500 A normale 180.000. Vendonsi Serra Pellissero, Frassia 21. T0266

BELLA 1100 Fergai 1948 irreconoscibile, Topolino aprilia 120.000 Ballilla, Corso Vittorio 117. M6231

BELVEDERE beige sei mesi, km. 3000, vendesi. Telef. 882-000. R3582

BELVEDERE grigio-oliva 6 mesi rodaggio perfetto vende privato, Telefonare ore pasti 56-603. R4440

BELVEDERE sei mesi km. 8800, rossi, vendo, cambio con 500 A-B, Vergano, via Rochemolles 15. R9441

BELVEDERE 6 mesi km. 2600, grigio chiaro. Schippini, Belgio 36, Pinerolo.

BELVEDERE [illegible] come nuova km. 4900 vendo 630.000. Telefonare 75-382.

CAMIONCINO 1100 E.R. privato acquista contanti. Telefonare 41-696.

COMPRO Ardea cedendo contratto 150 differenza contanti. Telef. 652-475.

DE Leon, corso Vittorio 38, inverniciate vostre auto con antiscagliante, termovisiere contro appannamenti parabrezza portasti fari antinebbia migliori marche cateme neve con dispositivo facile applicazione sopraindicatore stereo luminose.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati di ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni: Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

FIAT 108 quattro mesi 4.000 km. vendo, Sant'Anselmo 8. T1178

FIAT 103 turismo veloce, 500 C [illegible] dere, come nuove vendo rateando. Madama Cristina 88. T248

FIAT 1900 veramente ottima, vendo, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono [illegible]-181. T2367

FURGONCINO 500-C antico proprietario occasione vendo Barravalle, via Sanfront 15-B. 89555

GIARDINETTA 500 C bellissima vendo cambio con [illegible] A B E anche motoleggera o scooter. Telefonare 284-389.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via G. Ratinzzi 11

H.M.C., Austin, Redford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti; Deleon, corso Vittorio 38, telef. 68-801.

IFIT, anticipo zero ammortizzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948.

JEEP, perfette come nuove, vende, permuta Bianchetti, Polonghera 22. Telefono: 32-331. T2368

MEDICO vende 500 B come nuova unico proprietario, facilitazioni. Telef. 78-575.

NUOVA 1100, sei mesi, grigio chiaro, vendo privato. Telefonare 387-860.

OCCASIONE! Furgoncino 125 cc. portata q.li 3. Telefono 82-146. F8926

OCCASIONISSIMA Aurelia Gran Turismo 1100 S3 Giulio Farina vende, permuta, rateizza. Telefonare 774-365. 89465

OCCASIONISSIMA bella 1100 E unico proprietario come nuova vende privato. Telefonare 380-812. 89386

PRIVATO compra ottima 500B-C oppure Ardea. Dettagliare. Scrivere cassetta 8-Z Sigra, Torino. 13479

PRIVATO vende o cambia furgone 1500 E. Telefonare 683-592. R3586.

PRIVATO vende ottima Ballila 4 marce. Telefonare 389-126. F8671

PRIVATO vende privato Aprilia. Telefono 283-120. 89401

PRIVATO vende Topolino balestra lunga aprilile, ottime condizioni. Tel. 34-789.

PRIVATO vende 103, 6 mesi, [illegible] km, Telef. ore pasti 528-954. R4329

PRIVATA vende [illegible] A [illegible] 1948 lire 170.000. Telefonare 685-761. R4445

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ega, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-506. 1823

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove. Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

RUOTE, compra, vende, [illegible] Giustetto Bertolotti, Principe Tommaso 50. Telefonare 682-884. R3565

SEI mesi, Belvedere 500 grigio chiaro, perfetta, vendo. Telefonare 382-642.

TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti stazionamino tipo taxi e [illegible]. Rateizzi e Rateizza, via Saluzzo 20, telefono 61-073.

TRABALDO, Sonza 4, balestre lusso minore. M8702

TRABALDO, Sonza 4, telefono 22-715. Vende in ordine marcia 634-106 Bianchi Mediolanum, Dodge motore 621 N, Ford Canada metano trazione anteriore. Facilitazioni pagamento. R3555

VENDO camioncino Augusta perfetto. Telef. 550-724. F8883

VENDO, rateizzando, Fiat 103 radio, 2500 km.; Appia sei mesi chiusa, radio; 500 C belvedere km. 3000 [illegible]. Mondidelli e Bordese, via Saluzzo [illegible]. Telefono 61-073. T3568

VENTIQUATTRO [illegible] finanziamenti su automezzi « AB », Rag. Guala, Amendola 8. Telefono 48-371. T0254

ZERBINO, Tunisi 197, 103 pochi mesi, 1100 A, B, E, giardinette metallicha 1100 E, furgone BLR, autocarri 1100 10 quintali, 1100 sette quintali, altri 618 metano, 518, 514. Telefonare 670-092.

« 103 » blu scuro fascie bianche, [illegible] mesi vendo, Telefonare 687-248. F8856

103, grigio, 4300 km., vendo. Novaro. Telef. 29-918, Carvagia, 11. 89438

103 km. 3600, mesi 6, fedele, vendo. Telefonare 781-574. M6197

103 TV assetto con radio accessori 6000 km. privato vende esclusivamente privato. Tel. 760-057. F8868

1100 A massime ottime condizioni vendesi. Telefonare 824-931 ore ufficio.

1100 anno 1948 perfet